Anno 94 Numero 74

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710); anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

LA STAMPA

La lista dei ministri già firmata dal Presidente della Repubblica

Tambroni ha formato il nuovo governo Segni agli Esteri e Spataro agli Interni

Il Presidente del Consiglio dichiara: "Il «monocolore» deve essere giudicato per quanto dichiarerà al momento della presentazione al Parlamento" - Il discorso programmatico alla Camera previsto entro la fine della prossima settimana - Non fanno più parte del governo gli on.li Pella, Del Bo e Bettiol - Sempre incerto il problema della maggioranza: tranne il msi, tutti gli altri partiti si mostrano per ora contrari

Tutte le correnti d.c.

Roma, 25 marzo.

Conosciuto l'elenco dei componenti il nuovo governo monocolore presieduto dall'on. Tambroni, la prima constatazione che vien d'obbligo è relativa al suo carattere, veramente composito. Per quanto ricordiamo, la dc fino ad ora non aveva mai presentato un ministero in cui fossero rappresentate, senza esclusione alcuna, tutte le correnti che dividono, ma in pari tempo costituiscono il partito.

Anche nel precedente governo Segni, la «sinistra di base», per esempio, non era rappresentata. La «base», infatti, secondo una sottile distinzione che essa aveva creduto di dover fare a suo tempo, aveva accettato che suoi esponenti sedessero nella direzione del partito, ma li aveva voluti fuori dalla formazione governativa. Invece oggi, con Tambroni, il *leader* riconosciuto della «base», on. Fiorentino Sullo, diventa ministro per la prima volta nel corso della sua carriera politica, ottenendo uno dei dicasteri più importanti, quello dei Trasporti.

Lo deteneva fino a ieri l'on. Angelini, che tutti considerano di orientamenti assai vicini a quelli che lo stesso Gronchi professava e seguiva prima di diventare Capo dello Stato, e quindi superiore alle correnti. L'uscita di Angelini dall'importante dicastero non è comunque da considerare un siluro alla persona, e tanto meno un sacrificio della rotazione dei suoi membri: Angelini, difatti, in qualità di ministro senza portafogli si assume l'incarico di mantenere i rapporti fra il Governo e il Parlamento, incarico che fino a ieri poteva essere considerato privo di importanza specifica ma che in un Gabinetto come questo è destinato ad avere una funzione di grande peso. Se c'è un problema che assilla Tambroni è proprio quello di stabilire col Parlamento rapporti validi, e non a caso, per assicurarli, è stato scelto un uomo di sua piena fiducia.

Seconda grossa novità di questa composizione ministeriale è che tra i pochi ministri (in tutto tre) che non sono stati riconfermati nel nuovo monocolore è il titolare del dicastero degli Esteri, on. Pella. A suo successore è stato destinato l'on. Segni, e certamente la autorità e il prestigio di cui gode l'ex-presidente sono fattori tali da togliere ogni carattere di menomazione personale alla mancata riconferma di Pella nell'incarico. Senza alcun dubbio, egli è stasera il primo a provare una legittima quanto nobile soddisfazione per il fatto che sacrificandosi personalmente, ha assicurato la partecipazione di Segni alla nuova formazione governativa che costituisce un grande sforzo unitario compiuto dalla dc in un momento, come questo, difficile.

Anche Del Bo, già ministro del Commercio con l'estero e di orientamenti molto larghi in materia di politica sociale e distensione internazionale, è nella breve lista dei governanti non confermati. La sua esclusione vuole forse in qualche guisa equilibrare il sacrificio di due uomini di destra (Bettiol e Pella) e quindi mira a garantire quel dosaggio fra le tendenze che appare essere stato l'obiettivo principale dei compilatori della lista governativa, e era, in fondo, un obiettivo d'obbligo per chi si proponeva di formare un gabinetto di effettiva concentrazione democristiana.

[illegible] suo successore al Ministero del Commercio con l'estero è l'on. Martinelli, uno dei quattro che per la prima volta sono ministri, del [illegible] è nota la competenza [illegible]fica in materia, e forse meno precisabile l'orientamento nell'ambito delle correnti. C'è chi lo dice doroteo di stretta osservanza, e chi scelbiano; si può sperare che la sua preparazione sopravanzi i richiami della tendenza di partito.

Un tecnico è altresì il nuovo titolare delle Finanze, sen. Trabucchi, già presidente della commissione di difesa e tesoro di Palazzo Madama, al primo incarico ministeriale. E finalmente l'on. Maxia, ultimo dei nuovi quattro detentori di portafogli, è un fanfaniano, e sardo, della provincia di Cagliari. In tale qualità, sembra chiamato a bilanciare l'altro grande sardo, di Sassari, l'on. Segni, doroteo.

Degli spostamenti fra l'uno e l'altro dicastero dei vecchi titolari non mette conto di parlare: Taviani lascia le Finanze per passare al Tesoro, ma in questo modo approfondirà la propria esperienza in materia di dicasteri finanziari, senza che il mutamento giustifichi implicazioni di natura politica; e altrettanto si dica per gli altri pochi cambi della guardia.

In conclusione, se c'è un carattere o una intenzione nel monocolore di Tambroni, essi son da vedere nel tentativo di rappresentare tutta la d.c. nel suo insieme. Le esigenze delle correnti di sinistra, sacrificate dal fallimento del tentativo Segni, sono adeguatamente rappresentate, e l'equilibrio interno sembra giusto: ciò che, comunque, non dice nulla sulla qualità dell'accoglienza che il governo può sperare dal Parlamento.

Vittorio Gorresio

Il nuovo Governo

ROMA, 25 marzo.

Il nuovo Governo è così composto:

Presidente del Consiglio e interim del Bilancio: on. FERDINANDO TAMBRONI;
Affari Esteri: on. ANTONIO SEGNI;
Interno: on. GIUSEPPE SPATARO;
Grazia e Giustizia: on. GUIDO GONELLA;
Finanze: sen. GIUSEPPE TRABUCCHI;
Tesoro: on. PAOLO EMILIO TAVIANI;
Difesa: on. GIULIO ANDREOTTI;
Pubblica Istruzione: sen. GIUSEPPE MEDICI;
Lavori Pubblici: on. GIUSEPPE TOGNI;
Agricoltura e Foreste: on. MARIANO RUMOR;
Trasporti: on. FIORENTINO SULLO;
Poste e Telecomunicazioni: on. ANTONIO MAXIA;
Industria e Commercio: on. EMILIO COLOMBO;
Lavoro e Previdenza Sociale: on. BENIGNO ZACCAGNINI;
Commercio con l'Estero: on. MARIO MARTINELLI;
Marina Mercantile: senatore ANGELO RAFFAELE JERVOLINO;
Partecipazioni Statali: onorevole MARIO FERRARI AGGRADI;
Sanità: sen. CAMILLO GIARDINA;
Turismo: sen. UMBERTO TUPINI;
Cassa del Mezzogiorno: on. GIULIO PASTORE;
Rapporti fra Governo e Parlamento: sen. ARMANDO ANGELINI;
Riforma della Pubblica Amministrazione: senatore GIORGIO BO.

Oggi al Quirinale il giuramento dei ministri

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 marzo.

Alle 21,30 la presidenza della Repubblica ha diramato il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale l'on. Fernando Tambroni il quale, sciogliendo la riserva formulata il 21 marzo, ha dichiarato di accettare l'incarico di formare il governo. Il Capo dello Stato ha quindi firmato il decreto di accettazione delle dimissioni rassegnate dall'on. Antonio Segni e dai ministri in data 24 febbraio, il decreto di nomina dell'on. Tambroni a Presidente del Consiglio e, su proposta di questi, il decreto di nomina dei nuovi ministri».

Un mese ed un giorno dopo l'apertura della crisi il nuovo governo è nato. Nel momento stesso in cui scioglieva ufficialmente la riserva l'on. Tambroni sottoponeva al Presidente della Repubblica, che l'ha approvata, la lista dei membri del Gabinetto da lui presieduto.

Del nuovo ministero non fanno parte l'on. Pella (che era titolare del dicastero degli Esteri), l'on. Giuseppe Bettiol (rapporti col Parlamento) e l'on. Dino Del Bo (Commercio estero). I nuovi ministri sono quattro: Trabucchi, Sullo (che a trentanove anni è il ministro più giovane), Maxia e Martinelli; quest'ultimo ha già ricoperto nel ministero Scelba la carica di ministro del Commercio estero, gli altri tre sono di «prima nomina».

Cinque ministri del gabinetto Segni assumono un nuovo incarico: Tambroni, che conserva il Bilancio ma non il Tesoro, va alla Presidenza del Consiglio; Angelini dai Trasporti ai rapporti col Parlamento; Segni dalla Presidenza e dagli Interni agli Affari esteri; Spataro dalle Poste agli Interni; Taviani dalle Finanze al Tesoro. I membri del precedente gabinetto che vengono confermati ai loro posti sono quattordici.

Il Presidente del Consiglio ed i ministri presteranno giuramento nelle mani del Capo dello Stato domani alle 12,30 e subito dopo verrà effettuato lo scambio delle consegne; per l'integrazione del gabinetto e la nomina dei Sottosegretari il Consiglio dei ministri si riunirà all'inizio della prossima settimana.

Subito dopo la lettura della lista dei ministri l'on. Tambroni ha dichiarato ai giornalisti di ritenere di avere adempiuto ad un dovere sia verso il Parlamento che verso il Paese, ed ha aggiunto che il governo «deve essere giudicato non per prevenzioni o per valutazioni precostituite, ma per quanto esso dichiarerà pubblicamente e responsabilmente nel momento in cui si presenterà al Parlamento».

Fino al primo pomeriggio si escludeva che l'accettazione definitiva dell'incarico fosse per stasera: un governo, si diceva tra gli amici di Tambroni, non deve nascere di venerdì. L'on. Tambroni, che era stato scongiurato dai soliti superstiziosi a rimandare tutto a domani, è invece convinto, come egli stesso ha dichiarato scherzando ai giornalisti, che il venerdì e il martedì gli portano fortuna. Deve essere, infatti, così: per tutta la giornata erano circolate le voci più disparate e più volte era parso che il lavoro di dosaggio per la distribuzione degli incarichi si rivelasse più difficile di quanto si potesse prevedere. Poche volte, invece, nella storia della Repubblica un Presidente designato è stato così rapido.

Momenti delicati non sono naturalmente mancati: il gruppo dei «dorotei», timoroso di una prevalenza degli esponenti della sinistra nel ministero, ha richiesto il controllo degli Esteri e degli Interni: per gli Esteri l'on. Tambroni aveva già spontaneamente pensato all'on. Segni, per gli Interni l'accordo è stato raggiunto su Spataro. E, com'era stato convenuto, i maggiori esponenti del gruppo dei «dorotei» sono rimasti al loro posto. L'on. Tambroni, del resto, s'è mostrato molto conciliante e ha accolto fin dove gli è riuscito le richieste che gli venivano formulate. L'on. Pella, interpellato per le Finanze, aveva rifiutato e questo ha portato alla corrispondente rinuncia per ragioni di equilibrio dell'on. Del Bo, dal quale Tambroni si è separato molto a malincuore.

Naturalmente per pervenire a queste conclusioni sono stati necessari molti incontri e colloqui, il più importante dei quali è stato quello che Tambroni ha avuto con Moro. Lo stesso Presidente della Repubblica aveva ricevuto separatamente l'on. Segni, l'on. Andreotti e l'on. Bo. Il colloquio tra Gronchi e Segni è stato il più lungo: è la prima volta in Italia che un Presidente del Consiglio dimissionario entra a fare parte del gabinetto presieduto dal suo immediato successore. L'on. Pella, che fu protagonista di una vicenda analoga, dovette attendere, una volta dimessosi da Presidente del Consiglio, che passasse un ministero prima di entrare a fare parte di un nuovo governo.

La presenza di Segni nel governo Tambroni acquista, però, in questa circostanza un particolare rilievo politico. In primo luogo, essa contribuisce a rafforzare all'interno del partito di maggioranza la fiducia per la formazione Tambroni; in secondo luogo, si dice, lascia alla dc una carta di riserva nel caso in cui l'on. Tambroni non ottenesse la fiducia: una eventuale nuova designazione di Segni non assumerebbe un valore polemico nei confronti della sinistra.

In realtà, il problema della maggioranza per Tambroni rimane intatto. In tutti i settori, ad eccezione di quello neofascista, l'opposizione non soltanto persiste, ma si fa più decisa. Sembra che nuovi, discreti sondaggi effettuati da alcuni democristiani in direzione socialista si siano urtati contro una intransigenza invincibile. Anche l'ipotesi di possibili «squagliamenti» socialisti al momento del voto è diventata molto avventurosa.

Si dice pure che qualche pressione è stata ancora oggi fatta sui socialdemocratici: il risultato è un articolo che Saragat pubblicherà domani sulla *Giustizia*, di forte opposizione al monocolore.

Il solo gruppo che potrebbe essere indotto al voto favorevole è quello del msi. L'on. Michelini ha detto che bisogna attendere le dichiarazioni programmatiche prima di decidere e bisogna, soprattutto, vedere se le dichiarazioni fatte l'altra sera dalla direzione d.c. saranno modificate o scompariranno del tutto. Il che significa che l'on. Tambroni è invitato dai neofascisti a sconfessare in pratica le deliberazioni del proprio partito. E' probabile che all'ultimo momento, anche perché si trovano in polemica con i monarchici ed i liberali, i missini decidano di aiutare il nuovo governo pur non ottenendo ciò che essi chiedono. Ma anche in questo caso bisognerà che due o tre deputati indipendenti votino a favore perché sia raggiunta la maggioranza assoluta.

E' facile prevedere che, una volta constatato che i voti dei missini sono divenuti «determinanti», si accenderanno le polemiche all'interno del partito di maggioranza: l'on. Pastore, ministro per la Cassa del Mezzogiorno, avrebbe già fatto sapere — si dice — che se la sorte del ministero dovesse dipendere soltanto dal msi, egli rassegnerà immediatamente le dimissioni.

Le prospettive, come si vede, sono incerte: vi è, però, anche chi si dice sicuro che l'on. Tambroni deve avere qualche carta nelle mani, come vi è chi pensa che il primo obiettivo cui mira la sinistra democristiana è quello di far cessare dalle sue funzioni il Presidente del Consiglio dimissionario, sempre in carica, come vuole la Costituzione, finché il successore non abbia giurato.

Si pensa che l'on. Tambroni si presenterà al Parlamento ai primi di aprile.

Michele Tito


Tambroni, accettato l'incarico, lascia il Quirinale (Tel.)

Il capo russo a pranzo con i giornalisti


Kruscev parla durante il pranzo della stampa diplomatica francese (Telefoto)

Dopo l'incontro avevano il volto imbronciato

Kruscev e De Gaulle in un lungo colloquio hanno parlato delle esplosioni atomiche

Cambiata all'improvviso l'agenda delle conversazioni, per il viaggio di Macmillan a Washington - Il problema del "club atomico" - Un giornalista chiede: "Cosa l'ha più impressionato di De Gaulle?" - Kruscev risponde: "La sua statura", e subito aggiunge: "L'indomabile volontà di servire la Francia; anch'io sono patriota" - "Approvammo il piano per l'autodeterminazione in Algeria; e noi russi non abbiamo mutato idea" - Visita alla casa dove abitò Lenin - Sfarzosa serata di gala all'Opéra con la Carmen

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 25 marzo.

Al tocco Kruscev ha pranzato con duecentocinquanta giornalisti di tutti cinque i Continenti. Lo abbiamo così avuto davanti agli occhi per tre ore di seguito. Non sembrava oggi in buona forma; piuttosto pallido, ha mangiato poco e bevuto di meno. Ha parlato a lungo, ma solo in poche occasioni si è animato con la vivacità che di solito mette nelle conversazioni quando si sente osservato da centinaia di occhi. Aveva anche una espressione accigliata, poco meno che irritata. Eppure il preambolo aveva lasciato sperar bene. Non appena l'interprete ha finito di leggere il discorso che Kruscev aveva già pronto, il Presidente sovietico si è alzato in piedi, ha fatto il gesto di rimboccarsi le maniche ed ha detto: «Ed ora a noi, signori giornalisti».

Nel discorso ufficiale Kruscev, manco a dirlo, è tornato su quella che sembra la sua idea fissa: la Germania. Ha reso omaggio alla Francia per il contributo che diede «alla causa comune nello schiacciare la coalizione hitleriana». E poi ha detto: «La mia visita qui non si propone, come è stato detto da alcuni, di separare la Francia dai suoi alleati. Noi non abbiamo l'intenzione di spezzare il fronte delle Potenze occidentali prima della Conferenza al vertice. Dalle nostre parti c'è un proverbio che dice: valgono di più cento amici che cento rubli. Ebbene, noi vorremmo che i nostri amici fossero quelli della Francia e che gli amici della Francia fossero i nostri».

Poiché il giorno 16 maggio comincerà a Parigi la Conferenza al vertice, Kruscev ha indicato quale sarà la condotta della delegazione sovietica. «La cosa più importante sarà trovare un linguaggio comune. Se lo troveremo, riusciremo ad eliminare tutte le liti. Si sostiene da certe parti che l'Occidente debba armarsi per realizzare l'equilibrio delle forze. No, è questa una vecchia teoria che serve solo per legittimare la corsa agli armamenti. Noi pensiamo invece ad una soluzione diversa, radicale: è il disarmo. Ormai il periodo della guerra fredda ha fatto il suo tempo, e non bisogna allarmarsi ma rallegrarsene».

In seguito Kruscev ha cominciato a rispondere alle domande che gli erano state sottoposte in anticipo dai giornalisti. Sull'Algeria egli ha detto che il problema non figura tra gli argomenti che saranno discussi durante il suo soggiorno in Francia. «Però, se il gen. De Gaulle mi [illegible] a farlo, io non eluderò la questione. Quando De Gaulle disse che il problema andava risolto con l'autodeterminazione degli algerini noi applaudimmo. Da allora non abbiamo cambiato le nostre idee. In generale, posso dirvi che noi siamo e resteremo contrari al colonialismo fino a quando non sarà stato spazzato via dalla terra. Ma è meglio che lasciamo stare questo argomento, per non complicare di più le cose».

Alla domanda quale fosse la cosa che più lo ha sorpreso in De Gaulle, Kruscev ha risposto: «La sua statura». Abbiamo riso tutti, e Kruscev ha continuato: «Quello che mi piace in De Gaulle è la sua volontà indomabile di servire la Francia. E' un patriota, e questo suo lato mi piace perché anche io sono un patriota. Egli serve la Francia attraverso una politica che tiene soprattutto conto degli interessi nazionali della Francia. Certo, ci troviamo agli antipodi per quel che riguarda la organizzazione sociale, politica, e nessuno dei due pensa a convertire l'altro. Tuttavia i nostri incontri si sono svolti in un'atmosfera piacevole».

Alla domanda in merito alla possibilità di conquistare al comunismo i Paesi africani, Kruscev ha risposto: «Che volete che vi dica? I cristiani sperano di convertire i musulmani al cristianesimo. I musulmani vorrebbero convertire i cristiani alla loro religione. Poiché io sono un comunista convinto, ritengo che il comunismo sia il miglior sistema sociale per i bianchi e per i neri, per i gialli e per i rossi. E' il nostro un sogno secolare. E prima si avvererà, meglio sarà per tutti».

Circa l'aiuto ai Paesi depressi, Kruscev ha detto: «Siamo disposti ad aiutare con le altre nazioni i Paesi sottosviluppati. Se ci sarà un accordo sul disarmo, le somme risparmiate potranno permettere quell'aiuto. Però non siamo d'accordo con gli altri sul modo come aiutare. Noi pensiamo che i Paesi arretrati non debbono essere aiutati unicamente a sopravvivere, ma devono essere messi in grado di crearsi una propria industria».

Sulla censura che devono subire a Mosca gli articoli dei corrispondenti stranieri, Kruscev, con l'aria più candida, talmente candida da apparire persino maliziosa, ha detto: «Su questo punto noi abbiamo opinioni diverse. Posso assicurarvi che non esiste la censura a Mosca. Tutti i corrispondenti possono mandare qualsiasi cosa desiderano al loro giornale, fuorché le menzogne». Nella sala è scoppiata una lunghissima risata.

Su Berlino e sulla Germania Kruscev ha detto: «Il punto di vista militare non ha importanza. Ho già detto varie volte che gli 11.000 uomini dislocati a Berlino-Ovest non hanno alcun valore, giacché sono troppo pochi per preparare una guerra contro di noi. Se si trattasse di preparare una guerra contro di noi, allora vorremmo che ci fossero là, a Berlino, 100 mila uomini e perfino 500 mila. Sarebbe più facile spazzarli via ed eliminarli dalla nostra strada. Ma quello che noi vogliamo è eliminare i resti della seconda guerra mondiale; e coloro che si oppongono a ciò ci riempiono di diffidenza. Noi vogliamo fare tutto ciò che è possibile per mantenere la pace e noi faremo tutti gli sforzi per convincere i nostri alleati dell'ultima guerra a farne scomparire le tracce. Se tuttavia non fosse possibile mettersi d'accordo, noi faremo la pace separata con la Germania orientale. E allora cadranno tutti gli accordi presi con gli alleati per Berlino».

Sulla bruciante questione del giorno, la sospensione delle esplosioni nucleari, Kruscev ha preferito tenersi alla larga. Ha detto: «Che cosa sia un club atomico noi a Mosca non lo sappiamo. Da noi non esiste questo club. Tuttavia siamo pronti a discutere delle questioni nucleari con la Francia, con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti».

Su questo punto, le esplosioni nucleari, la Parigi politica appare molto inquieta. Stamane De Gaulle, assistito dal Primo ministro e dal ministro degli Esteri, si è incontrato per un paio d'ore con Kruscev, che, a sua volta, si era fatto accompagnare da Gromyko e dal vice-presidente del consiglio Kossyghin. Nella prima ora, tuttavia, De Gaulle e Kruscev sono rimasti soli e hanno discusso degli esperimenti atomici, sebbene avessero deciso di esaminare altre faccende. Il mutamento nell'ordine previsto delle conversazioni è stato determinato dall'improvviso annuncio che il premier inglese Macmillan sta per recarsi a Washington allo scopo di convincere Eisenhower ad accettare le proposte fatte a Ginevra dai russi per sospendere le esplosioni nucleari.

Pare che stamane, quando la riunione all'Eliseo si è sciolta, le espressioni degli statisti francesi e russi fossero tutt'altro che liete. A quel che si dice, Kruscev avrebbe offerto a De Gaulle di farlo ammettere al Club atomico, però limitatamente a tutto ciò che si riferisce agli usi pacifici dell'energia nucleare. Va da sé che era un semplice contentino; e De Gaulle lo avrebbe respinto con un moto di sdegno. Lui vuole possedere le stesse bombe all'idrogeno di cui dispongono gli altri tre grandi.

Di questa questione De Gaulle e Kruscev torneranno a parlare fra una settimana, quando si apparteranno per un paio di giorni nel castello di Rambouillet. Intanto domattina Kruscev partirà per il suo giro di Francia. Prima tappa: Bordeaux.

La giornata odierna dei coniugi Kruscev è cominciata con un pellegrinaggio e si è conclusa con la rappresentazione della Carmen all'Opéra. Alle 9,30 si sono recati nell'appartamentino dove Lenin abitò fra il 1909 e il 1912. E' stata una festa tutta in famiglia, con grandi abbracci fra Kruscev e i capi comunisti francesi Thorez e Duclos.

Nicola Adelfi

Per il divieto della Chiesa il can. Kir non riceverà Kruscev

Digione, 25 marzo.

Il canonico Kir, deputato e sindaco di Digione, ha dichiarato al giornale *Le Bien Public* che a motivo del divieto fattogli dal vescovo di Digione egli non riceverà il presidente del Consiglio russo Kruscev. Sarà una delegazione della municipalità ad accogliere il capo sovietico lunedì prossimo al municipio di Digione in sua vece.

L'ottantaquattrenne prelato ha esitato a lungo prima di decidersi a non ricevere il Primo ministro russo. Era rimasto l'unico membro del clero francese a dichiararsi disposto ad incontrare il capo dell'Urss.

Il canonico Kir sosteneva che, dovendo ricevere Kruscev come sindaco di Digione, la questione era estranea alle autorità religiose. Egli affermava: «In qualità di primo cittadino di Digione, accetterò ordini solo dal governo di Parigi». Ma infine, secondo il giornale *Le bien public* il vecchio prelato ha ceduto all'ordine delle gerarchie ecclesiastiche.

16.908 miliardi il reddito nel '59

Un incremento del 6,2% rispetto al 1958 - Destinata agli investimenti la cifra più alta del dopoguerra: 3827 miliardi

Roma, 25 marzo.

L'on. Tambroni ha presentato al Parlamento la relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 1959, approvata questa mattina dall'apposito comitato plenario dei professori.

Risulta dalla relazione che nonostante l'atmosfera di incertezza con la quale il 1959 era iniziato, l'andamento dell'anno è stato assai sostenuto e con alcuni risultati che si pongono fra i più elevati di questo dopoguerra. Infatti dal dicembre 1958 al dicembre 1959, l'attività produttiva è aumentata del 16 per cento circa: occorre risalire al 1950 per trovare un incremento superiore.

Grazie alla sostenuta attività produttiva, il reddito nazionale lordo ha raggiunto in lire correnti 16.908 miliardi, a fronte dei 15.915 miliardi del 1958, con un incremento del 6,2 per cento in moneta corrente e del 6,6 per cento in termini reali, mentre il reddito netto ha raggiunto i 15.331 miliardi, con un aumento del 6,3 per cento rispetto ai 14.427 miliardi del 1958.

L'andamento dei prezzi ha fatto sì che nel consuntivo dell'anno, per la prima volta in questo dopoguerra, la variazione del reddito in termini reali abbia superato quella in valori correnti, dimostrando con ciò che nel 1959 la forte ripresa non ha influito in maniera sensibile sul livello dei prezzi.

Le risorse disponibili per usi interni che sono state di 16.599 miliardi (data l'eccedenza dei beni e servizi esportati su quelli importati) si sono distribuite per il 76,7 per cento in consumi e per il 23,3 per cento in investimenti. Sono andati a consumi, cioè, 12.772 miliardi e ad investimenti 3827 miliardi. La parte di risorse destinate ad investimenti è stata così la più alta di questo dopoguerra non soltanto in senso assoluto, ma anche comparativamente alle disponibilità.

Rispetto all'anno precedente i consumi privati in termini reali sono aumentati del 4,5 per cento nel 1959. Tale aumento si pone nettamente al di sopra di quello degli ultimi anni e supera anche il tasso medio di incremento, registrato per i consumi privati dal 1950, tasso calcolato in 4,3 per cento.

Sono aumentati, in particolare, i consumi degli articoli durevoli di uso domestico — 8,8 per cento d'incremento — e dei trasporti — 7,4 per cento d'incremento — mentre è continuato il miglioramento oltre che quantitativo — 4,9 per cento di aumento — anche qualitativo nell'alimentazione, attraverso l'incremento dei consumi delle carni, con il 9,3 per cento di aumento, del pesce con il 7,3 per cento d'aumento, e degli ortaggi e frutta con l'8 per cento d'aumento.

L'indagine periodica Istat sulle forze di lavoro, sembra significativa al riguardo: fra il 1958 ed il 1959, il totale delle forze di lavoro occupate, infatti, sarebbe aumentato di circa 300 mila unità.

Nel complesso, tenuto conto dei fattori di cui sopra, i guadagni complessivi dei lavoratori dipendenti sono aumentati, in termini monetari, del 6,4 per cento e le maggiori disponibilità monetarie si sono di fatto trasformate, tenuto conto dell'andamento dei prezzi, in aumenti reali superiori.

[redacted]NACA CITTADINA

Il piano all'esame della Giunta e del Consiglio

Conclusa l'inchiesta comunale per le necessità degli ospedali

Fra due anni Torino disporrà di 1300 nuovi posti-letto - La situazione sarebbe soddisfacente se sugli istituti di cura della città non gravitasse anche gran parte della popolazione della provincia - Il progetto dei lavori

Qual è la situazione degli ospedali cittadini? Che iniziative si prenderanno per migliorare l'assistenza ai malati e aumentare il numero dei posti-letto? La commissione comunale, costituita un anno fa su proposta dei consiglieri prof. Lamberto (psi) e dott. Altamura (pdi), ha effettuato un sopraluogo in tutti gli ospedali cittadini per esaminare condizioni e prospettive di ciascuno. Ora ha preparato una relazione che sarà presentata nei prossimi giorni all'esame della Giunta e del Consiglio comunale.

I dati raccolti e le previsioni per il futuro appaiono di grande interesse. Alla fine del secolo scorso Torino creò una catena periferica di ospedali: Regina Margherita (1884), Mauriziano (1885), Maria Adelaide (1885), Maria Vittoria (1887), Amedeo di Savoia (1900). Nel 1930 sorse poi il complesso delle Molinette. Alla fine del 1938, con una popolazione di 620 mila abitanti, Torino disponeva di 8284 posti letto. Nel 1948 i posti letto erano ridotti a 4266. Oggi sono 6613 con un aumento di 1829 rispetto all'anteguerra.

I nostri ospedali non servono però soltanto ai 953 mila torinesi, ma anche a gran parte della popolazione della provincia e persino di altre regioni. Da un'indagine svolta è risultato che solo il 63,51 per cento dei ricoverati proviene dalla città, il 23,98 per cento giunge da centri minori della provincia, il 7,48 per cento dalle altre province piemontesi, il 4,70 per cento da altre regioni italiane.

Secondo questi calcoli, la popolazione servita dagli ospedali cittadini sale da 953 mila a 1 milione 494 mila persone; la disponibilità dei posti letto scende quindi al 4,66 per ogni mille abitanti, è cioè inferiore al rapporto di 6 posti letto per ogni mille abitanti, fissato dalle norme internazionali.

Nel piano di sviluppo che verrà presentato al Consiglio si prevede che nei prossimi due anni si avranno a Torino 1300 nuovi posti letto in più, così suddivisi: Molinette 380, Nuova Astanteria Martini 340, Mauriziano 90, S. Anna 50, Infantile (clinica pediatrica) 30, Evangelico 45, Omeopatico 14, Traumatologico Inail 360. In totale la città disporrà fra due anni di 7912 posti letto. Tenendo calcolo di un contemporaneo aumento di 47 mila abitanti, il rapporto per Torino diventerà di 7,90 posti letto per ogni mille persone. Includendo nel computo l'incremento della provincia che gravita sugli ospedali cittadini, il totale generale della popolazione interessata sale a 1.564.000: la disponibilità risulterà quindi di 5,38 posti letto per ogni mille abitanti.

«Questi due valori, raggiungibili in un paio di anni — si afferma nella relazione — *renderebbero la capacità assistenziale ospedaliera di Torino sufficientemente ampia, secondo i criteri internazionali (6 posti letto per ogni mille abitanti), adottati anche dal Ministero della Sanità per i programmi di sviluppo degli ospedali in Italia».*

In un periodo successivo, oltre il termine di due anni, dovrebbero essere aggiunti altri 1094 posti letto così ripartiti: ricostruzione dell'Ospedale Martini 204 posti letto, nuovi reparti Mauriziano 135, aumento Nuovo Ospedale Infantile 90, aumento Nuovo Ospedale S. Filomena 155, Nuovo Ospedale Maria Vittoria di Rivoli 500.

«Queste prospettive — prosegue la relazione — *non devono però addormentare l'attenzione dell'opinione pubblica sul delicato e difficile problema. Le richieste nel settore ospedaliero, a causa dello sviluppo dei programmi sociali di assistenza, tendono ad aumentare in misura superiore all'accrescimento della popolazione. Si pensi che dal 1938 ad oggi, il numero annuo dei ricoverati è quasi raddoppiato passando da 62 mila a 118 mila».*

La commissione comunale suggerisce, tra vari provvedimenti, lo sviluppo dei convalescenziari e dei cronicari per alleggerire gli ospedali dove oggi vi è un notevole sovraccarico di persone, che pure hanno già superato la fase acuta della malattia.

I convalescenziari consentiranno agli ammalati di trascorrere in ambienti più sereni il secondo periodo della loro degenza. I cronicari potranno ospitare le persone affette da infermità a lungo decorso.

La metà delle multe serve per la segnaletica stradale

Le deliberazioni della Giunta

Su proposta dell'assessore Arnaud, in applicazione dell'art. 139 del Codice della Strada, la Giunta ha deciso di destinare al miglioramento della segnaletica stradale il 50 per cento dei proventi delle contravvenzioni. Si tratta di 150 milioni, che saranno così ripartiti: 31 milioni per la segnaletica orizzontale (passaggi pedonali, frecce ecc.), 36 per indicazioni di località, 13 per 130 colonnine nuove luminose spartitraffico, 31 per nuovi impianti di semafori.

E' stato approvato il progetto per la sistemazione di piazza Bernini; la circolazione riguardante le cinque arterie che confluiscono nella piazza avrà movimento rotatorio, con precedenza per quelle che incrociano (corso Francia, corso Ferrucci e corso Tassoni) sulle diagonali (via Duchessa Jolanda e via Giacomo Medici). Costerà 20-25 milioni.

Per i lavori di sistemazione e di giardinaggio del Valentino, in occasione delle manifestazioni del '61, sono stati stanziati 35 milioni. Quanto a corso Polonia, il complesso dei lavori (strada, fognature, illuminazione) comprenderebbe una spesa totale di 170 miliardi; essendo la cifra troppo gravosa per le possibilità dell'amministrazione civica, il Sindaco riunirà il 4 aprile gli assessori competenti ed i rappresentanti del Comitato di «Italia '61» al fine di fissare un programma di massima delle opere più urgenti ed essenziali.

Sono stati presi accordi con il sovrintendente alle antichità professor Carducci, al fine di istituire un apposito cantiere di lavoro per la sistemazione del teatro romano nella zona archeologica. Per lavori stradali in corso Sebastopoli e corso Siracusa, sono stati stanziati 5 milioni; per la sistemazione del Poligono del Martinetto, 4 milioni.

L'amministrazione ha concluso gli accordi con il comune di Monastero di Lanzo, per la cessione gratuita di un terreno destinato a colonia; sarà la prima colonia montana della città di Torino (a Ceresa ed in altre sedi, i locali sono affittati).

Abbattuto un vecchio tiglio vicino a Palazzo Madama

Aveva cento anni - Sradicato dal cedimento di un cunicolo

Il più vecchio tiglio che sorgeva a fianco del palazzo Madama, in corrispondenza della torre medioevale sud è stato abbattuto ieri pomeriggio dai vigili del fuoco. Il provvedimento è stato necessario a causa di un cedimento di terreno. La volta di un antico cunicolo ha ceduto — con molta probabilità a causa del terremoto dell'altra notte — e il tiglio si è inclinato fino a toccare il fianco della torre; quindi la Divisione Alberate del Municipio ha dovuto chiedere l'intervento dei pompieri. Due anni fa s'era dovuto abbattere, pure per un cedimento sotterraneo, un'altra pianta, una gledischia.

Il tiglio atterrato aveva circa cento anni. Raccontano che sia stato piantato il 18 febbraio 1861, in occasione dei festeggiamenti con luminarie che si fecero per l'inaugurazione del primo Parlamento italiano.

I tigli vivono in media 300-350 anni: possono arrivare anche a 400-500. Quello abbattuto ieri era sanissimo. Alto venti metri, aveva un diametro di 80 centimetri; il peso del tronco era di circa 40 quintali cui sono da aggiungere altri 30 quintali di radici. Gli operai l'hanno segato a due metri da terra, poi i vigili hanno legato il fusto con una grossa catena agganciata al verricello del carro-gru. Sotto lo sforzo, la catena si è spezzata: un gancio, scagliato indietro per il violento contraccolpo, ha sfiorato un passante, il falegname Battista Rosso, di 28 anni, da Villanova Solaro (Cuneo).

Quando il terreno sarà stato consolidato, nello stesso punto dove sorgeva il vecchio tiglio verranno piantati un tiglio e un liriodendrum.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 12
MINIMA	+ 7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,6; pressione 742; umidità 80%; pioggia caduta mm. 2. Cielo coperto. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni in pianura. Temperat. stazionaria. Temperatura a Casella: massima +10; min. +6,1; med. +5,7.

Davanti alla Corte d'Assise: i capelli bianchi, vestita a lutto

La madre accusata d'aver provocato il suicidio delle due figlie di 16 anni

L'accusa: «Con ingiurie, percosse, maltrattamenti le ha indotte a gettarsi dalla finestra l'una nel 1952, l'altra l'anno scorso» - L'imputata: «Sono malata di cancro, per mantenerle chiedevo l'elemosina» - Lo psichiatra: «E' amorale per costituzione» - I testimoni: «Le ragazze erano virtuose, la donna ha un brutto carattere»

Una donna, che appare anziana a 45 anni, è accusata in Corte di Assise di aver maltrattato le due figlie a tal punto che si uccisero per disperazione. La donna è Giselda Cellentani; magra, i capelli bianchi, abbondanti; neri il velo, l'abito, le calze, le scarpe. L'accusa è tremenda: il processo è apparso quanto mai delicato, incerto.

Fiammetta Cellentani si tolse la vita a 16 anni il 19 ottobre 1952; Grazia, pure a 16 anni, ripetè il tragico gesto il 24 maggio 1959. Si gettarono, a distanza di 7 anni, dalla medesima finestra del sesto piano di via Valenza 48. Perchè? Il capo di imputazione afferma: la madre le ingiuriava, le percuoteva, le minacciava facendo mancare il necessario, imponendo lavori superiori alle loro possibilità.

La donna si è difesa negando ogni addebito: «Io sono ammalata, ho un cancro e già sono stata operata. Dovevo vivere con 17 mila lire il mese ed il peso della mia famiglia era forte. Signori, andavo a chiedere l'elemosina»; per attendere la mano ai vestiva dimessamente, allorchè usciva per altre ragioni indossava abiti migliori. Dopo che ieri sono stati sentiti tutti i testimoni citati in causa, è difficile farsi una convinzione su questa donna. Tutti hanno detto che aveva un brutto carattere, che era irascibile, che la udivano urlare, ingiuriare le figlie, che appariva molto strana.

A 16 anni per una spavento i capelli le si fecero bianchi. Il suo sogno era di far l'attrice. Girovagò di città in città e divenne madre di Fiammetta a 21 anni. Dopo ebbe Grazia. Poi i due gemelli, ora quattordicenni, Giuseppina e Giuseppe. Tutti portano il cognome suo e mai conobbero i padri. Soltanto l'ultimo nato, Guglielmo, di 9 anni, ha il cognome dell'uomo che la sposò ma che con lei resistette poco tempo. Un operaio che al processo ha avuto parola di comprensione: «E' vero che litigavamo e ci gettavamo addosso stoviglie e piatti, però debbo ammettere che io ho un carattere non buono, anzi...». Le 17 mila lire mensili erano sue.

Come mai una donna che trattava così male le figlie, tanto che esse si uccisero appena sedicenni — donna senza sentimento di affetto — non si liberò dei figli mettendoli in qualche istituto? Una risposta l'ha data il professor Mossa, psichiatra, che l'ha giudicata «perfida, amorale per costituzione» e le ha riconosciuto «una personalità psicopatica, calunniatrice, seminatrice di zizzania, irascibile, impulsiva». Ha detto il perito: «Odiava le figlie appena in esse incominciava a fiorire la giovinezza e con questa i palpiti dell'amore».

Invidiava in loro la possibilità di godere delle gioie della vita, che lei aveva male inteso e, quanto meno, aveva sciupato, e che le venivano negate dagli anni che passavano e, inoltre, dalla grave malattia seguita da un mortificante intervento chirurgico.

Alcune vicine di casa hanno deposto in udienza che, sin quando le figlie erano piccole, le vestiva con cura; invece appena cominciavano a farsi signorinette (e Fiammetta e Grazia erano molto belle) le faceva uscire magari senza calze e con le scarpe rotte.

Grazia veniva indicata dalle inquiline dello stabile come esempio alle loro figlie. Si alzava prestissimo, puliva la casa, provvedeva alla sorella ed ai fratelli, portava la colazione a letto alla madre, andava al lavoro di commessa (e arrivava quasi sempre in ritardo). A sera rientrava e aveva da sbrigare le faccende domestiche.

Il presidente dott. Carrau Ceva ha chiesto alla imputata perchè le sottoponesse a tanta fatica. Ha risposto: «Ero ammalata. Per quattro mesi sono stata a letto. In casa c'erano tre bambini. E tanta miseria. Io mi sono tolta la fame in carcere. Pesavo 47 chili. Sono stata bene solo dal giorno che mi hanno arrestata. In carcere mi dànno le medicine e persino un chilo di frutta al giorno». Piangeva, urlava, faceva pena a se stessa e lanciava sbigottiti colore che la sentivano.

Fiammetta a 16 anni usciva già con un giovane; Grazia a 16 anni aveva il fidanzato. I testimoni hanno dichiarato in aula che erano due bravi giovanotti con intenzioni serie. In loro le due ragazze cercavano prematuramente una evasione dalla famiglia. Cercavano l'affetto che la madre negava. Ma la madre non permetteva che tenessero le relazioni: «Erano bambine ancora per pensare al moroso». Chi era dalla parte del torto? Ma il perito ha scritto che non l'amore per le figlie e il dovere di imporre una condotta morale la spingevano a rimproverarle, bensì gelosia e invidia.

Grazia si uccise di domenica pomeriggio (come Fiammetta) dopo aver scritto una lettera al fidanzato. Pare che la madre sia stata udita urlare poco prima «delinquente, disgraziata». Si chiuse nella stanza, salì sul davanzale: sotto nel cortile passava la sua amica Lilli Graglia a braccetto del padre. La chiamò, le mandò un bacio, si gettò a capofitto. Nella lettera al fidanzato c'era un rimprovero alla madre, con la quale non andava d'accordo. Il rimpianto di mai aver conosciuto il padre. Il riconoscimento che forse anche lei aveva un carattere difficile.

Tra i Cellentani già si era avuto un precedente suicidio: la sorella della imputata si uccise a 34 anni gettandosi dalle scale del ginnasio che frequentava a Pola.

Il processo riprenderà lunedì. Parleranno il P. M. dott. Tonicelli, i difensori avv. De Marchi e Guidetti Serra. Cancelliere il dott. Santostefano.



Giselda Cellentani, 45 anni, la madre delle due suicide

Riunioni per il traforo sotto il Colle della Croce

Il prefetto dott. Saporiti ha presieduto ieri una riunione per discutere il problema del traforo del Colle della Croce. Vi hanno partecipato il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il presidente dell'Aem avv. Gallina, il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli, il presidente dell'Ente turismo on. Fusi ed altre personalità. Gli intervenuti hanno riaffermato il più vivo interesse degli enti locali italiani, così come è già stato confermato da parte degli enti francesi, per la rapida soluzione dei due problemi: apertura del traforo ed utilizzazione delle acque dei bacini del Roja e del Guil. Sullo stesso argomento si è svolto a Luserna una assemblea dei lavoratori della Cisl. I segretari Borra e Genisio hanno messo in rilievo l'interesse del sindacato alla realizzazione del progetto.

La morte del direttore dell'ospedale di Rivoli

Stroncato da male inguaribile Era il «medico dei poveri»

Si è spento ieri mattina, nella sua abitazione di Rivoli, il dott. Mario Rossano. Aveva 59 anni, dal 1944 era direttore sanitario e primario di medicina presso quell'ospedale, dove prestava la sua opera da quasi trent'anni.

Apparteneva ad una delle famiglie più note di Rivoli. Il nonno materno, dott. Sereno, aveva trascorso la vita nel Comune prodigandosi per i malati: la sua scomparsa fu considerata un lutto per la popolazione. Il padre, Giovanni Battista, fu capo-gabinetto del presidente Giolitti. Dei tre figli, Mario si dedicò alla professione medica, gli altri a quella del farmacista e del dentista.

Il dott. Mario Rossano si era laureato a Bologna, iniziando la carriera a Rivoli come medico condotto. Di animo generoso e disinteressato, era soprannominato «il medico dei poveri». Prestava la sua opera, gratuitamente, agli assistiti dalla Conferenza di S. Vincenzo: oltre alle cure, offriva ai bisognosi medicine e sussidi.

Durante l'occupazione nazista non aveva esitato a rischiare il posto e la vita, dando ricovero ai partigiani feriti o braccati. Per sottrarli alla cattura in caso di perquisizioni nell'ospedale, li nascondeva nei locali adibiti a lavanderia o magazzino. Aveva anche fatto parte del Cln di Rivoli, in rappresentanza dei socialisti. Pochi giorni prima dell'insurrezione popolare, i nazifascisti lo arrestarono: minacce e lusinghe non turbarono il suo comportamento fiero e impavido.

Dopo la nomina a direttore sanitario, si dedicò al miglioramento dei servizi dell'ospedale. Tra l'altro, creò la sezione ostetrica. Circa un anno e mezzo fa accusava i primi sintomi della grave malattia che doveva condurlo a morte. Sottoposto a un difficile intervento, appena riprese le forze tornò alla sua attività in ospedale. Nel settembre scorso fu colto da un nuovo inarrestabile attacco.

Fuori programma a sorpresa ieri pomeriggio all'«Alpi» e al «Milano»

Si interrompe lo spettacolo in due cinema per arrestare gli autori di un'aggressione

Dodici ore prima avevano assalito in corso Novara un venditore ambulante che rincasava, derubandolo di 11 mila lire - Catturati mentre assistevano ad un film del brivido, «Corte marziale», e si preparavano ad un altro colpo

Due rapinatori sono stati identificati e arrestati quattro ore dopo che era stata presentata la denuncia dell'aggressione. Per giungere all'arresto la polizia ha dovuto interrompere le proiezioni in due cinematografi. Anche in questo caso, come nell'aggressione alla proprietaria della pizzeria di largo Orbassano, si tratta di giovani. Sono due sardi, di Cagliari, giunti nella nostra città da pochi mesi in cerca di fortuna: Salvatore Carta di 21 anni e Antonio Maccioni di 20, abitanti in una soffitta di corso Palestro 3.

La vittima è un venditore ambulante di limoni, Gennaro Birindelli di 60 anni, da Altopascio (Lucca), abitante in corso Novara 79, il quale è solito frequentare il caffè Bertolino che ha sede nella casa dove abitano i due. Giovedì sera il Birindelli è rimasto a giocare a carte fino all'una, poi ha inforcato la bicicletta e si è diretto verso la propria abitazione. In corso Novara, pochi metri prima di arrivare a casa, ha svoltato per una stradetta che porta al cortile dove doveva depositare la bicicletta. Ha rifatto a piedi il percorso inverso per il viottolo, ma quando è sbucato sulla strada si è visto all'improvviso affiancato da due uomini usciti dal buio: uno l'ha afferrato per il collo e gli ha tappato la bocca, il secondo gli ha intimato: «Non gridare, altrimenti ti ammazziamo» e gli ha sfilato dalla tasca interna della giacca il portafogli che conteneva undicimila lire e i documenti. I due l'hanno poi gettato a terra con uno spintone, quindi sono balzati su due biciclette e sono fuggiti.

Malconcio il Birindelli si è rialzato, ed è andato a dormire senza svegliare i familiari. Ieri mattina suo figlio ha notato che aveva la giacca infangata e gli ha chiesto se fosse caduto. Egli ha raccontato ciò che gli era capitato e il figlio l'ha convinto a denunciare il fatto. Il Birindelli si è recato al commissariato Barriera di Milano alle 12.30 di ieri, quando il dott. Scandora e i suoi diretti collaboratori stavano uscendo per il pranzo. Udito il racconto dell'ambulante, rinunciavano alla colazione e iniziavano le indagini.

I marescialli Ogliese, Mastrosimone con tre brigadieri si sono suddivisi i compiti per indagare negli ambienti che il Birindelli è solito frequentare, primo fra tutti il bar di corso Palestro. Qui è stato possibile accertare che i due giovani sardi erano stati visti ieri notte partire in bicicletta quando l'ambulante stava ancora giocando. Era facile supporre che i rapinatori fossero loro: bisognava rintracciarli per sottoporli ad interrogatorio, ma non erano in casa.

I sottufficiali seguivano le loro peste, finchè apprendevano che forse erano andati al cinema Alpi a vedere «La grande guerra». Si recavano in quella sala, invitavano il direttore a sospendere la proiezione fingendo un guasto per dar loro tempo di vedere se fra gli spettatori c'erano i due sospettati. La ricerca non aveva risultati.

I poliziotti tornavano a girare in altri caffè e apprendevano che i due erano al cinema Milano dove si proiettava il film «Corte marziale». Anche qui veniva fatto sospendere lo spettacolo, questa volta con ottimo risultato: i ricercati erano nel mezzo della sala. Per evitare che, insospettiti, cercassero di fuggire, i sottufficiali bloccavano le uscite, poi si avvicinavano ai due intimando loro di seguirli. Il Carta e il Maccioni ubbidivano senza protestare, convinti forse di poter resistere alle domande degli inquirenti. Ma mezz'ora dopo che era iniziato l'interrogatorio, in Questura, cedevano e confessavano. Non solo: ammettevano anche di avere in preparazione nuovi colpi che avrebbero attuato non appena conosciute le abitudini di altri clienti del bar.



I giovani arrestati: Salvatore Carta e Antonio Maccioni

Un pedone piomba correndo nella cabina di un'ambulanza

Urta il guidatore, sfonda il parabrezza, ricade in strada

Un singolare incidente è accaduto poco dopo le 14 di ieri in via Palazzo di Città angolo piazza Castello. Ne è stato protagonista l'aiuto cuoco Michele Filari, di 27 anni, abitante in via San Tommaso 1. Attraversando di corsa la strada, è finito in pieno contro un'ambulanza della Croce Rossa e si è infilato a «pesce» in uno dei finestrini laterali, aperto, ha urtato con violenza l'autista, Alfonso Genco, di 35 anni, domiciliato in via Pont 14, infine ha sfondato il parabrezza ricadendo in strada.

Per quanto ferito, il Genco ha soccorso il passante, lo ha caricato sull'ambulanza e lo ha trasportato all'ospedale San Giovanni. Intanto il Filari si era ripreso dallo «choc»; come ha potuto constatare il medico di guardia dott. De Ambrogio, nonostante la paurosa avventura, l'aiuto cuoco non si era prodotto che una contusione guaribile in 3 giorni. L'autista ha riportato maggiori danni: un labbro spaccato per il colpo di testa del giovane cuoco.

— Alle 20.30 di ieri l'impiegata Pierina Montaldo, di 32 anni, domiciliata in via Savonarola 2, mentre attraversava corso Unione Sovietica, davanti al Mauriziano, è stata investita da un'auto, guidata dal dott. Sergio Givone, di 32 anni, abitante in via Piazzi 31. La donna ha riportato la frattura di una gamba.

Specchio dei tempi

Fame e disperazione di un vecchio professore - «Non sono un anticlericale per partito preso...» - Consigli per chi ama il rischio del gioco - Ahimè! ben poco insegna la storia - Ho due amori: il mio fidanzato e un altro - Il parere d'un uomo di buon senso

Un lettore ci scrive:

«Sono un povero vecchio professore fuori ruolo; ho trascorso 35 anni nell'insegnamento presso la scuola statale. Abilitato a pieni voti, non avrei mai potuto conseguire la cattedra perchè il mio insegnamento non comporta cattedre. Semplice, no? Ora, dopo 35 anni d'insegnamento, percepisco 49 mila lire mensili. Alla fine dell'anno scolastico in corso, lo Stato mi manderà via (compio 70 anni) con una Pensione INPS di circa 9 mila lire mensili. In Italia sono molti i colleghi come me.

«Di fronte a fatti del genere, il resto è parola vana, anche se detta da alti papaveri. Provassero loro a vivere con 9000 lire mensili, a 70 anni, dopo aver servito la scuola per 35 anni! Essi parlano di ignoranza dei professori (quanta ignoranza anche al di fuori di questi!), ma troppi professori possono parlare di fame. Sai che ti dico, caro "Specchio"? che mi pento di essere stato onesto. E' enorme, lo so, ma che cosa non fa dire la fame e la disperazione! Però, supposta l'ignoranza dei professori, qualcuno penserà che sia giusto così; ma sarebbe più leale non servirsi di essi (dei "fuori ruolo" che sono oltre il 50 per cento del complesso docente): si eviterebbe il delitto contro gli individui e, se l'ignoranza di tali professori esiste, contro la scuola stessa. Ci pensino le autorità, se hanno tempo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non sono un anticlericale per partito preso, nondimeno devo constatare che quando l'Italia vuol fare un passetto avanti, si trova sempre la strada sbarrata dal clericalismo (vedi il divorzio, la scuola, la libertà di stampa e di pensiero, la politica e le riforme sociali ecc.). Così da secoli. E se li lasciassimo fare avremmo di nuovo la scolastica, l'inquisizione, e la filosofia sarebbe nuovamente assoggettata alla teologia. Tutti sappiamo a quale sorte siano andati incontro i pionieri dello spirito, nell'Italia clericale: Giordano Bruno, Campanella, Galilei.

«Se non ci fosse stato il Risorgimento, ancora oggi non conosceremmo le opere del Bruno, edite per la prima volta in Germania, così come non conosciamo ancora gli atti relativi al suo processo, conservati alla biblioteca Vaticana. Eppure le sue opere aprirono la strada alla filosofia moderna. Per farla breve, sembra proprio che i chierici siano nemici giurati di ogni progresso, sia questo di ordine teoretico, sociale e perfino materiale. Non per niente in Italia, dove essi hanno il quartiere generale, ci sono milioni di analfabeti. Diceva Schopenhauer: "Le religioni sono come le lucciole: hanno bisogno dell'oscurità, per risplendere".

«La gente come me ama discutere obiettivamente, francamente. Auguriamoci che, per l'onore del genere umano, non ritorni mai più quel tempo, in cui, quando non si riusciva a confutare le argomentazioni di un individuo, gli si strappava la lingua o addirittura lo si bruciava vivo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono assolutamente contrario a quanto affermato dall'ing. Malandrone in occasione dell'uscita del 55 sulla ruota di Bari.

Non si possono annullare la legge delle probabilità e la statistica, senza distruggere lo stesso aspetto apparente della materia ed ogni legge fisica; e non sono strane cabale di esaltati i calcoli di probabilità sul verificarsi o meno di un dato evento, ma logici ed irreprensibili calcoli matematici.

«D'accordo: non esce necessariamente il rosso, dopo che alla "roulette" è uscito il nero per quattro o cinque volte di seguito; ma è molto più probabile che esca il rosso piuttosto che il nero. Ripeto: più probabile! Il che significa che se l'ing. Malandrone ha tempo e voglia, si metta accanto ad una "roulette"; ogni qualvolta che per quattro volte di seguito esce il nero, controlli il colore della quinta uscita, faccia poi la media di un centinaio di questi casi. Sarà molto facile che per un'ottantina di volte sia uscito il rosso.

«In questo caso non significherebbe forse che è molto più facile l'uscita dell'uno anzichè dell'altro?».

Ing. Mario Cassini

Un lettore ci scrive:

«Leggendo su *La Stampa* di stamane la relazione dell'incontro a Parigi fra De Gaulle e Kruscev, sono rimasto sommamente sorpreso nel riscontrare in De Gaulle una dose di buona fede se non uguale, per lo meno assai vicina a quella del candido Chamberlain, buonanima: buonafede che gli permise di "credere", a Monaco, in Hitler e Mussolini: con quei... brillanti e benefici risultati che tutti sappiamo.

«L'avveduta e intelligente De Gaulle "crede" nel ravvedimento dei tedeschi, ed ha "piena fiducia" nel loro spirito accomodante e pacifico di brava gente aliena da ogni segreto intento di rivincita. Parlando con Kruscev, egli ha solennemente e pubblicamente affermato che ormai, dopo la scomparsa di Hitler e del nazismo, "*la Francia non ha più nulla da temere da parte della Germania!*"...

«Dove si vede che è proprio vero; purtroppo, che la storia non ha mai insegnato e non riesce ad insegnare nulla a nessuno: neppure ad una persona intelligente ed esperta come De Gaulle!».

Matteo Villanetto

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«Vorrei associarmi anch'io all'opinione di quel signore di Verres favorevole alla poligamia. Il guaio è che io sono una ragazza e non credo di riscuotere il consenso dei ben pensanti. Eppure mi trovo nelle seguenti condizioni: sono fidanzata ufficialmente da circa due anni ad un bravo giovane, a cui voglio molto bene: in tutto questo tempo, posso dirlo sinceramente, non l'ho mai tradito e, a detta dei conoscenti, sarò una futura moglie perfetta.

«Purtroppo, frequentando giornalmente un mio collega d'ufficio che mi fa una leggera corte, mi sono accorta di gradire la sua compagnia assai più del lecito, tanto che non rifiuto (anzi nel mio cuore desidero) i baci "amichevoli" che a volte mi dà e mi lascio accompagnare volentieri a casa. Nello stesso tempo, continuo a voler bene al mio fidanzato e non potrei lasciarlo, sento che non potrei.

«Ditemi voi, come si può affermare che è impossibile amare due persone contemporaneamente?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Anche a me, leggendo il caso del giovanotto della Val d'Aosta innamorato di due ragazze, si è arricciata la pelle e non già per un senso di pateticа partecipazione, ma pensando al dramma delle due ragazze da lui illuse. Caro giovanotto, lei dice di essere "profondamente innamorato" di entrambe, ma io non condivido affatto la sua affermazione che mi pare rasenti l'assurdo: lei è innamorato unicamente, ed in modo preoccupante, del suo io e del suo egoismo.

«E dato che il suo esposto termina con la richiesta di un consiglio, le propongo, se le accetta, di manifestare con profonda sincerità il suo stato di animo alle due ragazze: stia certo che il problema della scelta si risolverà da sè; di due fidanzate che ha si troverà a non averne più nessuna. Non mi dica che non ne ha il coraggio, perchè la sofferenza che lei incontrerà sarà certo minore di quella da lei stesso cagionata».

Segue la firma

Un appello per Agadir

In memoria del cap. Vittorio Gallea L. 5000; C. O. 5000; N. N. di Lanzo Torinese 1000; N. N. 2000; M. R. G. 3000; Silvestro Luigi 1000; L. B. 5000; M. R. P. 2000.

Totale L. 24.000; Totale precedente L. 1.345.270; Totale generale L. 1.369.270.

Il buio s'avvicina aiutatemi

Per la diciottenne milanese che sta diventando cieca, abbiamo ancora ricevuto:

In memoria del cap. Vittorio Gallea L. 2000; Lina e Pimpi 1000; Guido e Rosanna 1000; A. C. 1000; A. L. 1000; Rasino Tommaso 500; Anna e Nino 1000; N. N. 3000; A. B. 500; A. M. 1000; Maria Teresa Burato 2000.

Totale L. 14.000; Totale precedente L. 124.500; Totale generale L. 138.500.

La madre abbandonata

Per la donna abbandonata con quattro figli ci sono giunte queste offerte:

N. N., L. 5000; Tre piccoli figli 3000; Zita E. 1000; Emilia e Pasquale 2000; In memoria di A. B. 2000; N. N. 1000; P. C. 2000; A. M. 1000; Matilde Cagna 2000; N. N. in memoria della mamma 50.000; C. M. 2000; Per onorare la memoria del signor Ferrur Francone, Gianna e Roberto vel 5000; Maddalena S. 2000; L. 1000; A. B. 500; C. O. 1000; ... I. 2000; U. F., Asti 2000; ... 2000; Luciano dal suo salvadanaio 1000; Negro Francesca 1000.

Totale L. 88.500; Totale precedente L. 11.000; Totale generale L. 99.500.

Cucina malati poveri — vendita benefica si svolge dalle 10 alle 12 e dalle 15 e domani mattina nella sede corso Palestro 14.

Vede morire la moglie, chiama la figlia e si accascia fulminato tra le sue braccia

Tutto borgo San Donato commosso per la patetica fine di due anziani coniugi Lui era maresciallo dei vigili urbani in pensione - Oggi si svolgono i funerali

Patetico dramma, ieri pomeriggio, in via Principessa Clotilde 77. Al secondo piano abita la famiglia Necco: il marito, Giuseppe Francesco di 78 anni, la moglie, Teresa Grignolo di 70, e l'unica figlia Piera, impiegata, che non ha mai voluto sposarsi per rimanere accanto alla madre gravemente inferma dal 1940. Il signor Necco è un ex-maresciallo dei vigili urbani, stimatissimo e ricordato con simpatia da tutti. Dal 1909, anno in cui era stato assunto in servizio effettivo dal Municipio di Torino, aveva rivestito ininterrottamente la divisa dei vigili sino al 1935 e si era sempre distinto per capacità e umanità. Nel 1938 era andato in pensione. Poco dopo la moglie fu colpita da dolorosa e inguaribile malattia e da quel momento s'è dedicato tutto a lei, aiutato dalla figliuola Piera.

Giovedì la tragedia. Sono le 17. La signorina Piera è ancora in ufficio. Il signor Necco sta leggendo il giornale vicino alla moglie che è assopita in poltrona. Ad un tratto l'inferma si desta: è pallidissima, ansima, stralunа gli occhi. Il marito le chiede che cosa si sente. La donna non riesce nemmeno a parlare. Stringendo convulsamente le mani del marito arrovescia il capo e non dà più segni di vita. L'uomo la chiama, piangendo. Poi la solleva tra le braccia e la depone sul letto. Capisce che è morta. Barcollando va al telefono e implora la figlia di correre subito a casa. «La mamma... credo che sia successo qualcosa di terribile... fa presto...».

La signorina Piera, nel giro di dieci minuti, è in via Principessa Clotilde. Il padre l'accoglie singhiozzando, le indica la madre morta sul letto. «Non resisto... non resisto» balbetta il Necco. Di schianto s'abbatte fra le braccia della figlia. La signorina, terrorizzata, invoca aiuto a gran voce. Accorrono vicini, interviene un medico. Non c'è più nulla da fare. Anche l'uomo è morto, fulminato da paralisi cardiaca. Pietosamente viene composto accanto al corpo della moglie.

La notizia si diffonde nella via e in tutto borgo San Donato dove la famiglia ha abitato sino al 1955 (in via S. Donato 53) e suscita commozione e costernazione. Oggi alle 16 avranno luogo i funerali partendo dalla casa di via Principessa Clotilde: presteranno servizio d'onore ex-colleghi del Necco e una folta rappresentanza di vigili urbani.

L'ex-amministratore della Bailor ottiene la libertà provvisoria

L'ing. Giuseppe Folonari, amministratore della «Freund Bailor», imputato di truffa e bancarotta per il fallimento dell'azienda da lui diretta, è stato rimesso ieri in libertà. La Cassazione ha accolto il ricorso del difensore, avv. Avonto, contro le decisioni del consigliere istruttore, dottor Lombardi, e della Sezione istruttoria, che avevano respinto la richiesta di scarcerazione.

Da tempo colpito da mandato di cattura, l'ing. Folonari si era costituito il 10 novembre scorso. Egli si proclama innocente, affermando che non è stato commesso alcun falso nei bilanci e il dissesto della «Bailor» fu la conseguenza del fallimento di una Casa cinematografica.

Una studentessa della 2ª magistrale si svena a scuola nello spogliatoio

Era uscita durante la lezione - Soccorsa da una compagna che cerca di tamponarle i polsi e portata in ospedale - Oscure le cause del dramma

Una giovane si è tagliata i polsi ieri mattina a scuola in un tentativo di suicidio. Pur avendo già 24 anni, frequentava il secondo corso del «Magistero professionale della donna» presso l'istituto Clotilde di Savoia, in via Davide Bertolotti 10. Nata a Foggia — il suo nome è Beatrice Esposito — dopo una lunga malattia, dovuta ad esaurimento nervoso, era venuta a Torino decisa di ottenere un diploma ed aveva trovato ospitalità presso un istituto di suore.

Ieri mattina poco prima delle 10 aveva chiesto alla professoressa il permesso di uscire dall'aula. Si era recata nello spogliatoio e lì con una lametta per barba si era tagliata i polsi, poi era scivolata a terra rimanendo con la schiena contro il termosifone e le braccia allargate mentre il sangue usciva e correva per il pavimento. Alle 10 trillò il campanello dell'intervallo e le studentesse si precipitarono in corridoio per la breve pausa.

La sua compagna di banco la cercò e, allarmata di non vederla, andò dapprima nel gabinetto, poi nello spogliatoio: aperse l'uscio e la trovò con gli occhi chiusi che attendeva la morte. Si gettò su di lei, con il fazzoletto le legò un polso, con le mani le strinse l'altro per fermare l'emorragia, e urlando chiamò soccorso. Arrivarono le ragazze, la professoressa, la preside.

La giovane non diceva nulla. Le chiesero perchè si era decisa a quel gesto, ma non volle rispondere. Come fuori di sè rimaneva apatica, assente. In breve giunse una autoambulanza della Croce Rossa che la trasportò all'ospedale San Giovanni. I medici la giudicarono guaribile in 8 giorni e ritennero di farla ricoverare in osservazione alla clinica neurologica, dopo che ebbero appreso del precedente esaurimento nervoso. A sera fu rimandata all'istituto di suore.

Due tonnellate di sangue sono state donate in un anno

I donatori dell'«Associazione donatori di sangue del Piemonte» hanno eletto i loro rappresentanti. E' stato confermato alla presidenza il professor Cesare Rotta; vice presidenti il cav. Angelo Colombo ed il signor Giovanni Zanini. La benefica istituzione svolge la sua attività nell'ambito del Piemonte; i 2000 soci della sezione di Torino hanno donato, in un anno, circa due tonnellate e mezzo di sangue.

Malato ottantenne s'impicca

Il pensionato Amedeo Giuseppe Dosio, di 79 anni, si è ucciso impiccandosi ieri all'alba nel cortile della sua casa di Valdellatorre. Il cadavere è stato scoperto verso le 8 da alcuni vicini. Il Dosio viveva solo e da tempo era malato.

Stato civile del 24 marzo

MORTI — Nayrone Anna v. Resio, anni 91, nata a Brescia, abitante in via Bligny 10; Borione Cesira in Guarini, a. 56, Aquila, c. Vittorio Emanuele 111; Chiesa Sisto, a. 79, Marmorito, v. Palestrina 15; Chiappa Giuseppe, a. 73, Genova, v. Pietro Cossa 16; Lessa Luigi, a. 68, Revigliasco, str. Val Fontana 16; Soglietti Giovanni, a. 49, Torino, v. Asuncion 1; Fasetti Clara in Angeli, a. 53, Napoli, v. Bruno Buozzi 1; Isra dott. Giuseppe, a. 66, Mombello, c. Fanti 5; Berri Delfina, a. 90, Torino, via Ruggiо 6; Lupo Maria in Anselmo, a. 61, Moransengo.

Deceduti in ospedale — Frangipane Anna Maria, mesi 1, Torino; Benotti Archimede, a. 60, Taranto; Michetti Dionigi, a. 38, Bard; Degioli Lorenza, a. 83, Ronsecco; Bordone Cristina in Sibona, a. 50, Monteu Roero; Vaudagna Secondo, a. 63, Cumiana; Bechis Maria v. Ferrari, a. 83, Buttigliera d'Asti; Ughetto Piampaschetto Felicita in Ughetto, a. 71, Graveno; Bartolomer Stefano, a. 63, Mezzenile; Ugazzi Matteo, a. 86, Pisino d'Istria; Rosa Argentina in Bruno, a. 56, Salò; Gallo Maria v. Iorio, a. 77, Nichelino.

NATI — Binello Graziella; Guarino Giorgio; Cepetti Elena; Forte Salvatore; Amato Ciro; Gaiofaro Piergiuseppe; Spaida Roberto; Alma Maria Rita; Costanzo Monica; Ferraris Ferruccio; Gotti Elisabetta; Marliano Luigi; Penna Michele; Frecacci Roberto; Serra Marco; Grella Roberto; Ferreiter Marica; Mariani Anna; Ferlisi Paolo; Fontana Donata; Sasselli Anita; Signard Maria; Garetti Margherita; Agostini Raffaella; Gagliardi Rosaria; Forte Maria; Lemma Patrizia; Cappa Fabio; Fagiolo Giovanni; Nevo Luciano; Franco Adriana; Volpe Giuseppina; Carelli Lorenza; Locchio Anna; Lavarini Renato; Casandra Franco; Frecacci Giorgio; Agosta Giorgio; Ferno Massimo; Cola Lucia; Bobandengo Paolo; Macario Carla; Milanesio Graziella; Motala Luigi; Aliasano Franco; Tomasino Maura.

Morti 23 - Nati 40 - Matrimoni 10

I negri del Sud

New York, marzo.

I negri del Sud sono nuovamente in effervescenza. Il «nuovamente» non è esatto, lo sono da un pezzo; ma fan meglio sentire di esserlo in questi giorni. E' pendente al Senato americano la nuova legge sui *diritti civili*, dalla quale si ripromettono un più equo riconoscimento pratico e una più efficace tutela delle libertà loro garantite dalla Costituzione; nel medesimo tempo, già avvertono l'atmosfera elettorale del prossimo autunno e intendono far sentire, fin da adesso, il peso della loro presenza.

Le comunità negre sotto la guida dei loro *leaders* hanno assunto, a sostegno delle loro manifestazioni di protesta, una abile posizione di «resistenza passiva», alla Gandhi. Non rispondono alle offese crudeli che i bianchi lanciano loro, anzi le affrontano, senza ostentazione e senza pavore al tempo stesso. Passano in mezzo agli sputi, ai lanci e alle contumelie, imperterriti, cantando i loro biblici *spirituals* o i motivi adattati alla contingenza di queste persecuzioni, o inni patriottici. Così proclamano la loro cittadinanza, la loro americanicità, la loro libertà, il loro diritto di eguaglianza: in nome di una civiltà che noi stessi, bianchi, abbiamo insegnato e affidato loro.

In questo generale atteggiamento del movimento negro, vi possono essere delle intemperanze di singoli; potranno anche accadere degli incidenti più o meno gravi. Va però notato che la massa negra condivide la ispirazione alla non-violenza e alla resistenza passiva assunta dai suoi capi, e vi partecipa. Va ancora aggiunto che, poiché lo spirito dei negri d'America non ha nulla a che fare con quello di Gandhi e dei suoi seguaci (se non altro, perché la effusiva ispirazione religiosa di Gandhi, non ha niente a che vedere con il tragico e biblico Dio protestante puritano del Sinai e del Golgota, che è l'arma prima dei negri d'America), i loro capi, spesso, restano anch'essi figure sorde e assurde, di un'umanità che ha dell'ambiguo e del disumano.

Desidero che non mi si fraintenda: essi hanno ragione da vendere, combattono una causa santa. Ma sta il fatto che, personalmente parlando, essi in genere non sono né simpatici, né attraenti, e non si sforzano di esserlo. L'ho esperimentato io stesso, tutte le volte che mi è capitato di imbattermi nelle loro facce, di vederli parlare, di sentirli. Per esempio, io so che, quando Gandhi batteva le strade dell'India e ne vedevo le fotografie, o lo incontravo nei documentari cinematografici e ne leggevo i discorsi, mi sentivo sempre con lui tutto intero. Con questi *leaders* negri, non posso dire altrettanto; anche se la loro protesta mi commuove, mi emoziona; se so che essi sono nel giusto, e che, infine, la loro libertà è la mia, di cittadino del mondo, di uomo che vuole essere civile.

Questo stato di cose è un elemento psicologico diffuso, che complica tutta la faccenda negra. Per superarlo, ritengo necessario considerare che, in fin dei conti, quel che non rende simpatici, malgrado le loro schiaccianti ragioni e i loro inderogabili diritti, i *leaders* negri, sono proprio le loro forme cimpanzesche di tanti modi e ipocrisie nostri, di bianchi. Il fatto che abbiamo trasmesso loro, più che i nostri autentici valori (integralmente reali ed affermati, difesi, aperti e rispettati), i nostri simboli astratti, il ciarpame dei nostri vessilli, dei nostri blasoni, delle nostre chiacchiere, dei nostri secolari patteggiamenti e sotterfugi con la verità. Ed ora essi, i negri, ce li ributtano ostinatamente in faccia, avendo essi stessi (e questo mi sembra il vero dramma) un ben modesto senso dei valori intimi e veri che avremmo dovuto, ma che non abbiamo per nulla insegnato loro.

Ho usato il plurale, perché tutti questi elementi non soltanto mi sembrano palesi nel conflitto razziale americano e nella reciproca malafede delle parti con cui, a volte, si sostiene; ma sono più o meno latenti perfino, per esempio, nel «paradiso burocratico» delle Nazioni Unite: dove, quest'anno, ho visto e vedo i negri d'Africa giostrare e affermarsi evoluti, con una abilità, una vivacità e un'intelligenza, assolutamente nuove e ammirabili. Ma, ancora, mi è sembrato di capire che, essi, i negri d'Africa, stanno imparando da noi più la meccanica del gioco, dei difetti, delle retoriche dei nostri valori che i nostri stessi valori.

In questa luce, il problema del Sud, non è più quello di un singolo Sud, che può essere rappresentato dagli Stati meridionali della Federazione nordamericana, o del nostro Sud italiano, o dell'Africa o dell'Asia. Ma di tutto il grande, depresso e compatto Sud del mondo: che si sveglia dal cupo letargo nel quale è rimasto più o meno arretrato e dormiente per secoli, ovunque in un rapporto di squilibrio e di depressione nei riguardi del proprio Nord. Più si comincia a guardare l'interno di questa complessa faccenda, più ci si rende conto che l'assurdo puntiglio dei bianchi del Sud di questo paese e dei bianchi del Sud del mondo intero e perfino di tutto il Nord evoluto del mondo, rispetto al suo Sud arretrato, si nutre di risentimenti indistinti, di antipatie non dominate dalla ragione, di interessi, di falsi terrori, di cattiva coscienza.

Il Sud, svegliandosi, [illegible] ovunque accorgendosi che le nostre civiltà dominatrici hanno sempre barato. Perciò, questa costante netta sensazione di nodi che stanno per arrivare al pettine: di resa dei conti, tra gruppi evoluti e gruppi arretrati, che soltanto la generosità e la lealtà potranno rendere meno penosa. Così qui, in America, in questo difficile groviglio di istinti e di pregiudizi che avvelena la vita degli Stati del Sud, ci si accorge che il vero dramma non è rappresentato dai negri, ma dai bianchi; dagli eredi delle cosiddette razze dominatrici, dall'avvilimento che li domina fin dal tempo della guerra civile e che, in un secolo, malgrado i molti progressi fatti, la vincitrice e liberale America del Nord non è riuscita a dissipare.

Vien fatto di constatare che la missionaria e puritana America degli Stati del Nord, dalla guerra civile in qua, ha *proporzionalmente* più curato l'educazione o l'evoluzione dei suoi negri del Sud che quella stessa, non meno essenziale, dei suoi bianchi nel Sud. E' certo che, qui, bisogna pensare a sollevare, educare, evolvere, aprire alla nuova realtà economica del mondo moderno e ai nuovi valori della civiltà e della giustizia, i bianchi del Sud. A liberarli dalle loro stanche simbologie e nostalgie e oppressioni di popolo sconfitto, di erede di una sconfitta. E questo non si è fatto, o si è fatto in misura inadeguata. Perciò sono essi i veri arretrati e depressi; il deserto delle loro anime è la vera ragione del conflitto. Riscattato questo loro spirituale e, in un certo senso, anche materiale deserto, il conflitto negro sarà superato; e i negri saranno liberi.

Per ora, questa inciviltà bianca, questa ripulsione ispirata dal chiuso crudele e barbaro atteggiamento dell'anima bianca, malgrado la professione di resistenza pacifica e passiva, a mio parere, si riflette sorda sullo stesso movimento negro. Continua a dare al Sud di questo paese inconciliabili colori di luci assurde, allucinanti e disumane.

Antonio Barolini

INCONTRI CON I SETTECENTO ANTICOMUNISTI "DEPORTATI" DALLA FRANCIA

Hanno portato nel breve confino in Corsica le amarezze, le tare, l'angoscia del loro passato

Gli ustascia croati sono il gruppo più numeroso e turbolento; si battono ogni giorno con i serbi, sfogano il loro odio impiccando Kruscev in effigie, rimpiangono i tempi di Pavelic - Accanto ad essi, nobili e dolenti figure di liberali: profughi della Dalmazia, polacchi che hanno perduto la patria... Qualcuno non ha sopportato, dopo anni di tragedie, il nuovo esilio: un bulgaro si è lasciato asfissiare, un ragazzo ungherese è scomparso in mare

(Dal nostro inviato speciale)
Ajaccio, 25 marzo.

Se cerco di analizzare i sentimenti provati durante le giornate trascorse in lunghe conversazioni con i confinati politici, sento che il tono dominante è l'amarezza, ironica, acre, torva, secondo i temperamenti; con un fondo di malcontenuta veemenza non tanto contro il governo francese che ha preso la drastica decisione di mandare in vacanza forzata nei luoghi più panoramici della Corsica circa settecento fuorusciti stranieri, quanto contro Kruscev che, con la sua visita in Francia, ha reso necessario il provvedimento. E' inutile cercare un po' di logica nel ragionamento di uomini che hanno sempre vissuto nella irrazionalità: per essi il nemico rimane Kruscev, o il comunismo se volete, e ciò li acceca al punto da dimenticare che è stata la polizia francese a confinarli in Corsica per un periodo che doveva durare quindici giorni, e si protrarrà per oltre un mese in seguito al rinvio della visita di Kruscev per la sopraggiunta malattia.

La psicologia del fuoruscito è complessa, la nostalgia per la patria abbandonata e vietata è dominante, il ricordo delle imprese vissute e delle esperienze non sempre limpide è costante. Vi sono momenti in cui tutto il passato ritorna col suo peso opprimente ed alcuni non sanno resistere. Pochi giorni dopo il suo arrivo in Corsica, il bulgaro Alessandro Cristov fu trovato morto nel bagno. Aveva 48 anni, era sano e solido, doveva sposarsi il 15 marzo scorso con una ragazza belga. Il gas dello scaldabagno pare sia stato trovato aperto. L'altro ieri è scomparso da Propriano, dove era confinato, il ventenne ungherese Michele Radvansky. Sulla spiaggia la polizia ha trovato tutti gli indumenti e le scarpe dello scomparso che, pare, soffriva di mania di persecuzione.

E' sufficiente che sul fuoruscito politico pesi la minaccia di una limitazione alla sua libertà personale, perché ogni piccola contrarietà si trasformi in grave pericolo. L'altro ieri il croato Milenko Sunic pensò di inalberare sul risvolto della giubba il suo antico distintivo di ustascia. Un poliziotto lo pregò di togliere quel simbolo di violenza fascista, e l'ustascia gli vibrò due manrovesci. Il poliziotto reagì, l'ustascia lo afferrò alla gola. Lo avrebbe strozzato se non fossero intervenuti altri poliziotti, i quali, per indurlo a lasciare la presa, incominciarono a torcergli una gamba. Ora l'ustascia cammina con il ginocchio sinistro ingessato per guarire la rottura di alcuni legamenti.

E' stato il primo confinato che ho incontrato a Porto, il centro più popolato di fuorusciti, ed a poco a poco mi ha messo in contatto con buona parte della colonia ustascia, la più numerosa e turbolenta, e mi ha presentato anche un sacerdote croato, il padre francescano Lamberto Ivancic, che se ne stava a giocare a scacchi in panni borghesi. «Non saprei dirle perché mi abbiano mandato qui — disse il frate con voce e gesti umili —. Forse perché la finestra della mia cella nel convento di Parigi, in via Marie Rose, guarda proprio sulla casa dove fu ospite Lenin durante l'esilio, casa che Kruscev visita durante il suo soggiorno parigino». A poco a poco il frate, presa confidenza e intercalando parole francesi ed italiane, mi raccontò episodi che mi furono poi confermati dagli agenti, per esempio le quotidiane furiose risse fra serbi e croati. Hanno cercato di dividerli sistemandoli in alberghi differenti, ma durante le oziose giornate si incontrano sulla spiaggia o nei giochi di bocce, e l'odio regionalistico prende il sopravvento sulla comune avversione al comunismo.

La similitudine manzoniana dei polli di Renzo che si beccano fra di loro potrebbe tornare comoda; e tuttavia non si attaglierebbe a questi strani personaggi chiusi in una sola stia, ma ideologicamente su sponde opposte. Il fondo anticomunista è identico in tutti, ma diverse sono le ideologie che lo hanno generato. Vi sono gli anticomunisti di provenienza fascista e nazista, e quelli di formazione liberale avversi ad ogni forma di dittatura. Sulla terrazza dell'albergo Eden un gruppetto di confinati discorrevano sottovoce in un fluentissimo italiano, cosa che mi indusse ad avvicinarli. Erano croati anch'essi, di Fiume e di Zara, ma fieramente nemici del gruppo conosciuto poco prima attorno al frate francescano, per i quali usavano parole tra cui fascista era la più blanda.

Sono anche di diversa estrazione, le carnevalate li lasciano indifferenti. Mentre il frate francescano mi raccontava con compiaciuta dovizia di particolari lo spettacolo dell'asino bardato in [illegible] e frange d'oro, portato a spasso per le vie di Porto da un araldo che declamava il decalogo di Kruscev grossolanamente satireggiato, il comandante pilota Iginio de Zgardely, di Fiume, condannava la farsa con parole amare, toccando invece i punti dolenti della democrazia francese in pericolo. A Piana i confinati hanno fatto di più di quelli di Porto: messo assieme un fantoccio di stracci, gli hanno appiccicato un testone di cartapesta che figurava Kruscev e lo hanno impiccato ad un albero. La polizia ha lasciato fare, ma oggi è arrivato da Ajaccio un commissario per indagare sulla manifestazione cui hanno partecipato anche i còrsi di Piana, brava gente che hanno sempre parteggiato per la parte più reazionaria dei francesi d'Algeria, che hanno votato per De Gaulle, ma oggi lo manderebbero volontieri in pensione perché pensano sia troppo a sinistra.

I confinati che addobbano l'asino e impiccano Kruscev in effigie sono i più numerosi, gente inquieta e dallo sguardo sfuggente, croati in buona parte dal passato politico movimentato da violenze non sempre giustificabili sul piano umano. Ma vi sono anche personaggi coerenti con se stessi e con la propria ideologia, molti polacchi rimasti senza patria per non soggiacere alla tirannia comunista e che hanno cercato in Francia quella libertà che, sia pure provvisoriamente, hanno perduto anche qui. C'è tra il gruppo dei polacchi il signor Alessandro Demidecki, ex-ministro degli interni nel governo esiliato a Londra, uomo dall'aspetto nobile, la candida barbetta a punta sempre in moto durante la conversazione, che mai scendeva al pettegolezzo o al risentimento superficiale. E c'era il russo Boris Fedoscenko, ex-colonnello zarista, che parla sei lingue e guida i turisti stranieri in visita a Parigi. «Sono il decano della lotta antibolscevica — mi diceva il signor Fedoscenko —. Ho combattuto contro Lenin e contro Trotsky con i russi bianchi, poi contro Stalin a distanza, e sono pronto a lottare contro tutte le dittature di destra e di sinistra. Vivo in Francia da trent'anni, ma non mi sono mai mescolato alla politica interna francese. Sono russo e tale intendo rimanere».

Intorno a noi un gruppo di ucraini leggevano un giornale nella loro lingua, glielo avevano spedito da Parigi gli amici rimasti. Le autorità francesi, proprio oggi, avevano mandato un pope russo, il reverendo Genkin, perché si lagnavano che i cattolici hanno due sacerdoti e gli ortodossi nessuno, tanto che il povero bulgaro Cristov era stato seppellito senza la preghiera di un prete.

«Faceva meglio a non venire — mi ha detto il francescano croato —. Alla sua funzione religiosa c'erano forse cinquanta persone. Quando celebro io, ve ne sono almeno duecento». Gli ho chiesto notizie dell'altro religioso croato che era confinato a Porto con lui. «Ha riottenuto la libertà — mi ha risposto —. Il reverendo Teodoro Dragun appartiene all'Ordine dei Domenicani e il suo provinciale è potente. Il mio ha fatto certo qualcosa per me, ma non ho ottenuto nulla». Guardavo il frate mentre parlava e sentivo nella sua voce un rimprovero appena contenuto. «Hanno fatto male a mettere insieme tanta gente senza discernimento — mi diceva —. Ci sono ragazzi di vent'anni, ungheresi, croati, bulgari, polacchi, che non sanno nemmeno che cosa sia politica. Frequentando i vecchi professionisti dell'antirivoluzione hanno imparato cose che non dimenticheranno. Quando ritorneranno in Francia, sapranno dove rivolgersi».

Erano davvero così estranei all'attivismo politico, i giovani che ho incontrato in questi villaggi a nord di Ajaccio? A sentirli si direbbe di sì, tanto si proclamano indifferenti ai regimi di destra o di sinistra, preoccupati soltanto delle loro necessità immediate, del lavoro abbandonato; ma nelle mezze frasi che gli sfuggivano loro malgrado, sentivo l'amarezza che gli sia stato vietato di gridare almeno qualche ingiuria al passaggio di Kruscev attraverso le città di Francia.

Parlano bene della Francia, dei mille franchi al giorno che ricevono oltre al vitto e alloggio negli alberghi (e al governo francese costa duemilacinquecento franchi al giorno per ogni ospite), ma avrebbero volentieri rinunciato a tutto, anche allo struggente paesaggio che li circonda, per poter fare qualcosa di diverso. Intanto, per manifestare il loro anticomunismo, impiccano Kruscev in effigie, litigano fra di loro e parlano dell'altro gruppo di confinati, che essi definiscono di lusso, sistemati nei grandi alberghi di Ile Rousse, oltre duecento chilometri a nord di Ajaccio, tra i quali vi è anche El Campesino, il più illustre deportato politico, che andrò a trovare domani.

Francesco Rosso

Kruscev assiste alla "Carmen" all'Opéra



Ieri sera il capo russo ha assistito, insieme a De Gaulle ed al primo ministro Debré, alla rappresentazione della «Carmen» all'Opéra. Nella telefoto, l'ospite ed il presidente francese, con le consorti, nel palco del teatro.

PER IL SUCCESSO NON BASTANO LA GIOVENTU' E LA BELLEZZA

E' un autentico «lavoro pesante» il fascinoso mestiere di indossatrice

Le "mannequins" dipendenti dalle sartorie (poche centinaia in Italia) guadagnano come un'impiegata - Celebrità e denaro sono riservati alle pochissime "volanti": si spostano dalla Svezia all'Australia, ricevono 10.000 lire all'ora Ma viaggiano come pacchi, camminano quanto un portalettere, non hanno il diritto di essere tristi o ammalate

(Nostro servizio particolare)
Milano, marzo.

«Non fatemi credere che quella donna cammina con le gambe!», ha esclamato sere fa uno spettatore di prima fila, durante la presentazione dei modelli di primavera in una grande sartoria milanese. E indicava la bella ragazza vestita di nero, che procedeva a lunghe arcate dal fondo del salone, come un giovine falco. E' la nuova camminatura lanciata dalle indossatrici americane e adottata da alcune delle nostre; da quelle stesse che ieri avanzavano, con miracoloso equilibrio, a spalle indietro e bacino proteso, nella posizione delle sciatrici acquatiche; e avant'ieri si buttavano in avanti, come alla ricerca d'invisibili spilli sul tappeto, per far risaltare il dorso rigonfio degli abiti.

La moda si trasforma di stagione in stagione al passo di queste ragazze lunghe e flessibili, dal sorriso vago, dal naso minuscolo e dal collo di cigno, al cui seguito milioni di donne cercano periodicamente di cambiar pettinatura, trucco, linea e anche il loro modo di guardare, di muoversi, di esistere. Sono le ragazze-guida, che hanno ormai un posto a sé tra i personaggi — e i miti — del nostro tempo.

Appena venticinque anni fa, il mestiere dell'indossatrice era non di rado un alibi: e in genere si cercava di tenerlo nascosto alla portinaia e ai vicini di casa. Oggi è un vero mestiere, regolarmente riconosciuto (anche se non tutelato a norma di legge nel nostro paese, non essendovi ancora un apposito sindacato) e quelle che lo esercitano hanno fama di condurre una vita eccitante e meravigliosa, coronata dal matrimonio con un nababbo; o, almeno, è con quest'aureola che compaiono nei sogni delle ragazze di provincia. Vedremo ora come sono, cosa fanno e se sono tanto da invidiare le indossatrici.

Si calcola all'ingrosso (manca ogni dato statistico al riguardo) che oltre mille ragazze lavorino in Italia a presentare vestiti, sudando graziosamente in luglio sotto gravi pellicce e in gennaio rabbrividendo con garbo nei costumi da bagno. Ma di queste mille, solo cinque o seicento possono contare su un reddito sicuro, come *fisse* o come *volanti*, qualifiche che corrispondono ai punti di partenza e d'arrivo in questa carriera difficile.

Si chiamano *fisse* le *mannequins* alle dipendenze di una sartoria, le quali presentano gli abiti alla clientela, ma non sfilano quasi mai sulla pedana; e che guadagnano un po' meno o un po' più delle stenodattilografe, diciamo fra le venticinque e le settantamila lire al mese, secondo l'*atelier* (e la città: a Milano e Roma, per esempio, si toccano i massimi; a Torino e Genova ricorrono i minimi). *Volanti* sono quelle che vendono i loro servizi volta per volta, spostandosi a richiesta da una sartoria e da un paese all'altro; e, quando hanno un nome (quello di battesimo: una mannequin non può dirsi arrivata, se non ha fatto dimenticare il proprio cognome), riescono a guadagnar le cifre che abbagliano le ingenue: venti-venticinquemila lire per sfilata e sino a diecimila lire per un'ora di posa davanti ai fotografi, oltre al rimborso delle spese di viaggio e soggiorno.

Sino al '50, le volanti furono sconosciute da noi. E anche le fisse erano pochine: solamente le grandi sartorie potevano permettersi un'indossatrice, due a far molto, con le quali partecipavano alle rare mostre di allora. In seguito, la moda italiana risorse dalle ceneri, incominciò l'afflusso dei compratori esteri e le *mannequins* si moltiplicarono. Il successo dei nostri modelli determinò anche quello delle presentatrici, di cui alcune conobbero una notorietà internazionale: parlo delle primissime volanti, Luciana Angiolillo, Loredana Tapparelli ed Anna Maria Ghislanzoni, splendido terzetto che sorrise su tutti gli schermi televisivi, e le copertine dei maggiori periodici d'Europa e d'America. Ora le volanti italiane sono una quarantina, ma quelle che i sarti prenotano con settimane d'anticipo non superano le venti; e tra queste appena sei o sette hanno il requisito numero uno dell'indossatrice-star: la classe, lo stile.

Non la bellezza, come si crederebbe. Le dive della pedana sono raramente bellissime; o, per meglio dire, la loro bellezza non è sempre un dono di natura. Se la inventano. Tutte possiedono quel particolare fascino e quello speciale dinamismo, che riescono a imporre i difetti e a farne le inimitabili caratteristiche d'un «tipo». Bettina, la compagna di Ali Khan, che per sette anni fu l'indossatrice più fotografata del mondo, è una rossa asciutta e lentigginosa; Lilli Cerasoli, una delle nostre più «magnetiche» volanti, ora attrice di cinema, ha gambe non precisamente perfette; Nina Dyer, sposata successivamente a due miliardari, ha un volto troppo spesso e un corpo troppo gracile...

Ma sono queste le *mannequins* che i grandi della moda si contendono, perché sanno trasformare una sfilata in spettacolo e interpretare ogni abito come uno *sketch*, mutando addirittura l'aspetto di abito in abito, ora ingenue, ora fatali, ora anche: dieci, cento ragazze in una. «I vestiti s'indossano anche con la faccia» dichiara Genny, una ex-volante che oggi insegna *portamento* in una scuola per indossatrici. Queste ormai debbono essere, primieramente, attrici; ed esserlo, si badi, a lunghezza di giornata. Il che richiede altre doti: una pazienza esemplare, dei nervi a tutta prova, delle gambe di acciaio e una salute di ferro.

Le volanti vivono in piedi. E camminano più dei portalettere, degli esattori del gas e degli uscieri di tribunale. Corse da una sartoria all'altra per le prove, con appesa al braccio quella grossa e pesante scatola detta *beauty-case* che, come la borsa del medico o la cassetta dello stagnino, contiene i ferri del mestiere: matite, rossetti, ceroni, ciprie, lime, forbicine, spazzole, collane e le scarpe d'obbligo, di raso nero. Lunghe ore di prova, in un'atmosfera spesso snervante (come tutti i creatori, anche quelli di moda hanno i loro travagli, le loro lune). Piccole maratone sulle passerelle: di faccia, di schiena, avanti, indietro, ondeggiando, piroettando, ad ampie falcate o a piccoli balzi da canguro, secondo gli abiti e secondo la voga.

Oltretutto, queste ragazze viaggiano come pacchi postali: più d'una ha compiuto il giro del mondo, insieme alle nostre collezioni. Le belle volanti Elsita, Eddy e Marzia, milanese la prima, torinesi le altre due e tutte poliglotte, sono state in Australia, in Nuova Zelanda, nel Transvaal, in Grecia, in Persia, in Danimarca, in Olanda, in Germania, in Inghilterra, in Argentina. Elsita ha presentato abiti persino alle Hawaii. Eddy, a quindici sterline per volta, si è esibita davanti alla duchessa di Kent e Marzia, a Teheran, nella Reggia estiva, dinanzi all'intera famiglia dello Scià, poco dopo il ripudio di Soraya.

Per sopportare questo ritmo di vita, occorre una straordinaria resistenza alla fatica: tra l'altro, le indossatrici debbono apparire fresche e riposate, anche dopo notti di viaggio o chilometri di passerella, come se uscissero da un bagno di schiuma. Mai hanno il diritto di essere stanche o sciupate e, quanto ad ammalarsi, possono permetterselo solamente nei periodi di morta (giugno e dicembre).

Perciò queste ragazze, benché siano estremamente ricercate, si sprecano il meno possibile e per lo più vanno a letto presto. La bellezza è un capitale da amministrare avaramente; e anche così, dura poco. Un'indossatrice che sappia «conservarsi» può durare sino ai trentacinque anni (ma l'età ideale è ventidue anni), se nel frattempo il suo tipo non passa di moda o la sua faccia, troppo fotografata, non stanca il pubblico. I miti vengono presto a noia. E nel cielo della moda si accendono sempre nuove stelle. Renée, Eddy e Marzia sanno di dover tramontare in fretta; ma contano di accasarsi prima di quel triste momento. Con qualche miliardario? Bah! Esse guadagnano abbastanza, ormai, per concedersi il lusso del colpo di fulmine; e come tante colleghe, forse sposeranno anche loro il piccolo industriale, il giornalista o il fotografo del loro successo.

Clara Grifoni

Il regista Preminger sposa una indossatrice

Gerusalemme, 25 marzo.

Il noto produttore e regista di Hollywood, Otto Preminger, ha lasciato ieri temporaneamente la sua attività per sposarsi. La moglie è l'ex-indossatrice Patricia Hope Bryce, coordinatrice dei costumi per il film «L'Esodo», che Preminger sta «girando» in Israele. La cerimonia ha costituito per Preminger, che ha 53 anni, il terzo matrimonio ed il secondo per la Bryce.

Giovane «bruciato» s'avvelena poi pentito va all'ospedale

E' stato in carcere e non trova lavoro - Ha scritto una lettera per raccomandare alla società di aiutare la gioventù perduta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 marzo.

Un giovane ha tentato per la seconda volta di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. Si tratta di Fabrizio Di Marco, nato ventotto anni fa a Milano e residente a Roma insieme alla madre in via Arcione 73. Egli è ricoverato in ospedale ma è ormai fuori pericolo.

Prima di compiere il disperato gesto in un albergo, il Di Marco ha scritto una lettera. «E' la seconda volta che tento il suicidio — dice il giovane — e spero di riuscirci. Non so più cosa fare e dove andare. Sono prigioniero del mio passato. Da quando sono stato in carcere nessuno mi ha più aiutato. Ho già scontato i miei peccati con la prigione ma la società ora mi rifiuta e mi ritiene inutile. Mi richiamo all'alta opera della stampa e della polizia: ho seguito nei giorni scorsi la serie di trasmissioni televisive sui «giovani d'oggi». Come non mai quei giovani hanno bisogno di voi. Metteteli sulla buona strada: fate come il medico con l'ammalato. Io sono certo che se trattate con affetto questi giovani essi potranno essere recuperati. Date loro lavoro, lavoro, lavoro».

Fabrizio Di Marco nel 1947, a soli quindici anni, era fuggito di casa. Riuscì a superare la frontiera con la Francia, clandestinamente, ma venne arrestato a Marsiglia e rinviato in Italia. Aveva venticinque anni quando si innamorò di una ragazza molto più giovane di lui. Con essa fuggì e per procacciarsi il danaro compì un furto. Fu arrestato e condannato per ratto e furto a quattro anni e quattro mesi di reclusione. La prigione, lo guastò ancora di più. Uscito di carcere girovagò per l'Italia e a Milano si appropriò di oggetti altrui.

Alcuni medici della clinica neuropsichiatrica dove il Di Marco è stato trasferito non escludono che il suo gesto sia da attribuirsi ad una sia pure inconsapevole esigenza esibizionistica. Essi ritengono, che alla base del suo gesto vi sia anche il desiderio di emergere, di imporsi all'attenzione della gente qualificandosi come campione della «gioventù d'oggi» i cui problemi sono appunto trattati nell'inchiesta televisiva che egli stesso ricorda nella sua lettera.

g. fr.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture Fiat 600 grigia TO 197797; Fiat 1100/103 grigia TO 189826. Ritrovate: Lancia Ardea TO 296851.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Occhio di pollo» di Ruggi, brutto titolo per una bella commedia - Spettacolo diretto e interpretato con finezza e misura Consigli in «Lei e gli altri»: se avete delle rughe, tenetevele

Il titolo, «Occhio di pollo», è decisamente brutto: se poi si pensa che l'espressione è usata per definire la giustizia, che spesso vede con un solo occhio, come fanno i polli, bisogna convenire che i due volte brutto. Ma la commedia, che Lorenzo Ruggi diede ventotto anni or sono da un suo romanzo, è ancor valida e questo è l'importante.

Il protagonista, Creonte Pollastri, usciere di prefettura, ci appare nelle vesti dell'uomo sistematicamente bersagliato dalla jella: è buono, è mite, è povero; trova per strada un brillante, lo crede falso, lo fa stimare, gli dicono che è autentico e gli offrono, seduta stante, una cifra cospicua. Il Pollastri, abbagliato, accetta: è una parte della somma si sempre quel che da sempre sognava di avere. Apriti cielo: salta fuori inaspettatamente la proprietaria, una sciantosa volgarissima spalleggiata da un losco protettore, e per il povero usciere cominciano i guai: viene subito sospettato, i vicini mormorano, egli è costretto a raccontare bugie, poi decide di parlare apertamente e proporre una riparazione, ma è troppo tardi: c'è una denuncia e interviene un commissario che lo strapazza duramente: il Pollastri, offeso, reagisce, e finisce dentro per appropriazione indebita e oltraggio. Processo, condanna con la condizionale, onta ed infamia: e il meschinello muore di crepacuore nell'aula stessa del tribunale.

Di personaggi maltrattati, beffati e afflitti da guai ingiusti o comunque assolutamente sproporzionati alle loro colpe, il teatro è pieno. Ma qui il dramma mira non tanto a strappare le lacrime per i casi sventurati di Creonte Pollastri, quanto a sottolineare l'urto tra l'ingenuo e sprovveduto galantuomo che rimane tale pur avendo commesso un piccolo errore e il mondo che per malvagità o indifferenza lo considera già un malvivente e lo tratta senza pietà. Nonostante qualche lungaggine di dialogo, la commedia, proprio da questo angoscioso crescendo di esperienze del protagonista, che tocca ambienti e uomini a lui sconosciuti, trae vigore e dinamismo e, a tratti, levate d'amaro umorismo e di satira: si ricordino le figure dei due avvocati e soprattutto quella del giudice distratto.

Dinamico e vario il copione, dinamico, vario e colorito lo spettacolo televisivo che il regista Alessandro Brissoni ha diretto con gusto e scioltezza. Misurato, senza piagnistei, dignitoso nel suo smarrimento e nel suo dolore il Pollastri di Sergio Tofano. E intonati tutti gli altri: citeremo in particolar modo, per l'acuto rilievo che hanno dato alle loro brevi parti, il Mastrantoni e il Bortolotto. Un unico appunto: l'inutile sovrabbondanza e insistenza di musichette di fondo: che la commedia non si svolgesse ai nostri giorni l'avevamo capito, non c'era bisogno di ricordarlo così banalmente, con una rassegna dei motivi più orecchiabili dell'epoca. In più, a scanso d'equivoci, prima della rappresentazione, era stato precisato, per bocca della candida annunciatrice, che la vicenda andava collocata negli anni immediatamente successivi alla guerra '15-'18. Per timore di non essere stati abbastanza chiari, si è infine imbottito l'intervallo fra i due atti di canzoni come «Reginella» e «Son tornate a fiorire le rose».

Primavera, ecco il tema della rubrica femminile «Lei e gli altri». A primavera si rinnova tutto: il guardaroba, la dieta, la casa. Parecchi i consigli alle gentili signore: per essere snelle, diventate vegetariane. E a proposito di rinnovamento, come fare per cambiarsi la faccia un po' avvizzita? E' stato interrogato (e l'intervista ha costituito la parte più interessante della rubrica) un illustre maestro italiano di chirurgia estetica. Ahimè, notizie deludenti per le gentili signore: in molti casi la chirurgia non può far nulla, se avete delle rughe, tenetevele.

Oggi alle 19,30 canzoni con Nat King Cole. Alle 21 «Il musichiere», cui farà seguito un telefilm della serie «Lucy ed io». Alle 22,25 «Momento magico» con Titina De Filippo.

u. bz.



Sergio Tofano protagonista della commedia di Ruggi.

Folclore filippino ieri sera all'«Alfieri»

Ancora folclore, questa volta filippino con un folto gruppo di danzatori, danzatrici e sonatori di quel lontano arcipelago che ieri sera hanno presentato all'Alfieri «Holiday in Manila». Sono spettacoli che da qualche anno incontrano il favore del pubblico per il fascino esotico che emana da essi e per la ventata di novità che portano sui nostri palcoscenici. Non inganni il titolo americaneggiante: si tratta di un vasto e suggestivo affresco dei riti, delle danze, delle cerimonie delle isole Filippine ricreati con poche contaminazioni, almeno da quel che si può giudicare, e con notevole gusto ed estro.

Lo spettacolo è vario: scorrendo rapidamente attraverso secoli di tradizioni folcloristiche, ora si sofferma sulle danze più antiche, ora su quelle che maggiormente risentono dell'influsso spagnolo, ora su altre ancora, particolari alla popolazione musulmana. Si aggiunga che i costumi sono ricchi e pittoreschi, e gli esecutori, di belle fattezze e armoniosamente proporzionati nei loro corpi minuti, davvero assai abili. Un pubblico abbastanza folto ha accolto con caloroso compiacimento l'insolito spettacolo che questa sera si replica.

a. bl.

Il concerto Kempe Erlih all'Auditorium della Rai

Da molti anni non s'ascoltava a Torino *Così parlò Zaratustra*, il poema sinfonico, ora sessantaquattrenne, di Riccardo Strauss. L'udizione era perciò attraente, e utile a ripensare sia il valore del geniale musicista e il suo carattere barocco, sia il suo atteggiamento nel campo della così detta «programmaticità», la quale, nel caso di *Also sprach Zarathustra*, consistendo non nella evocazione di persone, oggetti, vicende, come in altri poemi, ma di sentimenti sorti (come?) su pensieri filosofici, promosse accuse e difese, da parte di lui e dei suoi critici. La tesi della «musica a programma», laddove non sia rigorosamente trattata, considerando cioè, meno le apparenze e la contingenza, e più l'essenza intima e l'immanenza della creazione, quella tesi, dicevo, è certo tra le più equivoche.

In realtà, se penetriamo addentro quest'opera, null'altro scorgiamo che già non sapessimo di lui: un artista vago di magniloquenza più che di sobrietà, di decorazioni più che di sostanzialità, che aggrandisce le visioni e le parole per megalomania di rappresentazione, che possiede una meravigliosa tecnica e illimitatamente la dilata, che, in fondo, è, diciamo, un secentista, un marinista, quale se ne ritrova in tutti i tempi, sempre cioè che si ritrovi una siffatta disposizione naturale, una siffatta mentalità e capacità.

Ottima risultò la concertazione del maestro Rudolf Kempe, magistrale nel dipanare la polifonia, nel proporzionare le dosi foniche, e fervido e acuto nello spicco stilistico delle singolarità straussiane: l'impeto talvolta aggressivo delle frasi eccitate, la mollezza talvolta delle melodie sensuali, la proprietà distinta o impastata dei colori in ciascuna falange strumentale, la pesantezza o la levità dei ritmi, e l'alternanza del meditato e dell'improvviso.

Nella prima parte della serata s'ascoltò la terza *Leonora* di Beethoven, e, col solista Devy Erlih, (non è strano che sempre un violinista, l'anno scorso il Kogan, martedì scorso il Prencipe, sia abbinato al Kempe?), un *Concerto* di Bach e *Tzigane* di Ravel.

Strano violinista, l'Erlih. Giovane, forse giovanissimo, ancora ignoto fra noi, e perciò bisogna parlarne con cautela, ha la tecnica facile, si direbbe naturale più che studiata, con qualche lacuna, come parve nell'esecuzione bachiana per la disuguaglianza nella sonorità di note vicine, e con qualche eccessività nella disinvoltura. Sorprende che un'autorità quale è il Kempe abbia lasciato passare un'oscillazione tanto larga e un'agilità propriamente futile, quasi ziganesca. La tecnica dell'orchestra era intanto diversa e normale. Il concertista si trovò poi a suo agio nella rapsodia *Tzigane* di Ravel, che è come una parodia, perfino nauseante, dei manierismi virtuosistici più banali e manierati. Con il Kempe e l'Erlih fu giustamente applaudita l'orchestra, e con più calore alla fine della grossa fatica straussiana.

a. d. c.

Un film su atrocità naziste fermato dalla nostra censura

Roma, 25 marzo.

(a. a.) In qualche settore dell'ambiente cinematografico si manifesta in questi giorni una certa agitazione provocata da misure della commissione di censura contro alcuni film, fra i quali uno in fase di lavorazione. Quest'ultimo è *La lunga notte del '43*, il cui copione, in sede di revisione, è stato giudicato contenente scene di eccessiva crudezza.

Altre noie con la censura hanno avuto due film di importazione: il polacco *Treno della notte*, presentato l'estate scorsa a Venezia, e *Notte e nebbia* di Alain Resnais, a sua volta presentato all'ultimo festival di Cannes e attualmente sotto esame. Per il primo è stata «consigliata» la soppressione di una parola che ricorre più volte nel dialogo (riferentesi ad una donna di facili costumi). Alla commissione di secondo istanza avrebbero invece intenzione di effettuare ricorso gli importatori di *Notte e nebbia* qualora non sia ammesso dalla censura. E' un film che narra le atrocità dei campi di sterminio nazisti e che già a Cannes aveva sollevato le proteste dei delegati tedeschi al festival che lo hanno definito un'offesa alla nuova Germania.

E' stata diffusa la notizia che a pochi giorni dalla programmazione, fissata in tutta Italia per Pasqua, la censura avrebbe «bloccato» il nuovo film di Ava Gardner *La sposa bella* di produzione italiana. Il film non è invece ultimato e passerà all'esame in questi giorni. Tratto dall'omonimo romanzo di Bruce Marshall, esso narra la crisi di coscienza di un giovane sacerdote durante la guerra civile spagnola e l'amore del quale si infiamma per lui una ballerina. La storia, pur toccando temi insoliti, è contenuta entro limiti ammissibili, poiché il protagonista, superata la sua crisi di coscienza, fa ritorno alla sua missione e porge i conforti della fede alla ragazza ferita a morte in uno scontro fra rossi e franchisti.

Sullo schermo

Al Cristallo: Olympia - *Al Vittoria:* Apocalisse sul Fiume Giallo

Vecchia conoscenza questa *Olympia*, versione cinematografica americana, realizzata a Vienna dal regista Michael Curtis, della famosa commedia dell'ungherese Ferenc Molnar *Olympia o gli occhi azzurri dell'imperatore*.

Per punirla d'aver fatto girare la testa a troppi nobili, l'imperatore confina la principessa austriaca Olympia, rimasta vedova in giovanissima età, in un castello del Tirolo, dove ella stizzosamente si macera finché non s'imbatte in un seducente ingegnere americano diretto a Vienna per portarvi gli ultimi trovati del progresso. Secondo le buone regole stabilite da *Accadde una notte* la vedovella si lascia corteggiare senza darsi a conoscere; e i due si ritroveranno a Corte: dove Olympia è stata riammessa a condizione che accetti di sposare un nobile prussiano. Inutile dire che dopo vari avvolgimenti, le nozze si faranno; ma lo sposo non sarà il prussiano, bensì l'americano. Ancora una volta Olympia ha messo nel sacco la ragion di Stato.

Tutto qui, cioè la vecchia favola di tante operette danubiane, trasudanti fasto e frivolezza. Ma l'abile Curtis ha saputo rinverdire la materia con un buon pizzico di americanismo, e, se non altro, ha allestito uno spettacolo a colori di ottima fattura e non di rado, quanto agli ambienti e ai costumi, di gusto raffinato. Quando le sontuose vesti non la impacciano, Sophia Loren si riconferma in possesso d'un sicuro mestiere. Le volteggiano intorno il sempre amabile e canoro Chevalier, John Gavin, Angela Lansbury, Isabel Jeans, Carlo Hintermann e l'aulico Tullio Carminati.

* La furia della guerra civile in Cina (1950) vistosamente descritte sul grande schermo a colori, in *Apocalisse sul Fiume Giallo* del regista Renzo Merusi. Pregevole per la grandiosità e l'accuratezza degli «esterni» ripresi dal vero, ammirevole la vicenda, alquanto convenzionale, alle esigenze dello spettacolo. Mentre i nazionalisti volgono in ritirata, i ribelli decidono di far saltare la diga sul Fiume Giallo, mettendo così in pericolo la vita di milioni di civili. I piani della distruzione vengono avventurosamente alle mani di un reporter americano, che da buon cinico pensa di sfruttarli a fini giornalistici. Ma l'incontro con una bella compatriota, che in veste di assistente sociale scorta una colonna di profughi prodigandosi per alleviarne la sofferenza, lo induce a perplessità prima e poi a redenzione. Al professionista sottentra l'umanitario, e questi lascerà la vita nel tentativo di sventare l'attacco alla diga ormai in via d'esecuzione. La catastrofe non è evitata, ma il bel gesto resta ugualmente scritto nel cuore della bella Dorothy che piange il suo eroe.

Anita Ekberg e Franca Bettoja nella parte d'una suora italiana che l'affianca, sono le due vestali capaci di riaccendere nel cuore inaridito di George Marchal la scintilla dell'altruismo; e la prima ha dalla sua il fascino della bella donna, tenace nonostante gli strapazzi guerreschi. Ma sugli interpreti prevale l'ambiente, coi pregi spettacolari di cui s'è detto.

l. p.

Romano — Domattina alle 10 il Sindacato Giornalisti Cinem. con l'appoggio del C.u.c., e della Globe Films, farà proiettare in visione popolare (ingr. L. 300) il film di John Ford «Il sole splende alto», premiato con l'Oscar e interpretato da Charles Winninger, Arlene Whelan, John Russell.

René Clair ai Venerdì letterari

«E' vero che il pubblico non è infallibile, ma i registi che lo sdegnano hanno sempre torto»

René Clair, regista di fama mondiale e neo «immortale» di Francia, ha tenuto nel pomeriggio di ieri, al teatro Carignano, l'attesa conversazione «L'autore del film, questo sconosciuto» per i venerdì letterari dell'Associazione culturale italiana. La sala era gremita di un bellissimo pubblico che ha voluto dimostrare non soltanto ammirazione ma anche affetto al creatore di tante opere indimenticabili.

Nel suo nitido francese che arrivava a tutti, Clair ha fatto rifiorire in aneddoti l'uno più piacevole dell'altro (ascoltandolo si è pensato più d'una volta ai suoi film) alcuni principi di estetica cinematografica da lui formulati nel volume «Réflexion faite» uscito nel 1951. Ha esordito ricordando come il cinema sia una delle cose di cui si parla di più e al tempo stesso una delle cose che si conoscono di meno, essendo tuttora avvolto, a tanti anni dalle sue origini, in tenaci mitologie. Se il pubblico vede ancora l'attore come un semidio, non meno vaga è la percezione che del pubblico ha l'autore del film. Eppure guai a quel regista che presume di lavorare fuori del consenso di quello, che sogna un cinema d'élite.

«Io per me, fra gli apostoli dell'estetismo e i feticisti del pubblico, scelgo i secondi. E' vero che il pubblico non è infallibile; ma gli artisti che lo sdegnano, hanno sempre torto». (Di che è conferma tutta l'opera sua, insieme così fine e popolare). Venendo poi alle difficoltà inerenti alla professione di «autore di film», la principale, quasi un assurdo, è di dover conquistare il favore del maggior di numero di persone con un prodotto di buona qualità. Non si tratta soltanto di fare il meglio che si può, che è regola ferma per ogni arte, ma il meglio che si può per quanta più gente è possibile. Così il cinema è da natura costretto a una servitù che le arti sorelle non conoscono almeno in quella misura.

Ma queste e altre dissertazioni generali non sono mai parse tali in bocca del conferenziere che le ha condite di spiritosi esempi dedotti dai suoi viaggi per il mondo e dalla sua puntigliosa conoscenza del cinema dei vari Paesi. Scettico sulla perennità del capolavoro cinematografico, sul presunto «nuovo» che è spesso soltanto conformismo alla moda imperante, sulle «avanguardie» che a guardar bene non sono che ritorni e archeologia; sulla censura e sullo scandalo («il pudore sta diventando la più grande audacia»); scettico anche sulla conclamata evoluzione del pubblico, il quale vuol sempre, oggi come ieri, erotismo e violenza, il discorso di Clair è tuttavia suonato lieto e augurale, perché intimamente caldo dell'amore per l'arte che gli è toccata in sorte. Fervidi battimani durante e alla fine hanno espresso il diletto e il consenso dell'uditorio.

Teatro per ragazzi — Oggi alle ore 16, al Carignano, la Compagnia dell'Angelicum di Milano rappresenta «Il gatto con gli stivali» di Perrault. Regia di Enrico D'Alessandro.

Centro cinematografico — Oggi alle 15 e alle 17, al Bersani, «Louisiana story» di R. Flaherty. Ingresso ai soci.

Circolo della stampa — Lunedì alle 21,15, al Museo del cinema, «Un volto nella folla» di Elia Kazan. Proiezione per i soci del Circolo della stampa e familiari.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-13: Eurovisione, in collegamento con la Jugoslavia, ripresa diretta di alcune fasi delle Gare internazionali di salto su sci che si stanno svolgendo a Planica. Telecronista Carlo Bacarelli.

13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Italiano; b) Educazione fisica femminile; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Fantasia di primavera», spettacolo musicale di burattini, su testo di Luciano Folgore, presentato dal Teatrino dei 7 Colli diretto da Rodolfo Crociani. b) «Un domatore racconta», cronache del circo illustrate dal domatore Orlando Orfei. La terza puntata della serie è dedicata a «Foche e giocolieri». La trasmissione è realizzata con la collaborazione di Anna Luisa Meneghini.

18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto - 18,50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce da Tem Agostini, Clemente Crispolti e Cesare Crispolti. Nell'odierna trasmissione sarà rievocata la figura della celebre attrice Adelaide Ristori. Saranno indi ricordati fatti di cronaca di cinquant'anni fa: l'eruzione dell'Etna del 1910, la formazione del Ministero Luzzatti, la deposizione dell'imperatrice etiopica Taitù.

19,15: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie a cura di Luigi Silori - 19,30: «Canta Nat King Cole», spettacolo musicale nel corso del quale il cantante negro presenterà canzoni di successo con il quartetto vocale «Randy Van Horne Singers» e l'orchestra di Nelson Riddle. Sarà ospite della trasmissione il noto cantante Frankie Laine.

19,55: Una settimana nel mondo - 20,05: Sette giorni in Parlamento - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra Kramer. Cantano Nuccia Bongiovanni e Paolo Bacilieri; presentano Brunella Tocci e Marilù Tolo. Il musichiere e la filettiera in carica contro da alcune settimane torneranno a difendere il titolo.

22,10: «Troppi ladri», racconto sceneggiato della serie «Lucy ed io» interpretato da Lucille Ball e Desi Arnaz - 22,35: «Momento magico» a cura di Mino Caudana e Nino Conti. Orchestra diretta da Gianni Ferrio; coreografie di Alba Arnova; regia di Enzo Trapani. Ricorderà il suo momento magico Titina De Filippo.

23: Telegiornale della notte.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

Ore 13,30: Orchestra P. Calvi; 14: Giornale radio; 14: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,40: Gli sport di domani; 17,55: Il libro della settimana; 18,10: A più voci; 18,25: Lotto; 18,30: L'approdo; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio; 21: Opere e balletti; 21,30: Concerto della pianista M. Barton.

Ore 22: «Lo stilita», un atto di T. Pinelli; 22,30: Echi degli spettacoli; 22,45: Il salotto di classe unica; 23,15: Giornale radio - Canzoni di Piedigrotta - N. Rotondo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Elegantissimo, rivista; 11: Musica per voi; 11,30: Sei voci e otto strumenti; 12: Le ore di Napoli - La collana delle sette perle; 13,30: Primo giornale - Stella Polare - Il discobolo. 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Terzo giornale; 16: N. Magaloff suona Chopin; 16,20: Fantasia di motivi; 16,45: Le occasioni del Microsolco; 17: Onda media Europa; 17,30: Canzonissima dell'altro ieri; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi.

Ore 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: «Un ballo in maschera» di G. Verdi, direttore F. Previtali; Al termine: ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 11: Musiche di compositori contemporanei polacchi; 11,30: Attraverso uno scaffale musicale; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Dvorak e Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La variazione; 18: La cosmogonie; 18,30: I corali per organo di J. S. Bach; 19,30: Musiche di G. B. Sammartini; 19,45: L'indicatore economico.

Ore 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del terzo; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da S. Celibidache; 23,15: La rassegna; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: 21,15 «Holiday in Manila» Bayanihan Philippine Company.
Carignano: ore 16: «Il gatto con gli stivali» Comp. Teatro per ragazzi Angelicum di Milano.
Teatro delle 10: ore 22: atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro Stabile: 21,15 «I marziani» di F. Zardi con P. Borboni, E. Calindri, Sanipoli, Parenti.

Galleria Fogliato (via Mazzini 41): Personale di E. Cominetti.
La Bussola: Personale del pittore Giovanni Brancaccio.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15. «Le silence est d'or» di René Clair, con Maurice Chevalier, Dany Robin

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 16,30; 21-1 M° M. Anselmo, canta A. Maria Paretti.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Patrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino: 16,30-21,15 I Campioni.
Augustea: ore 16 e 21 Lamfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 16,30 thè; 22 Veglia.
De Benedetti: ore 21 I 6 Snow + 1.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-755): ore 16,30 e 21 Zerossi.
Escargot Jazz (v. Volta 6): 21,30 Al Tanner e il suo complesso.
Fortino: ore 21 Borgione-Rosati.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. A. Neve.
Gay Danse, v. Pomba 7: 17 e 21. Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lez. di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto di Torino, c. Galassi.
Miroglio Danze (Argentero 4): 21.
Principe: 15,30 thè student.; ore 21 Complesso Paolo Bittante.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771) 17 e 21-2 Barimar e suo Sestetto.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni
Palazzo Sansoè (t. 44-870): Ristorante Danze Aperi. 20, festivi 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Viet. min. 16 anni.
Astor: «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.
Corso: «Salomone e la Regina di Saba» technicolor technirama con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Orario: 14 - 16,45 - 19,15 e 22.
Cristallo: «Olympia» Sophia Loren, M. Chevalier, J. Gavin, techn.
Doria: «Una ragazza per l'estate» Pascale Petit, Micheline Presle, Michel Auclair, color scope.
Ideal: «I sette ladri» Edward G. Robinson, Rod Steiger, Collins.
Lux: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur.
Reposi: «Sacro e profano» cinemascope metrocolor con Gina Lollobrigida e Frank Sinatra.
Romano: «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman. Pomer. 400.
Vittoria: «Apocalisse sul fiume giallo» Anita Ekberg, George Marchal, F. Bettoja, technicolor.

Ariston: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Andersson.
Arlecchino: «Uno sconosciuto nella mia vita» June Allyson, Jeff Chandler, scope.
Augustus: «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier. Platea L. 300.
Nazionale: «Davide e Golia» tech. scope, E. Rossi Drago, O. Welles.
Torino: «Un militare e mezzo» col., Rascel, Fabrizi, List. Ap. 10.

Alexandra: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Capitol: «L'impiegato» Nino Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Faro: «L'impiegato» Nino Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Fiamma: «Cominciò con un bacio» scope tech., G. Ford, D. Reynolds.
Hollywood: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, tec.
Mafiei: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15. «Rascel marine» technic.
Massimo: «Lampi nel sole» tech. scope, Susan Hayward, Chandler.
Principe: «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr.
Sansoè: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, sc. col.
Statuto: «Lampi nel sole» techn. scope, Susan Hayward, Chandler.

Adriano: «La scarifà» scope, con Tina Pica e Ugo Tognazzi.
Ore 21 su TV: «Il musichiere».
Alcione: «Terrore dei barbari» tec. Riv. Marcella Rufini 16,15 e 21,15.
Alpi: «La grande guerra» scope, Gassman, Sordi, Mangano, Ult. 22.
La Perla: «Operazione sottoveste» col., Cary Grant, Tony Curtis.
Regina: «Ferdinando I Re di Napoli» col., P. De Filippo, De Sica.

Asti: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo, Ap. 10.
Craveasana: «Miniere di Re Salomone» Deborah Kerr, S. Granger.
Milano: «Corte marziale» e «Dottore a spasso», Apert. 10.
Olimpia: Scimitarra Saraceno, col.
Po: «Dove la terra scotta» in technicolor con Gary Cooper.
Ore 21 su TV: «Il musichiere».
P. Nuova: «Ovest selvaggio» e «Ultima notte d'amore», Ap. 10.
S. Felice: «Storia di una monaca» scope col., A. Hepburn, P. Finch.

Esperia: «Cordura» techn. scope, G. Cooper, Hayworth, Van Heflin.
Giardino: «Quanto sei bella Roma» tech., C. Villa, De Luca, Girolami.
Italiano: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi.
Ore 21 su TV: «Il musichiere».
Mirafiori: «La notte brava».
S. Rita: «I tartassati» Totò.
Vinzaglio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi.

Araldo: «Babette va alla guerra» B. Bardot, J. Charrier, techn. sc.
Eliseo: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, E. Rossi Drago, Viet.
Fréjus: «Karamazoff» technicolor Y. Brinner, M. Schell, Ult. 22.
Nuovo: «Segreti di Filadelfia» con Paul Newman e Alexis Smith.
S. Paolo: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. L. Trintignant, Viet.

Belgio: «Generale Della Rovere».
Cavallo: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart. Ap. 19. Ult. 21,45
Eridano: «Il letto racconta» tech. con Rock Hudson e Doris Day.
La Salle: «Il ballo asciutto» tec. vistav., Jerry Lewis, M. Maxwell.
Orapa: «L'uomo di Filadelfia».
Radium: «Generale Della Rovere».
Rossini: Appennini alle Ande, col.
S. Giulia: «Amore a prima vista» scope colori, I. Corey, W. Chiari.

V. Veneto: «Specchio della vita» scope col., Lana Turner, J. Gavin.
Ore 21 su TV: «Il musichiere».

Astra: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi.
Bernini: «Mariti in città» Moll.
Cibrario: «Dove terra scotta» tec. sc., G. Cooper: «Fantino» Pik-Puk.
Eliseo: «Tarzan e lo stregone» le scope technic., con Gordon Scott.
Esedra: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Europa: «Giuditta e Oloferne» technic. scope, I. Corey, Girotti.
Excelsior: «Ponticello sul fiume dei guai» technic., Jerry Lewis.
Massaua: «Terrore della maschera rossa» scope techn. 1ª vis. Torino.
Odeon: «Il grande paese» tech. Gregory Peck, Jean Simmons.
Star: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. Trintignant. Viet. min.

Aden: «Spavaldi innamorati». I Campioni Comp. Richard-Girardi.
Aurora: «La valle delle mille colline» tech. Belinda Lee.
Barca: «I vichinghi» techn. scope Kirk Douglas, T. Curtis, Borgnine.
Brescia: «Attenti alle vedove».
Châtillon: «Sogni proibiti» tech., con Danny Kaye e Virginia Mayo.
Edelweiss: «Belle ma povere».
Eri-Dan: «Orchidea nera» Loren
Fortino: «Nel segno di Roma» A. Ekberg. Varietà Agnello-Iris.
Lanteri (c. G. Cesare 80) «Il ballo asciutto» techn. vistav., J. Lewis.
Maier: «Cominciò con un bacio» sc. col. Glenn Ford, D. Reynolds
Nord: «La mia terra» scope tec Rock Hudson, Jean Simmons.
Ore 21 su TV: «Il musichiere».
Palermo: «Caterina Sforza».
Sociale: «I bucanieri» tech. Yul Brynner, Charlton Heston
S. Gaetano: Come foglie al vento.
Zenit: «Ultimi giorni di Pompei» sc. col. Steve Reeves, Kauffman.
Ore 21 su TV: «Il musichiere».

Baretti: «Ponte sul fiume Kwai» techn. sc., W. Holden, Guinness.
Cabiria: «Tarzan e lo stregone».
Colosseo: «Operazione sottoveste» Cary Grant, Tony Curtis, D. Merrill, cinemascope technicolor.
Continental: «Il ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, Sessue Hayakawa, techn. vistav.
Flora: «La mia terra» tech. sc. Rock Hudson, Jean Simmons.
Italia: «Giorno della vendetta» tech. K. Douglas, A. Quinn.
Lingotto: Spada d'Artagnan, col.
Moderno: «Dove la terra scotta» technic. e «Pal Joey» technic.
Nizza: «Ponte sul fiume Kwai» techn., A. Guinness, W. Holden.
Piemonte: «Battaglia di Maratona» Steve Reeves, M. Demongeot, sc. technic. Segue cartoni animati a colori «Tom e Jerry».
S. Carlo: «Il grande circo» tec.
Spezia: «Johnny l'indiano bianco» di Walt Disney a colori.

Diana: «Il letto racconta» in technic. Rock Hudson, Doris Day
Dora: «Gli ultimi giorni di Pompei» scope col. Steve Reeves.
Roma: «Passaggio a Hong Kong» Curd Jurgens, O. Welles, sc. col.
Umbria: Cavaliere diavolo, Canale.

Alba: «I ladri» scope, Totò, Giovanna Ralli, Fred Buscaglione.
Ambra: «Gatta sul tetto che scotta» techn. E. Taylor, P. Newman.
Apollo: «Brevi amori Palma di Majorca» B. Lee, Sordi, Gray.
Cafasso: «Battellieri del Volga» sc. col. e «Ritorna il Capalas».
Edera: «Veneri del peccato» con Eva Bartock e Kay Fischer.
Lucento: «Qualcuno verrà» tec. scope, F. Sinatra, Mc Laine.
Lutrario: «I bucanieri», sc. tech., Yul Brynner, C. Heston, C. Bloom.
Massalo: «Sogni proibiti» Kaye.
Murialdo: «Destino di un'imperatrice» col. Romy Schneider.
Splendor: «Tempi duri per i vampiri» col. sc. Rascel, Koscina.

Collegamento tv per il premio della migliore canzone europea

Roma, 25 marzo.

L'Eurovisione si collegherà con Londra, martedì 29 marzo dalle 22 alle 23,15, per trasmettere il Gran Premio Eurovisione 1960 della canzone europea. Per l'Italia parteciperà Renato Rascel con «Romantica» che sarà diretta dal M° Angelini. L'orchestra è della BBC.

ECHI DI CRONACA

ECHI SPETTACOLI



Per l'educazione sessuale dei giovani

Come preparare le adolescenti ai futuri compiti della maternità

Simposio piemontese ad alto livello della Società di medicina sociale - Proposto un metodo che prevede particolari attività fisiche integrate con forme istruttive psicologiche

Si continua a parlare di educazione sessuale dei giovani; si fanno elucubrazioni sulla psicologia sessuale. Eppoi, quando il problema reclama una soluzione su un piano pratico non ristretto a soli piccoli ambienti sperimentali, l'imbarazzo è generale. La famiglia impreparata vorrebbe riservare il compito alla scuola, e questa, comprendendone la estrema delicatezza, è ancora titubante sui mezzi più opportuni e sugli educatori da prescegliere. Frattanto una eccessiva ipocrita riservatezza di chi circonda l'adolescente finisce col tenerlo lontano dalla serena conoscenza degli stessi fenomeni naturali della vita, e lo lascia in balia di se stesso quando, facendosi giovinetto, s'avvia a quei momenti in cui sensazioni e sentimenti nuovi subdolamente ne turbano lo spirito.

Ci si illuda di conservare quella santa innocenza, quella cara ingenuità, che è caratteristica della fanciullezza; ma che, essendo appunto propria di una età relativamente breve, è anacronistico voler continuare o trasferire in altre fasi della vita, tale quale. Tentativi di questo genere portano a situazioni artificiose, a vere finzioni nell'ambiente familiare. In altri termini, mentre pudicamente si vuol mantenere i figlioli all'oscuro delle funzioni biologiche, che soprattutto si imperniano nella conservazione della specie, si lascia con incoscienza senza pari all'arbitrio del caso gli ammaestramenti che più necessiterebbero una sana, esatta impostazione.

Ne consegue che il ragazzo apprende assai malamente, dai compagni pseudo-evoluti, barlumi di notizie circa la sessualità, e nella fantasia, fermentata e sospinta da riflessi che sulla psiche in via di sviluppo provocano le prime tempestose ondate di umori ormonali, si foggia un mondo irreale; il cui successivo crollo, di fronte alla realtà dei fatti, potrà essergli funesto. D'altra parte la fanciulla, non debitamente preavvertita, può talora sgomentarsi dinnanzi a turbe della pubertà inattese o diversamente valutate, captando qua e là, con orecchio indiscreto, discorsi incontrollati. Ciò soprattutto quando una troppo fredda educazione respinge la confidenza più intima tra madre e figlia.

Non v'ha dubbio che molte forme di psiconevrosi dell'adulto trovano il punto di partenza nell'adolescenza, nel periodo della pubertà, in quella cosidetta crisi puberale, nella quale non soltanto la massa e le forme corporee, non soltanto le funzioni vegetative e di relazione prendono direttive, consistenza e atteggiamento per l'ulteriore decorso della vita, ma si forgia il carattere, sovente attraverso un burrascoso complesso di volitivismi e di contraddizioni. D'altronde con l'ignoranza e l'errata conoscenza di tanti fattori, molti purtroppo si avviano ancor oggi al matrimonio senza una adeguata valutazione di quell'elevato atto della vita, preparando il terreno a non rare incomprensioni psichiche e fisiche tra i coniugi.

Questo stato di cose aveva già spinto in passato Silvano Stall a far sue le preoccupazioni del pedagogo e del medico sociale e a dettare una collana di manualetti popolari sull'educazione sessuale, scritti in forma chiara, piana, accessibili a chiunque; un'opera veramente encomiabile, di alto contenuto morale, che ebbe largo successo in molti Paesi, e per cui sono lieto di aver scritto la prefazione all'ultima edizione italiana, or è già qualche lustro.

Modestamente quei libri si intitolavano «Quel che la giovane (oppure il giovane, ecc. ecc.) deve sapere», e resero certamente utili servigi sociali. Ora nuove acquisizioni nuove di biologia, di psicanalisi, di fisopatologia, sono venute a metterci in grado di passare all'educazione più diretta, allo scopo di formare nei giovani una salda personalità biologica e psicologica atta a orientarne e dominarne la sessualità.

La Sezione piemontese della Società italiana di medicina sociale ha, pertanto, preso l'iniziativa di formulare programmi pratici. Cosicché, in un Simposio ad alto livello svoltosi ieri a Torino, il suo presidente, prof. Giuseppe Dellepiane, cattedratico di ginecologia e ostetricia, ha impostato e illustrato i fondali principi della «preparazione psicosomatica della adolescente, quale viatico ai compiti della maternità».

Le deduzioni pratiche, cui l'illustre oratore è pervenuto dopo una ampia disamina delle premesse scientifiche del problema, per raggiungere le finalità volute si riassumono nella proposta di un metodo che bene s'adegua all'età evolutiva e implica vere attività neuro-muscolari. Consiste nell'educazione fisica, integrata con alcune forme educative psicologiche. Un qualcosa che ricorda la base fondamentale per la preparazione al parto senza paura. Ovvia è l'importanza dell'educazione fisica generica anche nei suoi riflessi benefici sull'equilibrio psichico; il quale gioca una parte importantissima nella sessualità. Ma l'aggiunta di particolari attività motorie, opportunamente scelte secondo i casi, è quanto condiziona direttamente alcuni organi e funzioni interessati. In tal modo possono essere impedite anche talune anormali influenze nocive, che sovente agiscono attraverso un circuito psichico e nervoso, come certi imbarazzanti stati emotivi o ansiosi.

Evidentemente la insegnante di educazione fisica vede con ciò aprirsi dinnanzi a sé compiti nuovi e speciali, che ne impongono una selezione e una particolare preparazione nei problemi psico-somatici e sessuali. Ma è, d'altra parte, quella che per i contatti più diretti con le adolescenti risulta più adatta a seguirne e orientarne gli sviluppi non soltanto fisici ma anche psichici, nella loro auspicabile più elevata armonizzazione. (Per la cronaca aggiungiamo che la dotta relazione del prof. Dellepiane ha suscitato, con un vivo consenso, un interessante dibattito, cui il prof. Lama, come Provveditore agli studi, ha apportato uno specifico importante contributo).

Angelo Viziano

I medici delle mutue Inam scioperano in venti province

Roma, 25 marzo.

Nei giorni 26 e 27 marzo, promossa dal sindacato nazionale medici, si svolgerà una manifestazione sindacale a carattere di protesta durante la quale i medici mutualisti Inam di circa venti province fra le quali Caltanissetta, Bergamo, Caserta, Brescia, Pistoia, Lucca, Alessandria, Gorizia, Salerno, Lecce, Teramo, Cuneo, Foggia, Benevento e Catania sospenderanno i rapporti di lavoro con l'Istituto Nazionale Assicurazione Malattia.

La manifestazione — è detto in un comunicato del sindacato — tende a sollecitare una pronta risoluzione della vertenza con l'Inam sulla base della perequazione dei compensi per i medici domiciliari con aumento del 30 per cento per i pagamenti a notula e del 100 per cento dei compensi a quota capitaria e il diritto di opzione fra i due sistemi.

Tentano di rovesciare un'auto e aggrediscono due ragazze

Milano, 25 marzo.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno dovuto accorrere la scorsa notte in viale Marelli, a Sesto San Giovanni, per por fine alle bravate di quattro giovinastri e di un ragazzo di 13 anni: i teppisti, tutti minorenni, sono finiti all'istituto correzionale, mentre il più giovane, dopo una severa ammonizione, è stato affidato ai genitori.

La combriccola, formata da: Sante Calvan di 18 anni, Giovanni La Stella di 16, Antonio D'Angelo di 17, Alfredo Troccolo di 17, e dal tredicenne Matteo La Ronga, un ragazzo pugliese abitante coi genitori a Sesto in via Rovani 206, si era data appuntamento ieri sera verso le 22,30 in Viale Marelli per passare qualche ora insieme.

Per prima cosa i cinque, vista accostata al marciapiede un'auto a bordo della quale si trovava il proprietario Bruno Turrini con la fidanzata, si erano avvicinati alla coppia rivolgendo alla giovane donna frasi galanti: l'automobilista aveva reputato opportuno metter in moto la sua vettura ed allontanarsi. Intanto i teppisti, forse eccitati per il primo «successo» ottenuto si facevano attorno ad un'altra macchina, una 500 vuota, e tentavano di rovesciarla. L'intervento di alcuni passanti mandava a monte il piano dei giovinastri. Non ancora soddisfatti, poco dopo aggredivano due ragazze, Annamaria P. di 13 anni e Roberta C. di 16 anni, dirette a casa: le malcapitate ben presto venivano immobilizzate e semisvestite nonostante la loro energica reazione. Un passante dava l'allarme facendo accorrere sul posto la polizia: i teppisti, che si erano dati alla fuga, potevano essere raggiunti poco dopo nelle rispettive abitazioni.

Gli analfabeti in Italia sono ancora due milioni

Roma, 25 marzo.

Sono iniziati oggi, al teatro Eliseo, i lavori del convegno sull'analfabetismo indetto dall'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo. Erano presenti il presidente dell'Unione prof. Vincenzo Arangio Ruiz e i vice presidenti on. Cassiani e professoressa Lorenzetto.

Il prof. Arangio Ruiz ha illustrato l'opera svolta dall'Unione sorta nel 1948 con i fondi di enti internazionali ed ha rilevato che ancora vi è molto da fare per debellare l'analfabetismo che è la più avvilente delle piaghe sociali e per recuperare gli analfabeti di ritorno, educandoli socialmente al fine di renderli cittadini coscienti dei loro doveri e dei loro diritti. «Il bilancio dello Stato — ha detto il prof. Arangio Ruiz — purtroppo non consente una lotta totale e profonda all'analfabetismo, ma proprio per questo è necessario un grande sforzo da parte di tutti».

Ha preso poi la parola la prof.ssa Lorenzetto affrontando il tema «Problemi e prospettive della lotta contro lo analfabetismo», sulla scorta delle esperienze e dei dati raccolti nelle visite da lei compiute in varie province. «L'analfabetismo — ha detto la vice presidente dell'Unione — è una ingiustizia più grave della povertà perché rappresenta il prodotto di una crisi sociale e di uno squilibrio economico-sociale. E' quindi indispensabile impostare la lotta come una riforma perché soltanto così si può giungere alla risoluzione del problema. In Italia si è fatto molto ed infatti gli analfabeti che nel 1951 erano 5 milioni sono scesi oggi a poco più di due milioni».

Dopo la prof. Lorenzetto ha parlato il prof. Valitutti il quale ha esordito dicendo che lo analfabetismo in Italia è un fenomeno patologico, è un morbo sociale paragonabile a quello della malaria nell'ordine della vita fisica, soprattutto nelle zone depresse. I provveditori agli studi devono prendere l'iniziativa di istituire corsi popolari presso gli enti e le associazioni che diano una garanzia sui mezzi e sui requisiti necessari per il regolare funzionamento dei corsi».

Domata la rivolta nel carcere americano



Dopo aver resistito per 24 ore, minacciando di morte i 17 ostaggi, fra cui tre donne, che tenevano prigionieri in un ufficio, i due ammutinati del carcere di Nashville, nel Tennessee, si sono arresi. Rivera e Farra (ultimi a sinistra), scortati da un poliziotto armato (a sinistra) ed insieme ad alcuni ostaggi, si costituiscono (Tel.)

Nell'ospedale di Pancalieri dove due anni fa era spirata la moglie

Morto a 90 anni il produttore Arturo Ambrosio che creò a Torino la cinematografia italiana

Dai suoi teatri di posa uscirono quasi 1500 film, con la partecipazione di grandi attori: la Duse, Novelli, Tina di Lorenzo - L'accordo con D'Annunzio per filmare le sue opere - Nel 1943 aveva lasciato la sua attività - Stroncato da un attacco di broncopolmonite

(Nostro servizio particolare)
Pancalieri, 25 marzo.

E' deceduto all'alba di stamane, nell'ospedale di Pancalieri, il comm. Arturo Ambrosio, pioniere della cinematografia italiana. Aveva novant'anni ed era giunto nel piccolo Comune piemontese una ventina di giorni fa, ospite di una figlia e del genero, avv. Clara. Proveniva da Roma, dove trascorreva gran parte dell'anno presso un'altra figlia. Era convalescente di un'influenza, le sue condizioni si aggravarono appena arrivato a Pancalieri. Una broncopolmonite lo costrinse a farsi ricoverare all'ospedale, dove un paio di anni addietro si era spenta la moglie. A poco a poco declinò, nella scorsa notte entrò in agonia e alle 5 cessò di vivere, conservando fino all'ultimo piena lucidità di spirito.

Arturo Ambrosio era stato il vero creatore della cinematografia italiana. Al favoloso mondo della celluloide aveva dedicato l'intera esistenza. Sul piano internazionale, il suo nome può stare degnamente accanto a quelli di Pathé o di Zukor.

Nato a Torino nel 1869, si era diplomato in ragioneria ed aveva cominciato a lavorare come commesso in un negozio di tessuti. Più tardi aveva aperto un negozio di ottica e fotografia in via Santa Teresa. La sua passione per l'arte fotografica e per gli esperimenti della cinematografia avevano trasformato il piccolo negozio in una specie di salotto culturale, dove convenivano gli artisti-fotografi piemontesi. Nel 1904, dopo un viaggio a Parigi, Arturo Ambrosio pensò di «girare» un documentario sportivo con un nuovo modello di macchina da presa acquistata in Francia. In collaborazione con Roberto Omegna tradusse in pellicola la prima corsa automobilistica Susa-Moncenisio. Nello stesso anno «girò» un cortometraggio sulle manovre degli Alpini al Colle di Ranzola.

La nuova attività lo affascinò al punto da trasformare in rudimentale stabilimento cinematografico parte di una villa che possedeva, al n. 187 dello stradale di Nizza. Nacque così la «Film Ambrosio e C.». I primi interpreti delle sue pellicole «a soggetto» furono i filodrammatici della Camera del Lavoro; ballerine, equilibristi, comici provenienti dal «varietà». Ottenne subito largo successo, anche all'estero. Nel 1908 sviluppò l'azienda, costituendo una società anonima. Nel nuovo teatro di posa di via Catania furono realizzati i primi tre film che fecero epoca: «Gli ultimi giorni di Pompei» protagonista Lydia De Roberti, e due documentari del suo collaboratore Omegna: «Caccia al leopardo» e «I centauri», dedicato ai cavalleggeri di Pinerolo.

Nove anni dopo, Arturo Ambrosio impiantava a Torino, in via Mantova, uno stabilimento cinematografico che era il più perfetto d'Europa. Scritturò decine di attori, i cui nomi divennero presto famosi. Per le pellicole di maggior impegno non esitò ad assicurarsi interpreti d'eccezione: da Eleonora Duse a Ermete Novelli, da Tina Di Lorenzo ad Armando Falconi ed altri. La maggior parte del successo era merito della sua larghezza di vedute, della versatilità del suo fiuto commerciale. Per assicurarsi la supremazia sugli altri produttori esteri, comprese che era indispensabile offrire al pubblico film più grandiosi, con interpreti migliori e soggetti più avvincenti. I suoi «soggettisti» avevano nomi celebri nel campo della letteratura: come Alfredo Testoni, Guido Gozzano, Giovacchino Forzano, Sandro Camasio e Nino Oxilia, Nino Berrini. In questo campo, il «colpo» più clamoroso l'Ambrosio lo fece a Parigi nel 1911: stipulando con Gabriele d'Annunzio un contratto in base al quale il poeta-soldato si impegnava a cedere alla Casa cinematografica i diritti di portare sugli schermi tutte le sue opere, garantendo inoltre una produzione di soggetti a scadenze fisse.

Sorta come una piccola ditta a carattere artigiano e soprattutto dilettantistico, la «Ambrosio Film», si impone al mondo con la forza del suo ideatore e con la qualità delle pellicole sfornate a getto continuo, sui temi più diversi. Agli attori e attrici di grido — tra i «divi» superstiti di quell'epoca fascinosa potremmo citare Gigetta Morano, Mario Bonnard, Giovanni Cimara e pochissimi altri — si affiancavano registi non meno esperti, come Luigi Maggi, Fabo Mari, Augusto Genina, Alessandro Rosenfeld e molti altri. Lo stesso Ambrosio si cimentò con bravura nella difficile attività di regista. Il peso e l'importanza della «Ambrosio Film» nel mondo della celluloide è dimostrato da un significativo particolare: l'attrice americana Leslie Carter giunse un giorno a Torino, con tutta la troupe, dagli Stati Uniti per «girare» negli stabilimenti torinesi una pellicola dedicata alla Du Barry.

L'epoca d'oro di Arturo Ambrosio durò circa vent'anni. Dai suoi teatri di posa uscirono quasi 1500 film, che portarono in tutto il mondo il buon gusto e la sensibilità della cinematografia italiana, sia pure con le manchevolezze tecniche e gli effetti talvolta ingenui che caratterizzavano il «muto».

Dopo la prima guerra, nel 1918, la Casa passò ad un gruppo finanziario milanese e Arturo Ambrosio entrò a far parte dell'Unione cinematografica italiana». L'impresa non diede i frutti sperati, e Ambrosio si ritirò nei suoi poderi in Toscana, dedicandosi agli svaghi preferiti: il giardinaggio e la viticoltura.

Nel 1921 la nostalgia per il cinematografo lo riprese, struggente. Si associò ad un industriale bergamasco, Armando Zanatta, con il quale realizzò tre film: Il giro del mondo di un birichino di Parigi, La nave *e* Theodora. *Dopo un'altra lunga pausa nell'attività a cui si dedicava con uno slancio giovanile, nel 1935 aveva trascorso alcuni mesi in Palestina e Transgiordania, per «girare» — su invito dell'Ordine francescano — un documentario sui luoghi santi. Tornò ancora al suo mondo di celluloide nel 1939, come direttore di produzione della «Scalera». Nel 1943 diede il definitivo addio ai teatri di posa, alle macchine da presa, alle pazienti e sfibranti fatiche che ogni pellicola degna di questo nome richiede.*

Da allora, Arturo Ambrosio alternava tra i quattro figli la sua vita, ricca di ricordi e di rimpianti. I due figli maschi lavorano anch'essi nel campo della cinematografia, uno a Milano l'altro a Roma. L'età non impediva al comm. Ambrosio, fino a poche settimane addietro, di intraprendere da solo il viaggio da Torino a Roma, o di qui a Milano, per abbracciare i nipoti.

Le spoglie di Arturo Ambrosio saranno portate domani mattina a Torino, dopo un rito nella cappella dell'ospedale di Pancalieri. Il feretro giungerà al cimitero generale alle 10, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Giorgio Lunt



Arturo Ambrosio, il pioniere del cinema italiano

Il noto ristorante tipico

«La Bersagliera» di Napoli chiuso per motivi di igiene

Napoli, 25 marzo.

Vivi commenti ha causato la chiusura temporanea inflitta ad uno dei più noti e antichi ristoranti tipici, «La Bersagliera», motivata da infrazioni alle norme igieniche. Il provvedimento, preso con ordinanza del questore su proposta dell'Ufficio d'Igiene e Sanità del Comune, è stato notificato alla titolare della licenza, Emilia Del Tufo, all'indirizzo del locale da lei gestito al n. 4 del Borgo Marinaro. Il provvedimento sancisce una chiusura di cinque giorni.

Una lettera inedita di Mussolini a Pio XII

Il Pontefice, che gli chiedeva nel '40 di evitare la guerra, il dittatore rispose con una "lezione,, sulla Storia della Chiesa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 marzo.

L'Osservatore Romano pubblica oggi una lettera, finora inedita, di Mussolini a Pio XII, in risposta al messaggio ormai noto inviatogli dal Pontefice il 24 aprile 1940 perché fosse risparmiata all'Italia la «grande calamità» della guerra.

Il 30 di quello stesso mese Mussolini rispondeva, non potendosi trattenere — rileva lo *Osservatore* — dall'impartire una lezione sulla storia della Chiesa: «Il riconoscimento vostro, beatissimo Padre — scriveva fra l'altro Mussolini — del fatto che io ho tentato tutte le vie per evitare una conflagrazione europea, mi è causa di legittima soddisfazione. E' mia convinzione che senza l'assurda pretesa franco-inglese di esigere il ritiro ai punti di partenza degli eserciti germanici già in marcia, la conferenza da me prospettata avrebbe potuto convocarsi per affrontare e risolvere non il solo problema polacco, ma gli altri che attendono di essere ancora risolti. Comprendo, beatissimo Padre, il vostro desiderio che sia dato all'Italia di evitare la guerra. Questo è accaduto fino ad oggi, ma non potrei in alcun modo garantire che ciò possa durare sino alla fine. Bisogna tener conto della volontà e degli intendimenti dei terzi.

«La storia della Chiesa, e voi me lo insegnate, beatissimo Padre, non ha mai accettato la formula della pace per la pace, della "pace ad ogni costo", della "pace senza giustizia", di una "pace", cioè che in date circostanze potrebbe compromettere irreparabilmente per il presente e per il futuro le sorti del popolo italiano. Desidero aggiungere che è nell'ambito della vigente alleanza italo-germanica che è stato possibile per l'Italia di adottare l'atteggiamento di non belligeranza. Di una sola cosa desidero assicurarVi, o beatissimo Padre, e cioè che se domani l'Italia dovrà scendere in campo, ciò vorrà dire in maniera di solare evidenza per tutti che onore, interesse, avvenire, imporranno in maniera assoluta di farlo. Mi è consolante pensare che Dio vorrà proteggere e nell'una e nell'altra eventualità gli sforzi di un popolo credente quale l'italiano».

Di evidente interesse è quanto l'organo vaticano pubblica circa gli attriti manifestatisi tra il regime fascista e la Santa Sede quanto all'atteggiamento assunto dallo stesso *Osservatore Romano*. Il 30 aprile 1940 l'ambasciatore Dino Alfieri protestò con il segretario di Stato Maglione per il ripetersi di troppe manifestazioni e discorsi per la pace nelle chiese che «potevano contrastare con la politica del governo» e per il fatto che l'*Osservatore Romano*, «giornale italiano molto letto» aveva una attitudine che si differenziava sempre più dalla stampa italiana: avrebbe dovuto perciò essere più «imparziale» (vale a dire, sottolinea oggi l'organo vaticano, avrebbe dovuto «pubblicare solo i bollettini del comando supremo tedesco»).

Il card. Maglione rispose specificando quattro punti: 1) la Santa Sede non aveva dato istruzioni di intensificare le asserite manifestazioni per la pace; 2) non c'era nessun bisogno di ricorrere a presunte istruzioni per spiegare le invocazioni sempre più insistenti per la pace; 3) l'*Osservatore Romano*, che è organo della Santa Sede, non poteva confondersi coi giornali italiani; 4) le istruzioni impartite all'*Osservatore Romano* erano di prudenza, di obiettività, ma era bene riflettere che se per l'*Osservatore* era un dovere mantenersi su questa linea, ciò tornava anche ad interesse per l'Italia.

f. p.

Accolto il ricorso contro l'assoluzione del marito della signora Milly Wolf Ferrari

La Corte d'Appello ha modificato la formula piena in quella per insufficienza di prove
L'imputato doveva rispondere di lesioni gravi, che avrebbero causato la morte della moglie

Venezia, 25 marzo.

La Corte d'Appello ha riformato la sentenza del tribunale modificando la formula dell'assoluzione per non avere commesso il fatto in assoluzione per insufficienza di prove nei confronti dell'avv. Alessio Mozzetti Monterumici, imputato di lesioni personali gravi alla moglie Milly Wolf Ferrari, nipote del noto compositore. L'assoluzione del dott. Arnaldo Liberale, per non avere commesso il fatto, dall'accusa di omissione di referto medico è stata annullata dalla Corte d'Appello, che ha invece concesso all'imputato il proscioglimento per amnistia.

L'avv. Mozzetti era stato arrestato il 21 dicembre 1957 sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale aggravato in quanto, secondo la denuncia dei cognati Ricky Wolf Ferrari e prof. Santo Casellato, avrebbe causato la morte della moglie, avvenuta il 6 luglio 1954 nel sanatorio di Sacca Sessola, con maltrattamenti e percosse. Il 24 gennaio 1955 la Procura avocava a sé l'istruttoria e il 26 marzo dello stesso anno il professionista veniva scarcerato e poi rinviato a giudizio per il declassamento della rubrica alle lesioni aggravate. Il 24 luglio dello scorso anno il tribunale mandava assolti entrambi gli imputati con formula piena. Contro la sentenza aveva presentato ricorso il procuratore della Repubblica dott. Cabrini. L'avv. Mozzetti Monterumici, che aveva respinto l'amnistia, ricorrerà in Cassazione.

Dormono in albergo e partono senza che il padrone li veda

Aosta, 25 marzo.

L'albergo Miramonti di Cogne, di proprietà del signor Celestino Gillavot di 78 anni, ex-sindaco del paese, ha ricevuto la notte scorsa degli ospiti singolari. Nelle prime ore della notte, tre sconosciuti si sono introdotti nell'albergo da una finestra, dopo aver rotto un vetro, e hanno occupato tre delle migliori camere ove hanno dormito saporitamente.

Stamane di buon'ora si sono allontanati senza essere notati da alcuno: essi hanno lasciato sul comodino un biglietto di ringraziamento all'albergatore.

Ucciso dal chiodo «sparato» con una pistola pneumatica

Milano, 25 marzo.

Un operaio è rimasto ucciso in drammatiche circostanze durante il lavoro, in un cantiere edile alla Bovisa: un grosso chiodo «sparato» da una pistola pneumatica, rimbalzando su una lamina d'acciaio, gli si è conficcato in pieno petto. La grave disgrazia è avvenuta stamane poco dopo le 10, in uno stabilimento in costruzione, in via Bernina 6, nei pressi di via Stelvio.

L'operaio Cristoforo Ferrari di 56 anni, da Seniga (Brescia), abitante però a Milano in via Generale Arimondi 29, era salito con un compagno, il trentenne Cesare Pecis, su una impalcatura sotto il soffitto di un capannone. I due operai stavano fissando con delle lamine d'acciaio, inchiodate con l'apposita pistola pneumatica, una conduttura dell'acqua. Uno dei chiodi «sparati» dal Pecis rimbalzava sulla lamiera e si conficcava profondamente nel petto del Ferrari. Colpito al cuore, il poveretto è morto durante il trasporto all'ospedale.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si risponde, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTERE! macchina riproduzioni disegni buone condizioni. Telefonare ore pasti 963-374. A26143

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino. Cuneo 3. Telefonare 273-845.

AMBIENTAZIONI arredamento bar negozi frigoriferi banchi prezzi modici condizioni pagamento. Rivolgersi Relax, telef. 380-540. A25745

APICOLTORI! La vostra rivista è « L'Apicoltore Moderno ». abbonamento lire 1000, Casa Buon Miele, corso Giulio Cesare 90, Torino. 191

ARCIOCCASIONE seghetti, smerigliatrici, torni, trapani, bilancieri, paranchi, morse. Tabucchi, Valeggio 4. A25407

CESOIE punzonatrici universali per lamiere billette lingotti tollami intagliatrici rullitrici. Telefonare 883-753.

DAVIS. Prima fabbrica italiana apparecchi saldatura ..., riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Busca 17.

FALEGNAMERIA vende come nuove combinata 23 e 5 lavorazioni e mortasatrice Ponta. Strada Campagna 69.

FONDERIE Acciaierie Ferriere disponiamo trafila multipla filo acciaio cinque bobine due forni ricottura nastro in bianco, forno elettrico per filo kw. 75. Cesoia Pels a freddo per billette tondi piatti ecc. Formatrici pneumatiche. Rivolgersi alla Borgini via Bolzano, Quinto Genova. A25081

FONTANE monumentale in pietra vendesi. Telefonare ... ore pasti.

GRUE F. ... autosopraelevabile completa vendesi liquidazione. Dott. Soleri, Bordighera. A25883

IMPIANTO Galvanico argentatura posante completo seminuovo litri 400. Sgrassatura elettrolitica raddrizzatori al Selenio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ». A25163

LABORATORIO cerca lavoro continuativo ogni genere, specialità lavorazione impermeabili giubbetti colone e nailon. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3416 — Torino ». A25250

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 137. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan ... Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 8001

SVENDO attrezzi impresa ... locheria montacarico sega circolare. Telefonare 760-870. A25278

SVENDO macchine banchi per falegnami. Gai, via Renato Martorelli 72.

TAGLIATUBI elettrica tagli netti 50 x 8. Telefonare 683-753. A21843

VENDESI macchine curva tubi tedesca con grande attrezzatura. Tel. 80-133.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-711.

LATTERIE bottiglierie drogherie panetterie qualsiasi arredamento eseguito seguiamo. Telefonare 380-152. A25105

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, EFIP corso Re Umberto 5. 10649

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli in pochi ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 33

A causa maternità urge cedere salumeria e gastronomia prezzo mila. Telefonare 770-763. A25866

A privato occorre privato disposto impiegare capitale 6.000.000 alto interesse, massime garanzie, senza ipoteca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3394 — Torino ».

ACCONCIATURE avviatissimo, P. Nuova, grandioso, moderno, vetrine, abitabile, cedo impianti 800.000. Telef. 653-118.

AFFARONE Ventimiglia grandioso alimentari, vini, liquori, cedesi dilazionando oppure gerenza. Reddito sicuro. Viglietti, Veneto 33, Ventimiglia.

ALIMENTARIO frutta verdura primizie, moderno avviatissimo centrale cedesi. Telefonare 60-574. A24684

APPALTATORI importanti aziende chiedono urgentemente finanziamenti garantiti per proseguo lavori. Scrivere o telefonare dott. Di Maio 752-856. A24718

ATTENZIONE negozio casalinghi zona commerciale, arteria forte passaggio, reddito 200.000 mensili aumentabili, bloccasi valore merce 2.500.000 circa causa espatrio. Balmo, Saccio 31.

AUTORIMESSA centrale 100 vetture completa, officina efficientissima, cedesi convenientemente o combinazione alla pari persona attiva. Telefonare 685-170.

AUTORIMESSA centralissima 170 vetture completa, tariffa media 8000. Due stazioni lavaggio, officina avviatissima. Locazione quindicennale affitto mile. Cede Gabetti, Giulio Cesare 58.

AUTORIMESSA cerca esperto meccanico per gerenza officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ».

BALLO grande elegantissima sala, ristorante, tabarin, centralissima, cedesi-affittasi. Bressa, piazza San Carlo 183. Torino. A24069

AUTORIMESSA 70 vetture affitto 60.000 contratto novennale cedesi 2.000.000 (via Podgora 10). A25138

AVVIATISSIMO caffè trattoria, zona Francia cedesi convenientemente causa salute. Telefonare 778-890. 290

BAR esportazione 45.000 giornaliere chiusura festiva cedesi 6.000.000; incassi 40.000 giornaliere cedesi anticipando 8.500.000 permutasi muri, altro sotto portici centralissimo meravigliosa accettasi socio condizioni vantaggiose. Ceres-Novaira, Cavour 28. 141

BAR superalcoolici, negozio nuovo, angolare, 6 aperture. Incasso 35.000 giornaliere, prova, cede 7.000.000 condizionando, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CASALINGHI giocattoli, via commercialissima, 25.000 giornaliere alta percentuale, cede 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

CAUSA decesso cedesi casalinghi, permesso distinti posizione centrale. Telefonare 651-300. A24367

CAUSA decesso urge cedere filati maglieria avviamento decennale. Telefonare ore pasti 236-249. A25011

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, analcoolici, litri 140 ottimo incasso rimettesi dilazionando. 274

CEDESI avviatissima cremeria pasticceria, importante centro riviera. Beltramo, telefono 53-912. A25428

CEDESI bellissimo negozio drogheria ottima posizione via Pietro Cossa 19. Telefonare 797-174, 793-223. Facilitazioni.

CEDESI casalinghi bazar giocattoli angolare retro, quindicennale attività causa impegni. Telefonare 273-360. A25393

CEDESI industria lavorazione legno con macchinari moderni, volendo anche locale mq. 300 facilitando pagamento. Telefonare 781-312. A24703

CEDESI laboratorio confezioni camiceria lingeria, alloggio, fitto mile. Telefonare 696-913. A24863

CEDESI licenza attrezzatura ortofrutticola ingrosso minuto contanti 15 km. Torino. Telefonare 697-786. A26606

CEDESI motivi famiglia avviatissimo negozio dolciumi centrale utile netto 2 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1300 — Torino ». A26109

CEDESI negozio calzature avviatissimo zona grande sviluppo. Telef. 890-712 pasti. A25452

CEDESI negozio centrale ampie vetrine. Arredo nuovissimo moderno, zona grande passaggio, licenza pellicceria, pelletterie, articoli regalo e adatto qualsiasi articolo. Permutasi eventualmente con casetta o terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5497 — Torino ». 193

CEDESI negozio pettinatrice, facilitazione pagamento o gerenza corso Orbassano 89. A26489

CEDESI negozio tintoria posizione commercialissima, modernamente attrezzato, ottimo reddito, miglior offerente. Telefonare 231-394. A25783

CEDESI panetteria pasticceria avviata, impianti moderni. Telefonare 567-175.

CEDIAMO recapito tintoria nuova attività ottima posizione 400.000. Telefono 82-061. A25154

CEDO attrezzato laboratorio cappelletti, volendo solo l'attrezzatura. Tel. 376-520.

CEDO autosalone lavaggio ... reddito 300.000 affitto 45.000. Telefonare 763-032, 773-181. A25455

CEDO avviato commestibili frutta verdura. Telef. 296-635. A25706

CERCASI disposto trasferire bollettone vini in locali zona industriale bocce pergolato. Telefonare 82-374. A26111

CERCO gerenza bar, bottiglieria esportazione, torrefazione, alimentario, cartoleria. Telefonare 41-446. 67

CERCO gerenza rivendita pane, panetteria forno, latteria, pastificio. Telefonare 390-142. 67

CESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Glisia, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 668

COMMESTIBILE angolare alloggio Porta Nuova ritiro commercio cedesi 1.600.000. Novaira, Cavour 28. 141

COMMESTIBILE buonissimo, zona sovrapopolata, incasso 40.000 giornaliere reali, causa salute cedesi 2.300.000, eventuale vendita muri, prezzo vantaggioso. Boero, Carlo Alberto 41. 238

CONFETTERIA pasticceria causa decesso erede svende 900.000 affarone. Telefonare 885-962. 230

CORSO Belgio cedesi negozio pettinatrice con avviamento. Telef. 593-831.

DIRETTAMENTE cedesi torrefazione drogheria zona signorile 100.000 giornaliere, molto redditizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7430 — Torino ».

DISPONENDO affarone cercasi capitalista combinazione stralciamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3415 — Torino ».

DISPONGO capitali farei affari avviati, sicuri, puliti. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1246 — Torino ».

DROGHERIA centrale avviata cedesi ragioni salute. Telef. 528-466.

DROGHERIA centrale immediate vicinanze stazione, scuole, chiesa. Incasso 80.000 giornaliere. Alloggio. Cede, permuta con alloggio Gabetti, G. Cesare 58.

DROGHERIA Crocetta, incasso 40.000 giornaliere, cede 3.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

EDICOLA zona forte sviluppo attualmente 500 copie chiosi causa trasferimento, richiesta 6.300.000 trattabili, Geom. Casalot, Goito 1. 193

ERBORISTERIA centrale cedesi parziale totale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7418 — Torino ». A24949

ESPORTAZIONE vini, alloggio, affitto mile, cede 650.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra vendita, combinazioni varie, medio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 300

FIN-VAI tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Telef. 527-410, 527-411.

GERENZA bar avviatissimo su corso modernamente attrezzato. Garnero, Arsenale 43. 183

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA merceria trasferibile, bellissime superiore, confetteria pasticceria. Casalegno, S. Ottavio 47. 230

MACELLERIA bovina cedesi gerenza oppure vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3413 — Torino ». A25336

MACELLERIA centrale bellissima posizione ottimo incasso cedesi 4.000.000. Telefonare 519-770. 46

MACELLERIA equina unica grande zone cede 1.400.000. Affarone. Telefonare 287-376. A25614

MERCERIA importante centro commerciale industriale vicino Torino, via principale, incasso 20.000 giornaliere. Cede 2.500.000 Gabetti, XX Settembre 17.

NEGOZIO « caccia e pesca » cedesi per ritiro commercio. Telef. 696-185.

NEGOZIO centrale licenza pellicceria, pelletteria, articoli regalo, guanti, causa ritiro commercio cedesi anche permutando con casetta, terreno, alloggi. Telefonare 584-944. 193

NEGOZIO signorile zona centralissima cedesi anche vuoto. Tel. 48-719.

OCCASIONE causa partenza vendo avviatissimo ed attrezzatissimo bar centrale, tutte licenze. Telefonare 52-711. 32

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare ...

PANIFICIO in Asti, centro operaio, kg. 250 giornalieri, cede 6.800.000 dilazionando Gabetti, XX Settembre 17.

PARRUCCHIERE uomo signora, alloggetto, incasso mensile 200.000, rimettiamo 1.600.000, Cavallera, Saluzzo 21.

PASTIFICIO attrezzatissimo zona commerciale urge cedere qualsiasi condizione causa infarto. Pizzorno, Po 12. 294

(Continua a pag. 8)

Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino

AVVISO

La Società per azioni RUMIANCA con sede in Torino, costituita in Milano a rogito Notaio Serina 15 novembre 1915 avente un capitale azionario di L. 10.000.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 5,50 % 1960-77 alle Borse Valori di Genova, Milano, Roma e Torino.

Le obbligazioni predette sono emesse in esecuzione a deliberazione assembleare 29 aprile 1959 per un capitale nominale di L. 4.000.000.000; il loro valore venale è di L. 990 caduna più interessi dal 1-1-1960 (valore nominale L. 1000), giusta certificato del Comitato degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino in data 1° marzo 1960.

Torino, 24 marzo 1960.

Il Presidente
VITELLI

Il Segretario Generale
FRANCO

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1380	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de ***LA STAMPA***, *via Roma angolo via Bertola dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso:* ***Uffici postali*** *sul conto corr.,* ***Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie***

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e il lunedì con la prima distribuzione.

Quando lo sport diventa causa di gravi colpe morali

Commette peccato il calciatore che delude i tifosi per pigrizia

Non è scusabile nemmeno se la sua squadra vince la partita - Condanna per i *matches* di pugilato - Gravi responsabilità di chi si avventura inesperto nelle scalate alpinistiche - Ciclismo, corse d'auto e pesca subacquea nel giudizio di un teologo domenicano

La *Rivista del clero italiano* ha pubblicato due articoli del domenicano torinese padre Reginaldo Frascisco per illuminare i sacerdoti sulla possibilità che si commettano peccati in nome dello sport. Partendo dalla premessa che la vita è un bene indisponibile, perché data da Dio, e che l'uomo è unicamente amministratore del proprio corpo, sono condannate quelle attività che comportano un rischio eccessivo senza una giustificazione di natura etica. E' permesso porre in pericolo la vita o la integrità del corpo soltanto in casi di provata necessità, come fosse quello di salvare altre vite o di evitare un'azione peccaminosa.

L'alpinismo sportivo, le corse in auto o in moto, la pesca subacquea sono da riprovarsi quando c'è sproporzione tra il rischio e il bene che si propongono. Aprire una nuova via su una parete a strapiombo magari ghiacciata o esposta alla caduta di slavine o sassi per il solo piacere di aver vinto quella difficoltà è da ritenersi imprudente. La bellezza del pericolo è una concezione pagana. Naturalmente è diversa la responsabilità in campo morale di chi si affida alla montagna dopo aver preso tutte le garanzie possibili rispetto a chi va impreparato tecnicamente, senza esperienza e senza allenamento.

Le imprese, anche di grande impegno, e giustificate se le sorregge un fine di studio, sono lecite ad un alpinista provetto; possono costituire peccato per chi le prende alla leggera e le affronta incoscientemente. Le guide stesse e i portatori mancano se si associano a tentativi che già in partenza appaiono disperati.

Le considerazioni fatte per l'alpinismo valgono per le corse in moto e in auto, per il nuoto e la pesca subacquea.

Lo sport che non consente alcun discriminante è il pugilato, in quanto con esso si attenta direttamente all'organismo. «E' una forma brutale di degenerazione che sollecita i più bassi istinti del pubblico». Il pugilatore mira a colpire volontariamente l'avversario per arrecargli il maggior danno possibile. Non ha alcuna preoccupazione se gli procura lesioni permanenti, o mortali addirittura, e se lo riduce a una maschera sanguinolenta sotto l'incitamento degli spettatori che, in uno sfogo di sadismo, urlano «dàgli» «ammazzalo» «finiscilo».

Ogni pugno ben assestato alla testa fa morire un certo numero di cellule che non ricrescono e il soggetto decade nel fisico e nella psiche sino ad assumere l'aspetto caratteristico del *groggied*, ossia del «suonato».

Nel *Dizionario di teologia morale* di mons. Roberti si legge che in America su 2000 professionisti iscritti nel registro della boxe pressoché la metà sono individui detti *punch-drunk*, travolti da «una ubriacatura di pugni dalla quale non si riavranno più, perché le lesioni ai lobi cerebrali non si rimarginano: sono persone rovinate per tutta la vita».

Unica forma lecita di pugilato è quella di palestra, dove gli atleti sono difesi con un casco protettivo dai colpi pericolosi e non sono sollecitati da istinti di ferocia e di crudeltà. Anzi il pugilato di palestra è consigliabile come esercizio muscolare, «scarico psichico», addestramento alla prontezza ed alla sopportazione.

Pure il calcio e il ciclismo, i due sport più popolari, sono occasione di peccato. Il giocatore di calcio che non si impegna con tutta l'efficienza di cui dispone, per pigrizia o per altri motivi, è paragonato al ladro, perché ruba, in certo modo, lo stipendio. E il peccato esiste sia che la sua squadra vinca sia che perda. Deprecabile è la frode che commette il giocatore allorché si lascia comprare per render falso il risultato di una partita. Egli danneggia i suoi compagni, manca verso la società, inganna i tifosi che hanno pagato per vederlo giocare onestamente. Sono contro la morale le intimidazioni all'arbitro, l'insulto agli avversari per far loro perdere la calma, la reazione vendicativa verso un altro giocatore.

I moralisti si preoccupano dei facili guadagni dei calciatori e del lungo tempo libero che hanno a disposizione e che sciupano in attività non sempre buona. Può essere peccato il gioco di azzardo a carte o coi dadi, con il quale si intrattengono durante le lunghe trasferte, e che ha per posta somme forti di denaro.

Dalla possibilità di peccato non vanno esenti i responsabili della società: commettono azione riprovevole quando vendono un giocatore e tacciono i reali difetti non rilevabili attraverso la visita medica oppure quando speculano su campagne di stampa abilmente montate. E' peccato amministrare male o anche soltanto avventatamente i beni della società, compresi i fondi assegnati dal Coni; pretendere contratti capestro con i giocatori; non pagare gli stipendi pattuiti.

Agli arbitri si addebitano i casi di ingiustizia, e non soltanto quando sono volontari, ma anche quando sono conseguenza della loro impreparazione o incapacità.

Con tutto ciò il calcio è riconosciuto uno degli sport più sani e più simpatici che, oltre ai muscoli, «sviluppa doti di fermezza e vigilanza nella difesa, di vivacità e impeto nell'attacco, di coesione negli sforzi d'insieme».

E il tifoso accanito? E' un ingenuo che accoglie sentimenti primordiali di esaltazione e di fanatismo. In lui si può vedere una inattitudine a proporzionare i valori della vita: però, se non è mosso da ingiustizia o da mancanza di carità, nessuno gli fa colpa se infantilmente volge le sue maggiori preoccupazioni alle sorti della squadra del cuore anziché ad elementi di ben più valido peso etico.

La prima mancanza che la morale oggi imputa ai corridori in bicicletta è l'abuso degli stupefacenti. Passino le due o tre pastiglie di simpamina, ma illecito è l'uso del *dopinge*, delle «bombe» che attentano alla salute e pongono il corridore drogato in condizioni, pur limitate nel tempo, di disonesto vantaggio rispetto al corridore che non ha voluto o potuto avvelenarsi. Secondo il domenicano padre Reginaldo Frascisco purtroppo accade che i corridori a volte siano drogati dai loro stessi allenatori e direttori, senza che lo sappiano o abbiano dato il consenso, con eccitanti mescolati nelle bevande o nel cibo.

Non giustificate sono le pastette che combinano di preferenza i *pistards* fissando in anticipo l'ordine d'arrivo per spartirsi onori e denari, con inganno alle loro Case, agli organizzatori, al pubblico.

Le promesse fatte al compagno di fuga vanno rispettate, mentre è condannabile l'abuso di autorità sui gregari e lo spirito vendicativo che porta a far escludere dagli ingaggi coloro che non hanno voluto sottostare alle loro capricciose pretese. «Non destano preoccupazioni» invece, anche se ritenute scorrette, le spinterelle magari sollecitate lungo le salite.

Agli sport in genere si rimprovera la esagerata esaltazione del fisico a danno dei doveri del proprio stato. Ed aggiungiamo lo spreco di denaro in quegli sport troppo costosi.

Giovanni Trovati

I bandi di concorso per la polizia femminile

Roma, 25 marzo.

Con decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, è stato bandito un pubblico concorso per esami per il conferimento di 400 posti di assistente di polizia di terza classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della polizia femminile istituita con legge 7 dicembre 1959, n. 1083. Quindici di questi posti sono riservati a favore delle candidate che superino la prova scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle altre prove di esame.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 200, dovranno essere presentate alle prefetture entro il 14 aprile prossimo. Le prove scritte del concorso avranno luogo in Roma, prevedibilmente nei giorni 27 e 28 maggio.

E' inoltre bandito un pubblico concorso per esami per il conferimento di 102 posti di vice ispettrice in prova nel ruolo della carriera direttiva della polizia femminile istituita con legge 7 dicembre 1959, n. 1083. Cinque di questi posti sono riservati a favore delle candidate che superino la prova scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle altre prove di esame.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 200, dovranno essere presentate alle prefetture entro il 16 aprile prossimo. Le prove scritte avranno luogo in Roma nel prossimo maggio.

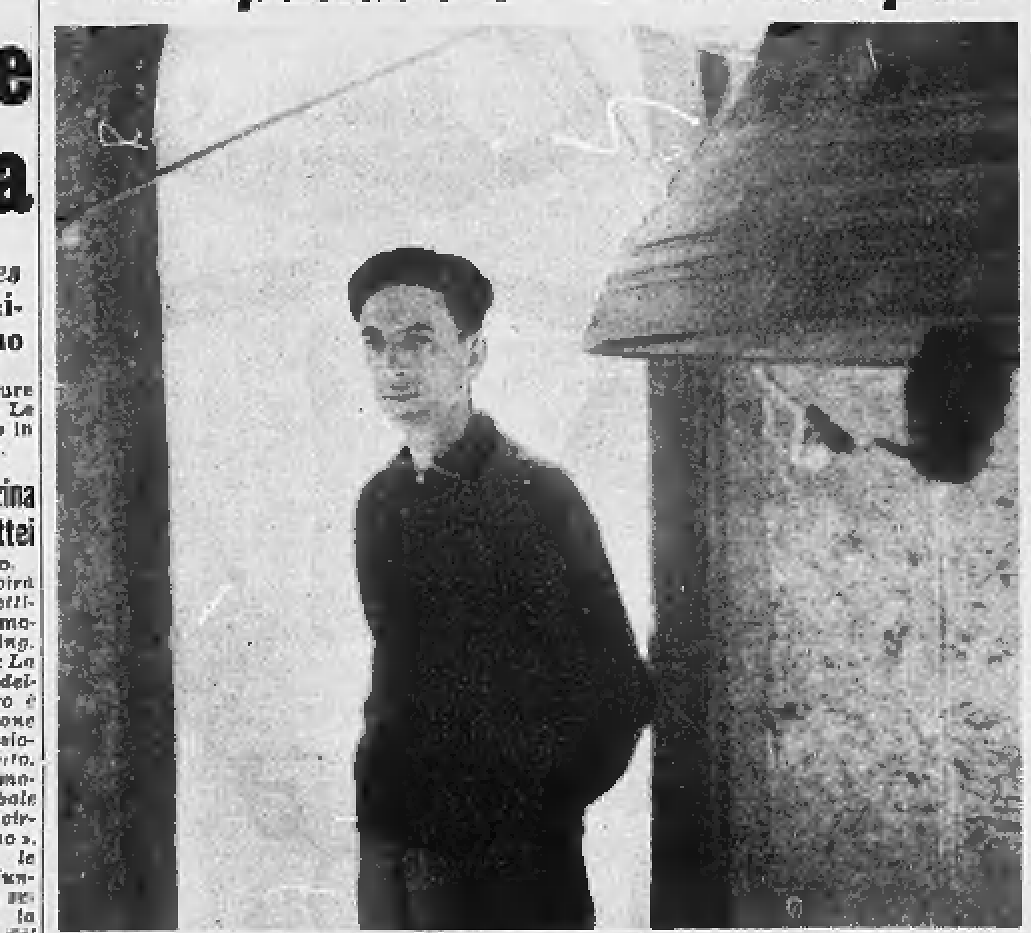
Un altro ribasso della benzina è ritenuto possibile da Mattei

Roma, 25 marzo.

In un'intervista che uscirà sul prossimo numero del settimanale dell'Aci, L'Automobile, *il presidente dell'Eni, ing. Mattei, dice tra l'altro: «La decisione di ridurre i prezzi della benzina di 5 lire al litro è la più recente manifestazione dei principi che ispirano l'azione dell'azienda dello Stato. Essa permetterà agli automobilisti un risparmio globale che può essere calcolato in circa 12 miliardi di lire all'anno».*

«Per quanto riguarda le prospettive future — aggiunge l'ing. Mattei — dirò che, secondo me, esiste ancora la possibilità di riduzioni del prezzo all'origine del petrolio greggio, se si potrà instaurare un più aperto regime di concorrenza sul mercato internazionale».

Il campanaro sceso in sciopero



A Vernazza, un paesino delle Cinque Terre, il campanaro sciopera, rifiutando di caricare il vecchio orologio della torre parrocchiale. Agostino Leonardini, che per mettere in funzione il meccanismo deve salire cento gradini ogni 24 ore, chiede che il suo compenso di tredici lire al giorno sia portato a cinquanta lire (Telefoto)

Terminato l'accertamento dei creditori di Giuffrè

Entro due settimane sarà formato lo stato passivo del fallimento - Oggi udienza per un manifesto giudicato offensivo dall'ex-banchiere

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 25 marzo.

Questa mattina si è tenuta, dinanzi al giudice delegato al fallimento, dott. Carlo Falqui-Massidda, l'ultima udienza per la verifica dei crediti del fallimento Giuffrè, decretato dal Tribunale Civile il [illegible] aprile 1959. Nel corso della breve udienza, l'avv. Magnarini ha presentato cinque insinuazioni di crediti per circa tre milioni di lire e l'avvocato Maggiori di Forlì ne ha presentate sedici, per un totale di trentasette milioni. Il giudice ha quindi dichiarato chiuse le operazioni di verifica dello stato passivo, riservandosi la definitiva formazione a norma dell'articolo 96 della legge fallimentare: per il che egli avrà tempo quindici giorni, ossia fino al 9 aprile prossimo.

Nel frattempo il curatore dott. Berdini provvederà a depositare la sua relazione (pare che il professionista abbia chiesto una proroga per tale presentazione fino al 5 aprile, in seguito all'acquisizione di nuovi, importanti elementi).

Con la chiusura della verifica dei crediti da parte del giudice delegato al fallimento, i creditori che volessero insinuare ancora somme nel fallimento, dovranno seguire la procedura prevista dall'istituto della insinuazione tardiva, ossia dovranno presentare ricorso al giudice, che in un'udienza appositamente fissata, vaglierà le richieste relative.

Questa mattina, dinanzi al giudice dott. Ruisi (lo stesso magistrato che presiede la causa di opposizione al fallimento), è stata tenuta una udienza della causa relativa alla convalida del sequestro della villa del commendator Giuffrè, ubicata a Sesto Fiorentino. L'ufficio fallimentare, a mezzo del proprio legale prof. Gerardo Santini, ha prodotto una prova documentale dalla quale risulta che la villa fu acquistata dal Giuffrè con assegno a sua firma e direttamente a favore della venditrice, per un importo ben superiore a quello indicato dal Giuffrè stesso (ventisette milioni) e dal suo figlio Sergio (diciannove milioni).

Sempre sul «caso Giuffrè» è da segnalare l'udienza fissata per domattina dinanzi alla Prima Sezione penale della Corte d'Appello, relativamente alla causa per il manifesto stampato a cura del p.c.i.: *manifesto che*, com'è noto, venne definito dal Giuffrè «repugnante e lesivo della sua onorabilità».

c. c.

Il vigile Ignazio Melone trasferito al carcere di Cassino

Proteste degli avvocati difensori

Frosinone, 25 marzo.

Ignazio Melone e Luigi Lavinia i protagonisti del processo di Frosinone, condannati per favoreggiamento alla prostituzione, sono stati trasferiti al carcere di Cassino. Il *provvedimento* in realtà è stato giustificato dal fatto che un improvviso cedimento di un muro di cinta ha reso pericolante una intera ala del carcere di Frosinone, proprio l'ala dove era situata la cella di Ignazio Melone e Luigi Lavinia.

Il provvedimento anche se motivato da ragioni di forza maggiore, ha trovato una netta opposizione da parte dei legali degli imputati. Questi ultimi infatti hanno ricevuto lo avviso telegrafico quando già il provvedimento era stato eseguito, e hanno fatto notare che il trasferimento porterà un intralcio al loro lavoro di difensori.

«Il provvedimento disposto dal ministero creerà per noi un non indifferente disagio — questo in sostanza hanno affermato gli avvocati Silvestri e Giuseppe Maria Romano in un esposto presentato alla direzione delle carceri — perché proprio in questo periodo stiamo preparando i motivi d'appello, lavoro che prevede un continuo contatto con gli imputati».

Migliaia di prenotazioni per l'Italia, la Spagna e la Grecia

I turisti tedeschi per le loro vacanze preferiscono ancora i paesi mediterranei

Gara fra le agenzie per offrire i viaggi più vantaggiosi - Con 375 mila lire si può andare per 7 giorni a New York in aereo; con 100 mila a Mosca e Leningrado in treno - Curiosità per i paesi d'oltre cortina, soprattutto Ungheria e Cecoslovacchia

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 25 marzo.

La reisefieber, la febbre dei viaggi, che si impadronisce dei tedeschi alle prime avvisaglie della bella stagione, è scoppiata quest'anno con forte anticipo. Il sole è più caldo, come al principio dell'estate, e dappertutto, dal nord al sud della Germania, l'arcigno paesaggio tedesco trascolora già in un verde tenero. Non si era mai vista, da moltissimi anni, tanta grazia di stagione. E non si era mai dato il caso che già a metà marzo la gente qui preparasse i bagagli per la villeggiatura.

Tra due settimane al più tardi comincerà il consueto massiccio esodo dei tedeschi verso i Paesi delle vacanze. Le agenzie e gli uffici turistici sono in piena attività. Affluiscono le prime migliaia di prenotazioni per i viaggi in comitiva con i treni, con l'aereo o col piroscafo, tra la tambureggiante pubblicità che va dagli annunci sui giornali agli opuscoli, dai manifesti ai cartelloni variopinti esposti nelle vetrine dei negozi.

Si è impegnata tra gli organizzatori una gara di offerte vantaggiose, ricche talune di fantasia. Chi ami una vacanza un po' fuori degli schemi comuni non ha che da scegliere: con 2200 marchi (375.000 lire) la Touropa, *una tra le più potenti organizzazioni turistiche, offre una crociera di sette giorni negli Stati Uniti, viaggio in aereo fino a New York, visita alle metropoli, gite nei dintorni e ritorno, tutto compreso. Roba per benestanti: ma le prenotazioni per l'escursione nel nuovo continente non si sono fatte attendere, anche se esse restano ristrette ad una limitata categoria di turisti.*

Più accessibili sono invece i viaggi nella direzione opposta, in Russia e negli Stati dell'Europa orientale, che costituiscono l'attesa novità della stagione. La stessa Touropa *ha organizzato con grande successo, viaggi di due settimane nell'Unione Sovietica, con soste a Mosca e a Leningrado, per poco più di 100 mila lire a persona. Si va in questo caso col treno, ed è compreso nel prezzo anche il vagone letto. Dopo l'Unione Sovietica, tra le mète di viaggio nei Paesi dell'Est preferiti da un gran numero di turisti tedeschi ci sono in primo luogo l'Ungheria e la Cecoslovacchia.*

La gran massa dei tedeschi continuerà a riversarsi anche quest'anno nei Paesi del Mediterraneo, dall'Italia alla Spagna, dalla Grecia al Portogallo. Ma anche la Francia ed i Paesi scandinavi si sono assicurati la loro parte di turisti germanici. Anche in questo settore, diremo così, tradizionale del turismo di massa, si vanno però affermando gusti e tendenze nuove, sollecitati dall'inventiva degli uffici turistici. Dopo due o tre villeggiature trascorse in Italia, in Spagna, in Grecia, molti tedeschi si predispongono a differenti esperienze.

Non li attirano più le scorribande di centinaia di chilometri in Paesi un tempo inesplorati. Ed ecco quindi i viaggi in aereo, con i piccoli velivoli da turismo, nelle terre del Sud; le crociere nel Mediterraneo spinte in qualche caso oltre le colonne d'Ercole, sino alle coste nord-occidentali del continente nero; ed ancora: donchisciottesche peregrinazioni a cavallo attraverso la Castiglia, quattordici giorni in sella da un paese all'altro di quella regione, con soste in pittoresche locande, nei luoghi più primitivi, e per questo più ricchi di suggestioni. Chi se la sente di tenersi in arcione per due settimane — impresa non da tutti, come ben sa chi conosce le fatiche equestri — potrà arricchirsi così di una nuova esperienza.

La tendenza generale della stagione turistica 1960 non è tuttavia quella delle fatiche. Al contrario: ora la gente sembra più incline ai quieti soggiorni in una atmosfera di privacy. La stessa vita di hotel e di pensione, a contatto con le frenetiche comitive di turisti, non attira più gran che. Si sta invece affermando il gusto per le ferienhäuser, cioè le case per le vacanze: alloggi di una, due o tre stanze con la cucinetta e il bagno, dove ci si possa sentire come a casa propria. Se ne sono allestite e se ne stanno costruendo in diversi Paesi, per esempio in Francia, in Spagna, in Svizzera, in Portogallo, e anche in Italia.

Con una spesa variante tra le 15 e le 30 mila lire la settimana si può alloggiare in queste abitazioni, provviste di tutto, con l'intera famiglia. Ed è un bel risparmio rispetto all'hotel ed alla pensione. Si può cucinare in casa, senza spendere nei ristoranti, e dalla casa si hanno anche tutti i vantaggi e le comodità, specie per chi abbia dei bambini. Anche qui ci sono offerte per tutti i gusti e tutte le borse. Pagando un fitto congruo, non mancano le villette con ogni comfort e lusso, compresa la piscina ed il piccolo zoo nell'attiguo giardino. Volendo, si può pagare l'affitto a rate.

m. c.

Oggi la sentenza al processo contro il marchese De Cavi

Genova, 25 marzo.

Il processo d'appello all'exbanchiere Giannetto De Cavi sta per concludersi. Oggi si sono avvicendate per tutto il giorno le repliche dei patroni di parte civile, del procuratore generale e della difesa; domani mattina all'apertura dell'udienza il presidente darà la parola all'ultimo patrono, l'avv. Luca Ciurlo, che parlerà nell'interesse di Enrico Gatti, exprocuratore del Banco di Napoli; poi la Corte d'appello si ritirerà per la sentenza, che dovrebbe essere emessa entro le tredici.

Le odierne repliche sono state puntate soprattutto sulla questione di diritto. Dopo l'avv. Lorenzo Corte, patrono per il fallimento della società «Cimes» e l'avv. Umberto Garaventa, parte civile per il fallimento del Banco De Cavi, ha preso la parola il procuratore generale Mancini. Egli ha respinto tutte le obiezioni sollevate dalla difesa De Cavi in ordine alle varie nullità e citando in questo senso numerose sentenze della Suprema Corte di Cassazione. Il dott. Mancini ha comunque ammesso che certe accuse hanno pesato particolarmente sulla sentenza di primo grado in quanto il Tribunale ritenne gravi i reati per la loro entità, riferendola alle condizioni economiche dei risparmiatori e non alla cifra in sé. Il procuratore generale non si è opposto ad una cauta applicazione di attenuanti, per questi casi specifici, ma ha ricordato che le vittime del dissesto sono state e sono tuttora povera gente che «il Banco turlupinava».

Con un colpo partito per sbaglio

Uccide la moglie che lo invita a sparare contro i passerotti

Imperia, 25 marzo.

Un agricoltore di Gazzelli ha ucciso involontariamente la moglie, con un colpo partito all'improvviso dal fucile da caccia. La donna, Aurelia Pellegrino di 40 anni, si trovava nell'orto presso casa e chiamava il marito perché sparasse a degli uccellini posatisi su un albero.

L'uomo — Andrea Agnesi di 49 anni — si trovava ad una finestra dell'abitazione, intento a pulire il fucile da caccia: metteva una cartuccia nella canna, ma all'improvviso il colpo partiva colpendo la donna all'addome e uccidendola all'istante.

Il difensore della Roisecco tenta di limitare la gravità delle truffe

«Ingannò per disperazione, fidando nelle promesse avute»

(Nostro servizio particolare) Genova, 25 marzo.

L'epilogo del processo Roisecco è stato rinviato a domani, con una decisione presa dal Tribunale al termine di una giornata che ha visto la violentissima controffensiva della difesa. L'arringa del primo patrono della signora Roisecco, avv. Luca Ciurlo, ha portato tale quantità di nuovi motivi, da indurre il P. M. a chiedere una replica. Altrettanto hanno pensato di fare gli avvocati di parte civile: alle 18.20, in una aula gremita all'inverosimile, il presidente ha comunicato il rinvio a domani. In giornata si dovrebbe avere la sentenza.

L'arringa dell'avv. Ciurlo è stata lunga: quasi quattro ore, senza un momento di pausa, con un incalzare continuo di fatti e di precisazioni di diritto. Sembrava impossibile dubitare che la Roisecco fosse almeno una falsificatrice in grande stile, se non un'autentica truffatrice: il suo difensore ha sollevato dubbi perfino sul punto degli assegni falsi.

Il penalista genovese ha seguito questa tesi: le pretese truffe non diedero alcun utile alla Roisecco, ma fecero guadagnare decine e centinaia di milioni agli altri, come dimostra il riepilogo dei suoi conti in banca (un movimento fantastico di 3 miliardi 132 milioni 237.034 lire dal 1951 al 1955).

Per sostenere questa tesi, il difensore ha cercato di dimostrare che effettivamente la Roisecco era in rapporti di amicizia con ministri e deputati. Ha detto di non credere alle recise smentite dell'on. Gonella e quindi ha spostato il tema della sua arringa contro i finanziatori della Roisecco, che lamentano oggi di essere stati raggirati. Il penalista li ha raffigurati come usurai, avidi di guadagno, certi di compiere affari più o meno leciti, altamente redditizi: «Le davano 50 milioni e ne prendevano 100 dopo poche settimane, comunque andassero le cose; così per mesi, guadagnando somme iperboliche: queste sarebbero le vittime?», ha domandato il difensore. E poi, rivolgendosi alla signora Roisecco che singhiozzava, coprendosi il volto pallidissimo con un fazzoletto blu: «Lei credette di essere stata qualcuno, di essere ancora una persona importante, ma non fece che far guadagnare gli altri».

Uno dei finanziatori è stato attaccato in modo particolare ed è il romano Sacerdoti: «Sacerdoti ammise in aula d'aver dato cento milioni alla Roisecco, contro un assegno risultato falso, per sola avidità di guadagno».

La Roisecco è dunque una vittima innocente? Il suo patrono non è arrivato a proclamarne l'assoluta innocenza: ha ammesso che in ultimo ingannò e raggirò ma «per disperazione, e sempre fidando nelle promesse avute». Ha ammesso che falsificò assegni per importi favolosi (da 200 a 450 milioni l'uno) ma ha dimostrato, con i testi di diritto alla mano, per dimostrare che non si trattò di veri e propri falsi in atto pubblico. Ecco le sue richieste: il reato di falso sia degradato a falso in scrittura privata, per il reato di truffa si proclami l'insufficienza di prove o quanto meno il reato di «truffa d'uso», che comporta una minor responsabilità.

In mattinata l'avv. Ungaro ha pronunciato l'ultima arringa in difesa del marito della Roisecco, Stefano, diffondendosi su tesi legate all'attività svolta dai partiti per procurarsi finanziamenti. Anch'egli aveva il fine di dimostrare che la Roisecco non agì come una qualsiasi truffatrice, ma in buona fede.

Il difensore ha sostenuto: «Se la moglie era in buona fede, se era tanto potente e riverita, il marito non poteva dubitare di lei: Ebe Roisecco è una vittima e Stefano Roisecco — che ha pagato col suo patrimonio — ancor più vittima». Il penalista ha concluso chiedendo l'assoluzione dell'imputato per «non aver commesso il fatto».

m. f.

Un bracciante aggredisce e uccide una bambina

Palmi, 25 marzo.

Un bracciante di Gioia Tauro, Luigi Pronesti di 27 anni, ha strangolato una bambina di nove anni, Giovanna La Rosa, alla quale aveva usato violenza. Dopo averla uccisa, l'assassino ha gettato il cadavere della piccola in un pozzo artesiano, dove è stato ritrovato dopo molte ore di ricerche. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri i quali a stento l'hanno potuto sottrarre al linciaggio della folla.

Il Pontefice riceve l'ex capo della Chiesa libera brasiliana

Città del Vaticano, 25 marzo.

Il Papa ha ricevuto questa mattina nella sua biblioteca privata l'ex-capo della scismatica «Chiesa cattolica libera del Brasile», Don Salomao Ferraz, che ha ripetuto nelle sue mani la professione di fede già emessa l'anno scorso nel dicembre dinanzi al cardinale arcivescovo di San Paolo.

L'aspetto più saliente e veramente significativo della visita in Vaticano dell'ottantenne convertito — separatosi consensualmente dalla propria moglie nel 1945 per intraprendere la via religiosa — è stato fornito dal fatto che Giovanni XXIII lo ha autorizzato a mantenere il rango episcopale che aveva nella Chiesa scismatica, cosicché è da attendersi un annuncio ufficiale per cui verrà attribuito al Ferraz una sede arcivescovile titolare.

Si tuffa nel Tevere per scommessa e muore tra i flutti: aveva due figli

Folle «bravata» notturna d'un ex-campione di nuoto - Era uscito di casa per comprare il latte, ma trovò gli amici e si fermò con loro

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 marzo.

Vigili del fuoco e agenti della polizia fluviale hanno invano cercato per tutta la giornata di recuperare il cadavere dell'elettricista Antonio Nardini di 33 anni, un ex campione di nuoto che, per vincere una scommessa con tre amici occasionalmente incontrati nell'osteria, si è gettato ieri sera nelle acque del Tevere dall'alto del ponte Risorgimento, scomparendo tra i flutti.

Antonio Nardini era sposato ed aveva due figli: Jolanda di 8 anni e Maurizio di 3. Viveva del proprio lavoro e conduceva un'esistenza tranquilla e regolata. Ieri sera, la moglie lo pregò di scendere a prendere il latte per i bambini. L'uomo uscì di casa e invece di andare direttamente alla latteria si trattenne un po' in un'osteria di via dei Quiriti insieme ad altre tre persone: Guido Copello di 37 anni, Marcello Miasso di 67 anni e Giampietro Giampietri di 30 anni.

L'elettricista dimenticò completamente il latte per i bambini, rimase a cenare e a discutere con i tre amici con i quali uscì verso mezzanotte. Si incamminarono verso il lungotevere Guglielmo Oberdan chiacchierando ancora degli avvenimenti del giorno e dei ricordi personali di ciascuno. Ad un tratto Nardini disse guardando il fiume: «Eh, dovrebbero tornare i tempi di una volta quando a fiume ci stavo di casa».

La frase attizzò la curiosità degli amici occasionali che chiesero altre spiegazioni. «Io, riprese il Nardini, sono stato campione di nuoto e spesso facevo il bagno anche di notte in pieno inverno. Anche adesso, nonostante gli anni, mi sento ancora tanta forza da ritentare l'impresa». Gli altri lo presero in parola, e gli proposero di provare subito.

Il Nardini si schermì, ma gli amici allora lo punzecchiarono benevolmente e, forse per non passare da millantatore, l'elettricista, scese rapidamente la scaletta che conduce al fiume, all'altezza di Ponte Risorgimento, si tolse tutti gli abiti e rimasto in mutande disse: «Accetto la scommessa». Ritorno in strada sali sul parapetto del ponte Risorgimento e senza esitazione si lanciò nelle acque del fiume.

I tre compagni hanno udito un tonfo, poi hanno visto il Nardini, in preda evidentemente ad un improvviso malore, dibattersi tra le acque del fiume e infine scomparire trascinato dalla corrente. Si è trattato di una indisposizione momentanea e fatale. Il cibo ingerito all'osteria gli si è bloccato nello stomaco a contatto con le gelide acque del fiume provocando la sua morte.

g. fr.

Domani congresso nazionale del partito dei Contadini

Nelle ultime elezioni si era diviso in tre gruppi alleati a Comunità, repubblicani e monarchici - I primi due si sono riuniti

Asti, 25 marzo.

Per domenica è indetto ad Asti, nel salone del teatro Alfieri, il congresso nazionale del Partito dei Contadini. L'aggettivo «nazionale» è sproporzionato all'importanza dell'avvenimento, perché è noto che gli iscritti ed i simpatizzanti si trovano quasi esclusivamente entro i confini del Piemonte; esso indica però le aspirazioni degli attuali dirigenti che vorrebbero aprire sedi in tutte le altre regioni italiane.

Ma sono sogni lontani. Per ora i Contadini devono pensare a ricostituire il loro partito diviso da personalismi e quindi in fase di oscuro declino.

Nelle ultime elezioni politiche il movimento rivelò tutta la sua intima debolezza, spaccandosi in tre gruppi: il troncone che faceva capo al senatore Bosia si unì a «Comunità» di Olivetti (25 mila voti); quello dell'on. Scotti al partito nazionale monarchico di Covelli (diecimila voti); quello capeggiato dal dott. Giovanni Cerutti ai Repubblicani (14 mila voti). Il risultato fu che i «Contadini» non ebbero nessun eletto e che i due acerrimi rivali, Bosia e Scotti, persero entrambi il posto in Parlamento.

Il gruppo del senatore Bosia, cui era rimasto il nome e il simbolo tradizionali del partito, si riunì ufficialmente il 21 dicembre 1958 con quello del dott. Cerutti; anche alcuni seguaci dell'on. Scotti rientrarono nelle file abbandonate poco prima.

Ora nel rivolgere il saluto ai mille delegati che parteciperanno al Congresso, il comitato esecutivo scrive: «Dall'assemblea dovrà uscire non più il partito di Tizio, di Caio, o di Sempronio, ma il vero partito dei contadini, con un programma limitato ma ben preciso, con una direzione di uomini che siano disposti a servire il partito e non a farsi servire dal partito, con uomini soprattutto consapevoli che il militare nel Contadini richiede sacrifici e spirito di abnegazione, accettazione, di disciplina e rispetto democratico della volontà della maggioranza. Spirito di sacrificio, se veramente vogliamo ricostruire il glorioso partito dei contadini, perché, ricordatevi, che è molto più difficile il ricostruire che il costruire per la prima volta».

Nel 1946-1948 il partito dei contadini era il più forte in provincia di Asti. Nelle elezioni comunali del '56 in città ebbe più voti dei liberali e dei monarchici ed i suoi tre consiglieri sono oggi tutti assessori. Il congresso di posdomani dovrà preparare i Contadini alle prossime elezioni amministrative.

ANNUNCI ECONOMICI

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PANIFICIO 2 quintali negozio forte vendita pasticceria forno due stadi nuovo alloggio affitto minimo cedo 7.500.000. Telef. 768-939. A24945

PENSIONE signorile 10 vani attrezzatissima acqua corrente calda, [illegible] cedere motivi [illegible]. Telefonare 80-228, mattinata. A24749

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, somme rimborsabili 30 rate senza partecipazione datore lavoro, la suc. Ufficio, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PERMESSO subaffitto cedo 500.000 arredamento completo 8 camere doppi servizi Porta Nuova. Telef. pasti 682-657.

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concediamo. Ufficio via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRIVATAMENTE cedo alimentario pasticcio alloggio San Paolo 1.200.000. Telef. 768-359. A24546

PRIVATO cede bar angolare modernissimo forte lavoro dilazionando. Telefonare 756-445. 105

PROFUMERIA [illegible] mode cedesi centro Crocetta adatto signora elegante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3002 — Torino». 268

SALUMERIA avviata forte passaggio affarone urge motivi familiari. Telefonare 43-961. A34372

SOCIETA' sportiva offre gestione bar e biliardi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7428 — Torino». A34950

RIVENDITA pane centrale, 170 kg., veramente bella redditizia (80.000 incasso giornaliero), causa salute cedesi 7 milioni 500.000 trattabili. Agenzia Borro, Carlo Alberto 41. 232

SALUMERIA gastronomia polli conigli arredamento moderno incasso settimanale giornaliero corso centrale cedesi. Telefonare 22-278. A24136

SANREMO drogheria, profumeria, commestibili, alimentari incasso controllabile, 130 mila giornaliere, cediamo ritiro commercio. Cova, piazza Colombo 22, Sanremo. 23160

TABACCHERIA [illegible], levata 650.000 settimanali. Incasso 200.000 giornaliere, cinquantennale attività. Cede 13.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

TABACCHERIA su corso levata oltre 500.000 minuterie forte, [illegible] zona grande sviluppo cedesi 950.000 trattabili purché contanti. Telefonare 760-398.

TINTORIA avviatissima locale adatto macchine cedesi. Telefonare 795-034 ore pasti. A25434

VANONI compila ex-procuratore imposte. Fabbricati. redditi vari. Telef. 680-016.

VENDESI avviatissimo negozio fiori. Telefonare 524-[illegible] dalle 15 alle 20.

VENDESI laboratorio frutta candita attrezzatissimo occasione mq. 130. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino».

APPARONE, Santa Rita, nuova costruzione, primo piano, camera, tinello, cucina, termo, bagno, 2.300.000 facilitando. Telefonare 599-115. A25487

APPARONE 2 alloggetti camerette cucinetta, gabinetto vendiamo 1.500.000. Telefonare 687-462. 232

ALLOGGETTO in casa vecchia, due camere cucina, 3° piano, zona piazza Solferino, vendesi 3.[illegible] trattabili. Borro, Carlo Alberto 41. 233

ALLOGGETTI nuovi signorili [illegible] centrali convenienti vendonsi, lunga rateazione. Telefonare 683-741. A26131

ALLOGGI abitabili subito vendiamo 1-2-3 camere cucina termo bagno ascensore, dilazione pagamento. Via Tunisi 67. Telefono 53-912. 246

ALLOGGI 2 camere servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.800.000 anticipo rimanenza mutuo. Pontevarda 5. 14286

ALLOGGI 3 camere cucina pronti giugno impresa vende corso Racconigi 237.

ALLOGGIO attico 3 [illegible], [illegible] Onorato Vigliani, vendesi prezzo mite. Telefonare 511-115. 250

ALLOGGIO signorile Crocetta mq. 205 vendesi 18.000.000. Gagliardi, Carlo Felice 80. A25234

ALLOGGIO 3 camere, salone, ingresso, doppi servizi casa signorile vendesi corso Tassoni. [illegible] Cantatore. Tel. [illegible]

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino, provincia, riviera, lunghe rateazioni, riservatezza, celerità. Telefonare 527-487. 297

APPARTAMENTO nuovo, centrale, ultimo piano arretrato, quattro camere cucina bagno terrazzo, impresa vende. Telefonare 588-817. A25635

BARRIERA Milano rendita [illegible] mensili vendesi casa [illegible]. Telefonare 283-210. [illegible]

BARRIERA Milano vendesi terreno progetto approvato 163 camere. Telefonare 651-884. A26458

BORGIOVEREZZI vendesi [illegible] 11.000 metri, casa nuova comodità moderne. Scrivere: casella 340 T, SIP Milano.

BORGIOVEREZZI vendesi abitativi villa 10 locali servizi giardino 2000 metri anche divisibili due appartamenti. Scrivere casella 349 T. Sip, Milano. 28163

BUSSOLENO vendo alloggio 2 camere, cucina bagno, terrazzo. Sartor Amadio, via Anguata 14-13, Torino. A25460

CAMERA cucina vendesi 1.350.000, due camere cucina 1.950.000 via Demonte sola 62. Visite 15-17. Telef. 50-785.

CASA corso Borgata Vittoria, tredici camere, garages, 924.000 reddito, 12 milioni 600.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

CASA nuova costruzione esente tasse 29 camere, tutta affittata, 30.000.000 meno mutuo 6.000.000, reddito 9 %. Beltramo, XX Settembre 2, telef. 57-812.

CASA zona Apollo costruzione 1956: 42 camere. Reddito 3.000.000 annui. Vende 33 milioni Gabetti, [illegible] Cesare 68. 218

CASA 8 camere, servizi, fondo via Cibrario, 2 garage, sopraelevabile, adatta uffici, laboratori, libera vendo. Telefonare 882-575. 38

CASA 23 camere parzialmente bloccata reddito attuale 8% vendo. Buzzi. Telefonare 50-791. 20483

CASCINA 19 giornate case 7 camere. 20 km. Torino, vendo 6.000.000, Telefonare 882-675, Ferrero, [illegible] 38

CASCINE Vica, 300 metri corso Francia. vendo terreno piccoli grandi [illegible], strade asfaltate, zona residenziale, panoramica. 1700-3400 mq. Telefonare [illegible].

CASETTA nuova cinque vani, due uso negozio, servizi, cantina mq. 100, vendesi. Telefonare 252-082. A34238

CENTRALISSIMO studio pittore panoramico tutti comforts vendesi condizioni prezzi trattabili Principe Tommaso 88. Telefonare 533-016 266

CERCO terreno zona Collegno mq. 3000 pagamenti con alloggi. Tel. 793-182.

CONVENIENTISSIMO 2.750.000 via Borgone, camere 2, cucina, grandi servizi, termosifone, bagno. Telef. 767-514.

CORSO Marconi vendesi-affittasi negozi, magazzeno mq. 230, uffici. Telefonare 651-280. 689-682. 62

CORSO Marconi vendesi ultimo appartamento nuovissimo signorilissimo, 3 camere grandi più salone, cucina, bagni. Telefonare 651-280, 689-682. 62

CORSO Massimo d'Azeglio privato vende alloggio 3 camere cucina servizi 5 milioni 100.000. Telefonare 685-469.

CORSO Tassoni vendesi alloggio signorile 3 camere tinello servizi. Telefonare 742-752. A23802

COSTRUTTORE vende case moderne residenziale, ottime zone. Telefonare 774-686.

COSTRUTTORE vende grandissimo 3-4 camere servizi 85.000 mq. lunghe rateazioni. Telefonare 294-945. A25461

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti camera tinello cucinino ascensore, trenta metri [illegible], vendonsi 1.600.000 più mutuo. Telefonare 697-840, 603-052.

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

FINANZIAMENTI su terreni, case, ville, cascine, comoda rateizzazione, celerità massima riservatezza. Telef. 527-487.

IMPRESA inizia vendita case nuova barriera Milano, fermata pullman, affittata. Alloggi, negozi, garage, laboratorio. Telefonare 273-398. A25493

FINANZIAMO rapidamente solo case terreni, valutando massimo. Telef. 53-580, 53-591. 21477

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 5741

IMPRESA vende direttamente buoni prezzi grandi [illegible]. 1-2-3-4-5 camere (via Locana, Cibrario, piazza Ferrotti). Telef. 31-339. A14107

IMPRESA vende direttamente prezzi modici 1-2-3-4-5 camere via Cibrario. Ferutti, telefono 31-383. A24044

IMPRESA vende negozi e alloggi in piazza [illegible] Rebaudengo 10-14 liberi o sul reddito. Telefonare 287-640. 22704

INDUSTRIA acquista [illegible] 100.000 mq. zona fra casello Brandizzo-Chivasso fronte Autostrada. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24346

ISOLA d'Elba vendesi circa tre ettari terreno o lotto minore fabbricativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5358 — Torino». A24350

ISTITUTO religioso acquisterebbe grande casa, villa, giardino, altitudine settecento. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 111

ITALCASE, S. Teresa 2, vende in: via Arnaz 8 (zona Francia) alloggi di 2-3 camere, comforts moderni pronti subito. Larghe facilitazioni pagamento, rate pari affitto. Cantiere ore 9-18. 39

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: via Giulietti 6 (Borgata Parella) alloggetti 2-3 camere servizi liberi e occupati, ottimo impiego capitale, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 39

LUCENTO privato vende 3 lotti [illegible] per complessive 270 camere con permessi e progetti [illegible], facilitazioni. Telef. 511-548 297

MERAVIGLIOSI alloggi, gli impianti e le applicazioni più moderne dell'edilizia, vende seria impresa nelle zone Valentino Crocetta. Telefonare 683-707.

(Continua a pag. 18)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi venderete palazzi, ville, appartamenti, casette rivolgendovi rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9. Consigli, perizie [illegible], 10 anni ininterrotta attività. 20339

A buone condizioni alloggi moderni finiziani accurate vendonsi 1-2-3 camere tinello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento, Via Tunisi ang. Madonna delle Rose. Largo Lancia angolo Isonzo. Telefonare 395-507, 670-218, 396-005. 108

A Cagliari 105 ettari tutti irrigui (Ente Flumendosa) entro maggio 1961, grande impianto pollicoltura razionale, vendo 56.[illegible] anche lottizzando. Fera, Avenue Churchill 249, Bruxelles. A38908

A Roma vedo palazzetto quaranta vani centralissimo adiacente piazza Augusto Imperatore facile posteggio adattissimo sede società et similia. Scrivere Tessera 879 Fermo Posta, Roma. 213611

A 18 km. Torino vendiamo centro cittadina 1200 mq. coperto salto acqua propria 34.000.000 affarone. Anglesio, Nizza 9. 20339

A 1.150.000 vendo 2 camere [illegible] 130.000 via Aquila volendo 4 abbinate. Telefonare 650-070. 20439

A 3.600.000 3 vani moderni corso Napoli vendo dilazionando. Telef. 768-033 773-161. A35455

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere pronti [illegible], vendonsi mutuo. Corso Francia 235, telefoni 793-244, 290-474.

ABBIAMO via Orsero bellissimo alloggio camera tinello cucinino affittato alto reddito mutuo vende Domus, Garibaldi 30. Telef. 511-050. 20811

ACQUISTEREBBESI alloggio 4 camere cucina zona Statuto, Cibrario, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9003 — Torino». 20138

ACQUISTEREI se occasione molte metri terreno collinare massimo 25 chilometri Torino, anche con casetta. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino». A25307

ACQUISTEREI terreno mq. 100.000 per costruzione complesso industriale, trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino».

ACQUISTO 1-2 alloggi 2-5 camere più tinello cucinino comodità moderne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino». A25100

ADIACENZE via Borgaro vendiamo alloggio camera cucina bagno lire 1 milione 500.000. Domus, Garibaldi 30.

AFFARE vendiamo ultime camere base 400.000, Fiazza 8. Telef. [illegible]

APPARONE 2.925.000 trattabili alloggi 2 camere tinello servizi. Telefonare ufficio 386-558, pasti 382-469. A23777

APPARONE 5.400.000 trattabili 2 alloggi 2 camere tinello, barriera Milano. Telefonare 386-558. A23777

ALBERGO ristorante in costruzione al Sestriere. 56 camere con bagno. 180 posti letto, autorimessa, vendesi oppure affidasi in gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1202 — Torino».

ALLOGGI finiti vendo due camere, tinello, servizi, volendo garage. Nicomede Bianchi 20, cantiere. A24720

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283 liberi e occupati 1-2 camere, cucina, termo centrale. Facilitazioni pagamento. Viale 15-16. Telefonare 683-228. 20439

ALLOGGIO corso Vigevano piano secondo 4 camere, cucina, 2 entrate vendesi libero subito 3.500.000. Gagliardi, Carlo Felice 80. A25364

ALLOGGIO [illegible] Mole 2 camere cucina servizi 2.800.000. Telefonare 883 962.

ALLOGGIO 3 camere servizi [illegible] subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-567. 10800

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza rateazioni pari affitto vendonsi alloggetti. Telefonare 888-860. 107

APPARTAMENTO 3.550.000 via Marsala signorile 2 camere cucina panoramico, terrazze. Telefonare 767-514. 20128

CRONACHE DELLO SPORT

Una partita domina nella giornata di campionato

Domani Fiorentina - Juventus può decidere la lotta per il titolo

Risolti i dubbi per la formazione dei bianconeri: Leoncini sarà mediano sinistro - A Milano il derby tra rossoneri e nerazzurri - Lotta per la salvezza negli incontri Alessandria-Lanerossi e Genoa-Udinese

Il campionato sembra domani concentrato in una sola partita: Fiorentina-Juventus. Da quindici giorni si batte la grancassa, è la partita che può decidere l'assegnazione dello scudetto, la partita dell'anno, la partita della verità, ecc. Intanto i prezzi crescono, e anche questo è uno degli scopi del «battage». Lo stadio fiorentino avrà tutto il pubblico che potrà contenere, arriveranno da ogni dove i tifosi, si sente quasi l'atmosfera di un incontro internazionale. La magra partita juventina contro la Lazio e la splendente vittoria dei viola a Bergamo hanno ancor più acuito l'interesse della prova. Non è una partita che consenta delle previsioni, è una partita da vedere e, per molti, da soffrire.

La Fiorentina è venuta gradatamente in forma proprio per questo incontro. Ora ha raggiunto il vertice della sua forza. L'ultima sua sconfitta risale al 27 dicembre scorso a Ferrara per uno a zero, poi ha infilato una serie di dieci risultati utili con tre vittorie e un nullo in campo avversario; successi magri in casa come quello per due a uno contro l'Udinese e clamorosi fuori come il quattro a zero di Napoli e il tre a uno recente a Bergamo. Nello stesso periodo di tempo di dieci giornate la Juventus ha ottenuto ben cinque vittorie in campo avversario con alcuni risultati di grande rilievo come quello contro il Milan a San Siro per due a zero e quello di Ferrara per sei a tre; ma la serie positiva è stata interrotta dalla sconfitta subita contro l'Atalanta per uno a zero in casa; una partita sfortunata e disgraziata che ha visto l'eliminazione di Emoli per infortunio nella ripresa e la espulsione di Sivori non certo bilanciata da quella di Roncoli.

Prima che si iniziasse la serie positiva della Fiorentina, durata finora per dieci partite, il distacco fra le due squadre era di quattro punti e lo stesso distacco si riscontra ora. Le due squadre hanno quasi proceduto di pari passo. Senza lo scivolone contro l'Atalanta la Juventus si presenterebbe domani a Firenze in ben altro stato d'animo. Sei punti avrebbero offerto un margine di garanzia ben più consistente di quello attuale. Una vittoria dei viola riaprirebbe ora la questione dello scudetto che prima dell'incontro coi bergamaschi sembrava ormai chiusa a favore della Juventus. Gli avversari farebbero leva non solamente sul diminuito vantaggio dei bianconeri ma ancor più sul fattore morale che agirebbe a favore degli inseguitori.

Da ciò l'atmosfera particolare di questo incontro. Si vorrebbe «salvare» il campionato dal predominio juventino, riaccendere la lotta sulla vetta della classifica; oggi si punta sulla Fiorentina, domani l'alfiere della riscossa potrebbe tornare ad essere il Milan. Folla eccitata quindi a Firenze, quella di domani potrebbe essere la scena madre del campionato, tutta la platea è in attesa del grande avvenimento e possiamo immaginarci il momento d'ansia quando l'arbitro darà il primo colpo di fischietto davanti ad una folla fatta improvvisamente muta dall'emozione.

Si fronteggiano due grandi attacchi. E' la rinascita dell'attacco che ha liberato la Fiorentina dalla sua crisi riportandola alle calcagna della capolista. L'attacco della Juventus prevale forse come classe complessiva, ma quello viola punta su uomini eccezionalmente pericolosi e in grande vena. Ieri Cesarini ha risolto l'ultimo dubbio sulla formazione assegnando a Leoncini il ruolo di laterale sinistro al posto di Colombo. Leoncini costituisce il fattore imprevedibile di questa partita: esuberante, combattivo, il sesto attaccante in fase offensiva.

A vantaggio della Juventus sta a nostro avviso un maggiore equilibrio di squadra e una difesa sensibilmente più chiusa, ma se la squadra bianconera intendesse sfruttare queste sue prevalenti doti impostando, ad esempio, una partita prudentemente difensiva per strappare un pareggio che le sarebbe sufficiente, non lo saprebbe fare, salvo ad esservi costretta. Ogni squadra fa sempre perno della sua azione il reparto più forte e per le due avversarie di domani il reparto più forte è l'attacco. E questa è una promessa per il pubblico: una promessa di gioco.

La partita di Firenze fa il deserto intorno a sé, quasi non c'è più nulla che interessi. Il derby Milan-Inter è un poco scaduto d'importanza per motivi di classifica. Il suo risultato acquisterebbe rilievo solo nel caso di una vittoria milanista assai probabile, e di una conseguente sconfitta juventina meno facile da prevedere. Poco contano le partite di mezza classifica. Non perde invece importanza la lotta contro la retrocessione che si impernia sugli incontri: Alessandria-Lanerossi, Bari-Atalanta, Palermo-Bologna, Lazio-Napoli, Genoa-Udinese. Mancano undici giornate alla fine ed i dirigenti genoani si sono finalmente decisi a cambiare la direzione tecnica della squadra. La situazione era già matura assai tempo prima e non resta ora che augurare che non sia troppo tardi. Sei squadre stanno a gomito a gomito. Se la Lazio non batterà il Napoli difficilmente si salverà. Alla vittoria puntano anche con tutte le loro forze Alessandria, Bari e Palermo. Il Genoa sta peggio di tutti. Avrebbe bisogno di uno scivolone generale delle squadre che lo precedono, ciò è difficile a verificarsi. Frossi si è cacciato in una impresa quasi disperata.

Ettore Berra



Il giovane mediano Leoncini che giocherà a Firenze

In Assise 35 persone accusate d'una serie di furti nel Pavese

Il fascicolo processuale contiene 89 imputazioni - Il capo della banda deve rispondere anche di tentato omicidio

Pavia, 25 marzo.

Trentacinque persone sono comparse oggi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Pavia per rispondere di innumerevoli imprese ladresche compiute in due anni, fra il 1956 e il 1958, nelle campagne del Pavese e della Lomellina. Il voluminoso fascicolo processuale contiene più di 89 capi di imputazione, che vanno dal furto pluriaggravato all'incauto acquisto, dall'associazione a delinquere al porto abusivo di armi.

Tra le figure scialbe degli imputati — solamente cinque in stato di detenzione — spicca quella del maggiore protagonista del processo, Franco Pigozzo di 30 anni, chiamato a rispondere, fra l'altro, del tentato omicidio di un carabiniere, Francesco Felbo, che lo aveva inseguito la sera del 10 febbraio 1958 dopo un tentativo di furto.

Gli imputati sono: oltre al Pigozzo, Guerrino Sabato, Luciano Bianchi, Bruno Bizzarri, Aldo Zuppanelli, Ambrogio Riva, Giuseppe Biaio, Stelio Gaioli, Marco Tosi, Angelo Giorgi, Stefano Sottile, Giulio Zuppanelli, Renzo Monastero, Nella Bellettato, Vittorio Cerutti, Arturo Rinaldi, Mario Ventura, Elio Stella, Albino Bosio, Elide Poggio, Antonio Masante, Renzo Tondini, Giuseppe Calora, Giorgio Villani, Giovanni Battista Mola, Giovanni Balladore, Domenico Fontana, Giovanni Battista Capelli, Antonio Molan, Angelo Rossi, Giovanni Gruzza, Mario Castagnola, Roberto Brera, Giuseppe Cei e Tullio Giovannetti.

Stamane in aula il Pigozzo ha respinto l'accusa di tentato omicidio: «Ho sparato due colpi — ha affermato — ma in aria, senza indirizzarli verso il Felbo». E' proseguito quindi il dibattimento con l'interrogatorio degli altri imputati e con l'escussione di numerosi testi. Il carabiniere Francesco Felbo, ricostruendo l'episodio che lo ebbe protagonista, ha precisato: «Inseguivo a piedi il Pigozzo, mi trovavo a circa 15-20 metri di distanza, quando egli si volse verso di me sparandomi due colpi di rivoltella. Vidi distintamente il suo volto».

Questa dichiarazione non coincide però con quanto contenuto nel rapporto steso a suo tempo dal comando dei carabinieri, dove è detto che il Pigozzo sparò senza girarsi, mentre si trovava proteso nella fuga. L'avv. Chiodi, difensore del maggiore imputato, ha chiesto in proposito una spiegazione sulle contrastanti affermazioni del Felbo. Il carabiniere allora ha replicato: «Non capisco il rapporto, ricordo bene le circostanze di quella notte, il Pigozzo si girò».

Sulla strada di Avigliana

Un ferito grave e tre lievi nell'auto contro una corriera

Avigliana, 25 marzo.

Ieri sera alle 22,30 ad Avigliana, nella curva della provinciale per i Laghi, una «600» con quattro persone a bordo, proveniente da Torino, si è scontrata con l'autocorriera della ditta Martoglio, guidata dall'autista Luigi Useglio Carlevé.

Il guidatore della vettura, Piero Gallo, di 21 anno, abitante a Torino in via Accademia Albertina 25, ha riportato la frattura traumatica della milza ed è stato operato d'urgenza alle Molinette. Gli altri passeggeri dell'utilitaria, Luigi Giorgia di 21 anno, Maria Carla Molana ed Ada Carminati, entrambe diciottenni, se la sono cavata con ferite e contusioni non gravi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	14	Pescara	8	11
Bergamo	7	11	L'Aquila	4	10
Trieste	9	16	Roma	8	16
Venezia	8	12	Bari	9	13
Milano	7	12	Napoli	9	12
Torino	7,1	12	Potenza	6	6
Genova	9	15	Reggio C.	12	17
Bologna	9	11	Messina	11	16
Firenze	8	14	Palermo	10	17
Pisa	9	16	Catania	12	16
Ancona	9	10	Alghero	11	16
Perugia	6	10	Cagliari	12	16

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
Rendita 3½	75 60	75 60
» » cm.	75 50	75 50
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5%	105 85	103 50
» » cm.	103 75	103 60
Redimibile 3½	98 60	98 60
» cm.	98 50	98 70
Redimibile 5%	101 —	100 80
» cm.	100 90	100 70
Ricostruz. 3½	85 —	85 —
» cm.	84 90	84 90
Ricostruz. 5%	99 40	99 30
» cm.	99 80	99 20
B.T. Fond. 5%	98 50	98 425
P.F. B. 5% Premi	98 90	98 95
P.L. B. 5% [illegible] '59	98 35	98 35
B.T.N. 5% 1960	101 97	101 —
» » 1962	100 85	100 85
» » 1963	100 77	100 72
» » 1964	100 80	100 75
» » 1965	100 80	100 72
» » 1966	100 85	100 75
» » 1967	100 80	100 75
» » 1968	100 90	100 85
B.T.N. 5% 1969	100 73	100 70

OBBLIGAZIONI	24	25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 32	102 32
[illegible]	102 70	102 62
[illegible]	102 30	102 60
[illegible]	103 75	103 82
[illegible]	102 35	102 35
[illegible]	145 —	145 25
[illegible]	144 25	144 35
[illegible]	100 —	100 20
[illegible]	104 40	104 50
[illegible]	133 55	133 20
[illegible]	100 —	100 10
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 —	99 80
C.C.I.P. 6%	102 85	102 75
[illegible] 5%	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	95 95	95 95
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 50	102 60
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 50	103 50
I.R.I. [illegible]	100 15	100 15
[illegible]	102 45	102 20
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 45	102 30
[illegible]	102 42	102 42
[illegible]	102 70	102 60
[illegible]	97 90	97 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible]	103 50	103 —
[illegible]	105 35	105 65

	24	25
[illegible] 6%	105 50	105 50
[illegible] '55-60 7%	109 70	109 70
» '55 7%	109 50	109 75
» '55-'75 7%	110 60	110 95
» 1959 7%	112 90	112 90
» '58 6½%	107 90	107 80
IR. FF. 6%	97 625	97 55
[illegible] '59 7%	106 —	106 —
» '60 7%	107 —	107 —
» '58 7%	106 —	106 —
[illegible] 7%	109 25	109 25
[illegible] 7%	108 —	108 —
» 7% '58	107 —	107 —
» 7% '59	106 50	106 50
» 7% '59	106 —	106 50
Cant. [illegible] 6%	108 —	108 —
Westingh. 7%	110 50	110 50
SADE 6%	103 50	103 20
Ferrania 7%	107 —	107 —
Ferrania 7% '58	108 50	108 50
Ang.-Fran. 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	108 —	107 50
[illegible] 1958	107 50	107 50
[illegible] 1959	108 75	108 75
Cotoni 6%	102 90	102 90
» 6% '59	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 65	102 65
[illegible] 6%	103 —	103 —
Viscosa 6%	102 90	102 90
» 6% '57	132 65	132 90
[illegible] 6%	102 60	102 60
Terni 6%	108 —	108 —
[illegible] 6%	102 20	102 20
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 25	102 25
[illegible] 6%	102 40	102 40
» » 6% '57	102 50	102 50
» » 6% '58	103 32	103 10
» Spec. 6% '59	102 35	102 40
» [illegible] 6%	102 75	102 80
SIP 6%	103 50	103 60
Philips 6,25%	102 55	102 55
[illegible] 5½%	100 20	100 20
[illegible] 6%	102 [illegible]	102 00
[illegible] 7%	106 —	106 —
Cassa R.P.L. 5%	97 20	97 20
IR. FF. » 5%	97 10	97 20

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	24	25
FIDAC	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	21800	22700
Vercesa	6260	6195
[illegible]	—	—
SNIP	—	—
Cil	—	—
Châtillon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	24	25
[illegible]	—	—
Assic. Generali	91700	91150
An. [illegible] Italia	66000	65800
STET	4067	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	3125	3095
[illegible]	—	—
[illegible]	1000	1095
La Centrale	16850	16600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
R.A.S.	—	—
Fi. Biella	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	24	25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Montecatini	1640	1630

METALMECCANICI	24	25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	697 —	697 —
[illegible]	499 —	495 —
[illegible]	1640	1631
[illegible]	—	1725
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	22 80	22 80
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3664	3638
[illegible]	—	—

ELETTRICI	24	25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.L.	1480	1490
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	2035	2040
[illegible]	1780	1787
SME	2190	2145
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	24	25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	261 —	264 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI	24	25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4900
[illegible]	25000	25200
[illegible]	2997	2600
[illegible]	4400	4325
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	24	25
[illegible]	1890	1865
[illegible]	—	—
[illegible]	3700	3760
[illegible]	—	—
SAFFA	6100	6600
[illegible]	2190	2195
[illegible]	2084	2095
[illegible]	3330	3280
[illegible]	1146	1140
[illegible]	330 —	329 —

IMMOBILIARI	24	25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	932 —	929 —
[illegible]	—	—

La riunione conclusiva della settimana, dopo un'apertura sostenuta in particolare sugli elettrici, ha presentato un sensibile smorzamento di tono. La flessione delineata nella fase centrale della seduta è stata controllata dalla presenza costante di un assorbimento diffuso e determinante. Al listino, compilato sui minimi della giornata, i regressi dai massimi sono stati poco apprezzabili.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa incerto, con lievi variazioni dai prezzi di chiusura. Diritti Finsider 138.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 16.000.000 c. n., obbligazioni per lire 51.000.000 c. n., azioni per contanti n. 274.500 di cui n. 90.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro carta Usa 622; dollaro canadese 654,40; franco svizzero 143,50; corona danese 90,80; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,20; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,40; franco francese 1,256; sterlina G. B. 1754,70; marco germanico 149,00; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5825-5885; marengo svizzero 4500-4560; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 621-626; franco svizzero 144-145; franco francese 1,25-1,26; oro fino 709-712; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni di ieri. Biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622; dollaro canadese 654,60; franco svizzero 143,80; corona danese 89,95; corona norvegese 86,60; corona svedese 119,30; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,45; franco francese 126,55; lira sterlina 1755,20; marco tedesco 149,30; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,315; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,25; rublo (Urss) 1300; sterlina egiziana 1300 pt; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,75; lira turca 43; sterlina australiana 1400.

MILANO — Sia per il fatto che non è agevole rimanere in posizione durante due giorni di borsa chiusa, specie nelle attuali incertezze, sia anche come reazione tecnica alle precedenti riunioni piuttosto sostenute, il mercato azionario si concedeva un poco di riposo e preferiva assestare le quotazioni, anziché farle ulteriormente progredire. Perciò la riunione odierna è stata pressoché un seguito di realizzi, interrotto qua e là da modesta ripresa su taluni valori particolari come Cementi, Mirafanza, Metalli, Mediobanca e Cantoni. Particolarmente sacrificati gli elettrici.

La chiusura si effettuava sui livelli intermedi della giornata, per poi lasciare il campo, nell'immediato dopolistino, ad una attività richiesta di Generali e di Cantoni. Ben tenuto con scarsi affari il comparto del reddito fisso. Diritti: Motta 17.200; Lanerossi 2150; Finsider 158; Magona 15.

Titoli trattati n. 1.416.455 di cui Nebiolo [illegible].000, Fiat 173.000, Ilva 84.500, Viscosa 92.800, Finsider 79.500, Rinascente [illegible].000, Edison 53.000, Catini 32.000, Terni 23.500, Liquigas 29.000, Sade 15.500, Edisonvolta ordin. 15.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 66.675; Gim 7630; Centrale 16.450; Invest 4498; [illegible] 3096; Sviluppo 2960; Finmare 605; Finelettr. 1079; Finsider 1024; Breda 4390; Pirelli & C. 5412; Sifar 2649; Stet 3970; Generali 91.025; Ras 43.960; Incendio 18.300; Assicurazioni 113.000.

Nord Mil. 4186; Mittel 5520; Veneta 3600; Ausiliare 3400.

Cantoni 30.450; Val Ticino 98,50; Olcese [illegible]; De Angeli [illegible]; Cucirini 17.400; Linificio 1610; Rossari 33.860; Rotondi 34.000; Tosi 7650; Coton. Mer. 836; Unione M. 73.500; Gavardo 2150; Lanerossi 11.000; Tilane 677; Fisac 900; Cascami 11.300; Bernasconi 2850; Châtillon 17.160; Snia Viscosa 6160; Facchetti 1200; Scotti [illegible].

Cornigliano 1720; Ilva 697; Magona 1069; Metallurg. [illegible]; Amiata 7750; Montecatini 3274; Monteponi 1486; Dalmine 2507; Siete 2200; Broggi-Izar 1730; Falck 13.500.

Ansaldo 1310; Bianchi [illegible]; Fiat 2632; Nebiolo 23,60; Fr. Tosi [illegible]; Westinghouse 1465.

Sade 3140; Cieli A 4385; Cieli B 4380; Dinamo 4349; Edison 4390; Edisonv. ord. 3060; Edisonv. pr. 3110; Bresciana 4110; Campania 2900; Caffaro 438,50; Valdarno 4075; Sarda 3080; Emiliana 4005; Esso 4045; Appenn. C. 4350; Pugliese 1993; Subalpina 4150; Sip 3040; Vizzola 5300; Sme 1780; Orobia 3118; Romana 3896; Terni 432,50; Unes 1358; Marelli 887; Magneti 1650; Tecnomasio 3300; Teti A 4760; Teti B 4770; Sit 1420; Alto Veneto 3030; Calabria 2188; Lucana 2840.

Distillati 4980; Eridania 4815; Ed. Molini 3760; Certosa 3400; Motta 25.510; Rom. Succ. 416.

Anic 2990; Saffa 5080; Italgas 1565; Liquigas 1145; Napol. Gas 1430; Fibigas 330; Bolgas 2565; Larderello 3580; Mira Lanza 22.500; Omigeno 3500; Rumianca 2196; Carlo Erba 14.000; Brioschi 11.400.

Aedes 4970; Iniziative 6790; Bagi 3064; Beni Stab. 4005; Gen. Imm. 932; Milano C. 29.500; Silos 4630; Bon. Ferr. 889; L'Edificio 3380; Risanamento N. 8736.

Baroni 540; Binda 44.050; Burgo 33.050; Ginori 1106; Ciga 7670; Italcementi 31.050; Cementir 3090; Cer. Pozzi 1007; Eternit 4930; Rejna A. 1500; Smeriglio 503; Linoleum 3850; Pirelli S.p.A. 7870; Ter. Acqui 19.300; Rinascente 454; C. Acqua 969; De Ferrari 2770; Elettrocar. 55.800.

Durante le ore pomeridiane scarsissimi affari, con quotazioni sensibilmente più calme. Fiat 2630-2633, Catini 3270-3280, Viscosa 6160-6170, Edison 4390-4400.

GENOVA — Attività discreta, con qualche contrasto di chiusura. La quota perde, leggermente terreno dai massimi raggiunti in settimana. I locali quasi tutti in perdita, fatta eccezione per Molini, Mira ed Agricola. Titoli trattati: di Stato 3.500.000, azionari 105.780, obbligazioni 2.000.000.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Stamane il proseguimento della ripresa del mercato è risultato ostacolato da realizzi di fine settimana. Il corpo principale del listino, dopo un lieve miglioramento iniziale, a mezzogiorno presentava un quadro di variazioni nei due sensi per le più frazionali, con una prevalenza delle perdite. Contrastanti le automobilistiche.

Nel pomeriggio l'attività rallentava per l'avvicinarsi della fine di settimana.

Verso la chiusura l'attività aumentava ed alcuni titoli si riprendevano. Tuttavia il listino chiudeva con una maggioranza di lievi perdite frazionali.

Indici Borsa, media Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 622,47 (624); 20 Ferroviari 146,44 (146,36); 40 Obbligazioni interne 82,87 (82,80); 15 Pubbliche utilità 87 (86,32).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26 - 26,50 (26,25 - 26,75); American Cyanamid 50,125 (50,50); American Tel and Tel 88,88 (88,50); Bethlehem Steel 47,00 (47,25); Du Pont de Nemours 225,75 (226,62); General Electric 89,88 (90); General Motors 46,75 (46,25); Kennecott Copper 78,75 (78,38); Standard Oil of New Jersey 44,50 (44,88); U. S. Steel Corp. 83,50 (83,12); Woolworth 65,125 (65).

LONDRA — Anche oggi era manifesta una situazione di calma. I compratori si mantenevano riluttanti ad assumere impegni a lontana scadenza, in considerazione della prossimità del bilancio. Il settore industriale, tuttavia, ha pienamente mantenuto il suo tono sostenuto. I titoli pubblici avevano andamento calmo e incerto. Snia Viscosa 70.

PARIGI — Mercato moderatamente attivo, in cui è continuato il progresso dei gruppi francesi; il fatto saliente era il tono sostenuto delle azioni delle industrie elettromeccaniche. Lievemente consolidati i petroliferi. Irregolari i titoli esteri. Montecatini 26,20.

FRANCOFORTE — Si è manifestata una intonazione di fondo sostenuta, ma con poche ordinazioni. Affari calmi, in cui si avevano rialzi che andavano in genere da uno a tre punti, e in qualche caso raggiungevano i cinque punti. Montecatini 21,00; Fiat 17,60; Pirelli 52,60; Edison 20,30; Magneti Marelli 18,30; Snia Viscosa 41,20.

La Cassa di Risparmio di Torino ha depositi per 105 miliardi

Approvato il bilancio del '59

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino ha approvato il bilancio dell'esercizio 1959, chiusosi con un avanzo di 806 milioni 724 mila 7,6 lire, assegnato per 395 milioni 724 mila 706 lire ad incremento dei fondi patrimoniali e per 400 milioni al fondo di beneficenza e di pubblica utilità.

I fondi patrimoniali liquidi (riserve) nonché un ingente patrimonio immobiliare portato in bilancio per 1 lira, ed una sottovalutazione dei titoli di proprietà, dopo il riparto e l'assegnazione ai fondi patrimoniali e di beneficenza, risultano di 14 miliardi e 621 milioni. La massa dei depositi raccolti dalla Cassa è attualmente di circa 105 miliardi.

Desmet ha vinto la Genova - Roma

Meritato il successo del belga - Il francese Darrigade, campione mondiale su strada, si aggiudica in volata l'ultimo traguardo - All'inglese Simpson il Premio della Montagna

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 25 marzo.

Dei novanta corridori partiti stamattina da Perugia, settantatrè sono arrivati in gruppo serrato all'ultimo chilometro della tappa conclusiva della Genova-Roma. Defilippis li inseguiva, ma ormai senza speranza, ad una decina di metri: al torinese s'era sgonfiata una gomma, e, costretto com'era a procedere sul cerchione, faceva fatica a rientrare nella massa caotica di ruote e di schiene che occupava tutto l'ampio viale Cristoforo Colombo intenta a disputare la volata — da cui di lì a pochi attimi doveva uscire vittorioso il campione mondiale Darrigade.

Tutti i tentativi compiuti lungo il percorso (tutt'altro che facile e breve) erano rimasti infruttuosi. Soltanto qualche modesto concorrente aveva perduto contatto, per proseguire con molto ritardo oppure per ritirarsi. Inutile farne un elenco. Del resto, si sentiva nell'aria, già all'adunata di partenza da Perugia, che questa quinta e ultima tappa si sarebbe svolta sotto l'amichevole insegna del «volémose bbene». A che pro sfiancarsi in sforzi di cui al momento d'iniziarli già si sapeva che sarebbero rimasti vani — e non solo per la previsita sorveglianza del gruppo, ma perché tutti i corridori sono stanchi per le troppe corse già affrontate in questo tumultuoso inizio di stagione?

Eppoi, quasi tutti (meno i corridori della Bianchi, compreso il «tricolore» Ronchini, e quelli dell'Atala) stasera stessa dovevano partire alla volta di Reggio Calabria, dove posdomani si svolge la prima prova valevole per il campionato d'Italia; ed i francesi — appena rientrati a Roma e fattisi puliti — dovevano salire su un aeroplano che li avrebbe portati a Parigi, e di là un altro li trasporterà domattina a Orano, per il classico Criterium Nazionale che la presenza in Francia di Kruscev ha obbligato gli organizzatori a trasferire in Algeria. Perciò, la parola d'ordine della «non belligeranza» è stata rispettata da tutti — salvo qualche schermaglia scaturita più dal caso che dalla precisa volontà di qualcuno dei concorrenti.

La prima di esse di una certa consistenza ebbe per terreno i cinque chilometri che da fuori Spoleto portano al Passo della Somma — dove era posto il quinto traguardo del Premio della montagna. Il primo a partire fu Simpson, che detiene il primo posto nella speciale classifica con tanti punti di vantaggio da esserne il sicuro vincitore anche non fosse passato con i primi al culmine. Forse avrebbe voluto concludere con un bel gesto la breve, e non del tutto infruttuosa sua prima campagna italiana: ma gli avversari non glielo hanno permesso. L'ordine del passaggi in vetta è stato il seguente: primo, Brugnami, seguito a qualche metro da Gimmi, Defilippis a venti metri, Desmet, Simpson e poi tutti gli altri in fila.

Dopo altri tentativi non giunti a conclusione, tra cui da segnalare uno di Elliott, il gruppo giunse compatto all'ultimo chilometro della tappa, nel perimetro dell'Eur.

Data la presenza di Darrigade, più che da chiedersi chi avrebbe vinto il «volatone» c'era da limitarsi a scommettere sul nome del secondo arrivato, da scegliere fra i migliori velocisti della brigata: Baffi, Musone, Fantini, Domenicali, De Haan... Ai centocinquanta metri il campione mondiale uscì velocissimo dal gruppo e nessuno potè seguirlo. La maglia iridata passò sotto lo striscione con due abbondanti lunghezze di vantaggio su Baffi, che a sua volta precedeva De Haan, Fantini e tutti gli altri.

Una sezione della banda municipale, schierata sotto il palco delle autorità in cui si trovava il sindaco di Roma, prese a suonare la Marsigliese in onore del primo arrivato nella tappa, e poi fece seguire la Brabançonne per festeggiare il belga Desmet il vincitore della prima Genova-Roma (i promotori ne hanno già annunciato la replica per l'anno venturo, ed i seguenti).

Dal punto di vista agonistico, la vittoria del belga Desmet non fa una grinza. Dominando tutti gli avversari nella prima tappa con arrivo a Viareggio per rapidità di riflessi, per tempestività nell'attacco e per risolutezza e resistenza nello sforzo decisivo, sin da quel giorno egli poneva le premesse perché nessuno gli potesse insidiare il primato. Lo sorreggeva in questa tattica difensivo-offensiva, tanto l'aiuto della squadra del G.S. Carpano, di cui fa parte, e specialmente l'intelligente devozione dell'anziano «capitano» Keteleer, ed anche l'impossibilità per i suoi più vicini avversari — nei primi giorni Mahé e Simpson, ed oggi Brugnami — di attaccarlo, privi com'erano, non solo di mordente, ma dell'appoggio di squadre efficienti e compatte.

Se c'era qualcuno che avrebbe potuto dire «alt!» a Desmet è Anquetil. Ma il francese, pur avendo a sua disposizione gregari di valore, ha chiaramente dimostrato di non volersi impegnare. Come, d'altronde, per Darrigade, questa è stata null'altro che una serie di giornate di veloce e di proficuo allenamento, lautamente pagate.

Ciò che preme rilevare prima di passare agli archivi la Genova-Roma è stata la evidente stanchezza della maggioranza dei corridori — chiamati, per ragioni pubblicitarie dei loro «padroni» o per loro stessa sete di guadagno, ad una smodata attività già in principio di stagione. L'aumento delle corse come numero non è vero che significhi aumento di potenza del ciclismo e di serietà professionale dei corridori.

Vittorio Varale



Darrigade si volta a guardare gli avversari battuti in volata a Roma (Telefoto)

Classifica della tappa odierna: 1. André Darrigade, che copre i 210 chilometri in 5 ore 38'50" (media oraria km. 36,832); 2. Baffi a due lunghezze; 3. De Haan.

Classifica generale: 1. Desmet, 25 ore 30'54"; 2. Brugnami, a 1'04"; 3. Simpson, a 3'39"; 4. Mahé, s.t.; 5. Brankart a 4'30"; 6. Otano a 4'49"; 7. Moser a 5'17"; 8. Fantini a 8'01"; 9. Galeaz a 8'08"; 10. Battistini a 8'11"; 14. Nencini a 10'23"; 19. Anquetil a 11'40"; 21. Pellarini a 13'07"; 27. Defilippis a 16'31"; 34. Conterno a 19'43"; 38. Darrigade a 22'42".

A Firenze già incassati 80 milioni

Rimbaldo sostituirà il terzino viola Robotti, colpito da stomatite e febbre - Tutti i biglietti disponibili sono esauriti - Il bianconero Colombo ammalato resta a Torino

Leoncini sarà mediano sinistro della Juventus, Hamrin giocherà nella Fiorentina mentre Robotti, colpito da febbre per stomatite, è costretto a rimanere a riposo. Terzino destro del «viola» sarà dunque Rimbaldo. Queste le novità di maggior rilievo alla vigilia del grande confronto Fiorentina-Juventus. La squadra bianconera parte oggi da Torino. Cesarini e Parola porteranno in trasferta Vavassori, Garzena, Sarti, Emoli, Cervato, Leoncini, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini che saranno titolari più i rincalzi Cassani, Montico e Lojodice.

Colombo, come risulta dall'elenco, rimarrà a casa. Il mediano sinistro lamenta disturbi epatici ed una noiosa foruncolosi.

Da Firenze si è appreso che a guardia di Stacchini, nel compito per lui insolito di terzino destro, verrà retrocesso il mediano Rimbaldo. L'exgranata è un letiatore tenace e potrà sostituire con efficacia il titolare Robotti, colpito da stomatite. Le condizioni della caviglia di Hamrin sono invece migliorate e l'ala destra dei viola sarà certo in campo.

La società viola, frattanto, ha esaurito la scorta di biglietti disponibili. I posti, dopo un incidente avvenuto alcune stagioni orsone, sono stati ridotti a 58 mila, più duemila sistemati nel recinto del campo. Tutti questi 61 mila biglietti risultano già acquistati. A questa cifra dei presenti occorrerà poi aggiungere gli abbonati e gli inviti cosicché in totale gli spettatori saranno 70-75 mila.

L'incasso risultante fin da ieri era di oltre 80 milioni. Alla Juventus toccherà quindi una percentuale di circa 11 milioni. Se si pensa che per la partita disputata dalla Fiorentina allo stadio torinese si sono avuti 60 milioni di introito, si ha un'idea dell'importanza che il calcio assume anche dal punto di vista economico.

La preparazione del Torino per l'incontro con il Parma

Il Torino ha concluso la preparazione per l'incontro col Parma. Circa la formazione della squadra non è stata ancora presa alcuna decisione definitiva: l'unico dubbio riguarda i ruoli da assegnare a Bonifaci e Ferrini: rispettivamente numeri 8 e 10, oppure viceversa. La formazione più probabile sembra essere: Soldan; Scesa, Gerbaudo; Bearzot, Ferrario, Bonifaci (o Ferrini); Mazzero, Gualtieri, Virgili, Ferrini (o Bonifaci), Crippa.

Per l'incontro che si disputerà oggi pomeriggio sul terreno di allenamento della Juventus «G. P. Combi» e sarà valevole per la disputa del torneo juniores «Trofeo E. De Martino» contro la squadra della Fiorentina, la direzione tecnica bianco-nera ha disposto che la formazione del proprio undici debba essere la seguente: Ferrero; Panio, Benaratto; Castano II, Bercellino, Mazzia; Ninni, Rielfo, Cavallito, Rossano, Sartore.

I giocatori toscani giunti ieri accompagnati dall'ex-allenatore del granata Uzzello, si recheranno stamane a Superga a deporre una corona sulla lapide del grande Torino.

Le partite di domani (inizio 15,30)

Serie A (24ª giornata)	Serie B (27ª giornata)	Serie C (Girone A)
Alessandria (15) - Lanerossi (22)	Brescia (36) - Lecco (34)	Bolzano (25) - Legnano (26)
Bari (16) - Atalanta (19)	Catanzaro (30) - Messina (26)	Fanfulla (21) - Savona (21)
Fiorentina (36) - Juventus (38)	Como (32) - Ozo Mantova (34)	Piacenza (30) - Spezia (27)
Genoa (14) - Udinese (20)	Marzotto (30) - Cagliari (21)	Pro Patria (34) - Biellese (27)
Lazio (16) - Napoli (18)	Reggiana (30) - Catania (35)	Pro Vercelli (23) - Monfalc. (16)
Milan (33) - Inter (29)	Sambenedett. (26) - Modena (27)	Sanremese (25) - Casale (21)
Padova (26) - Sampdoria (21)	Simmenthal (26) - Venezia (29)	Treviso (19) - Cremonese (30)
Palermo (17) - Bologna (24)	Torino (36) - Parma (20)	Varese (37) - Mestrina (21)
Spal (26) - Roma (22)	Triestina (29) - Taranto (19)	Vigevano (26) - Pordenone (22)
	Verona (25) - Novara (19)	

I numeri fra parentesi indicano l'attuale punteggio in classifica di ciascuna squadra.

Trionfo dell'italiano Delfino nel torneo di spada a Londra

Londra, 25 marzo.

Si è aperto stamane alla Seymour Hall di Londra il torneo internazionale di spada a cui partecipano 58 schermitori appartenenti a otto nazioni, fra cui l'Italia. Tutti gli azzurri, meno Pellegatta, hanno superato il primo turno. Nel secondo turno si è avuta una grossa sorpresa: l'italiano Marini (che partecipò alle Olimpiadi del 1948 e del '52) ha battuto il russo Khabarov, campione del mondo, per 9 a 7 in un emozionante assalto.

Otto spadisti si sono qualificati per i quarti di finale: gli italiani Marini, Delfino e Breda, gli inglesi Jay e Hoskyns, i russi Scernikov e Kostava, il francese Pecheux.

Il combattimento decisivo ha visto di fronte l'italiano Giuseppe Delfino e il russo Valentin Scernikov. Le prime battute erano a favore del sovietico che ad un certo momento conduceva per 4-1, poi l'azzurro rimontava lo svantaggio e vinceva per 11-10.

Dieci saltatori a Planica superano in sci i 100 metri

Planica, 25 marzo.

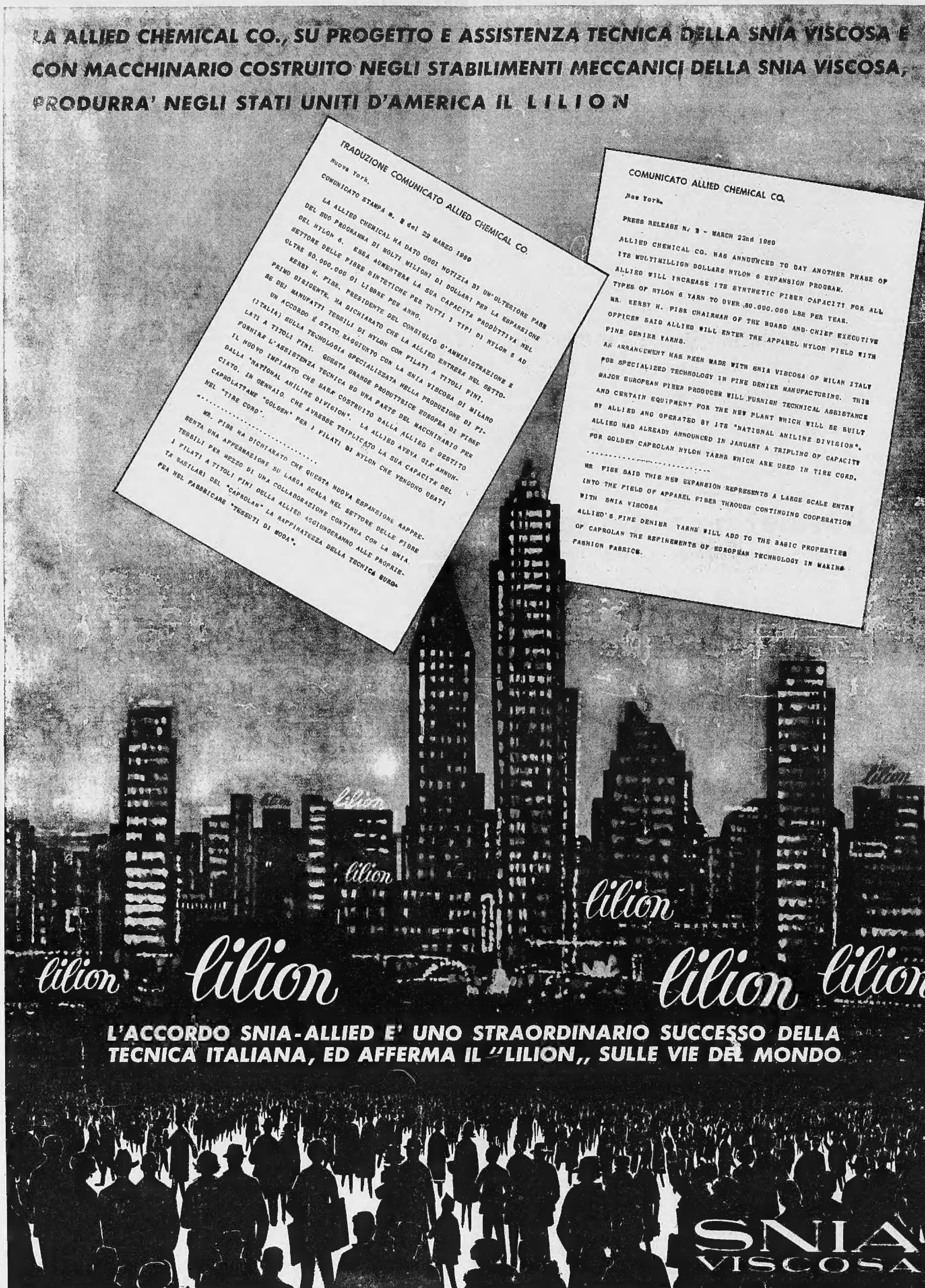
Il tedesco orientale, Helmuth Recknagel, che ha conquistato la medaglia d'oro nella prova di salto alle recenti olimpiadi invernali di Squaw Valley, ha vinto la gara dal trampolino gigante di Planica. L'atleta ha battuto il record locale con un balzo di m. 124,500 che supera di cm. 50 quello precedente.

L'italiano Nilo Zandanel si è piazzato al 10° posto. Dieci saltatori hanno superato i 100 metri nella gara odierna.

Ecco la classifica: 1. Helmuth Recknagel (Germania Est) punti 229, (metri 110 e 124,5) nuovo record del trampolino; 2. Pecar (Jugoslavia) p. 212,9; 3. Vitikainen (Finlandia) p. 208,4; 4. Schramm (Germania Est) p. 204,2; 5. Larsen (Norvegia) p. 202,3; 6. Hotlarek (U.S.A.) p. 199,3; 7. Polchert (Austria) p. 197,4; 10. Nilo Zandanel (Italia) punti 193,6 (103,5 e 109); 28. Dino Desordo (Italia) 167 (81 e 91).

La Coppa Gerlet, gara ciclistica di slalom speciale, si disputa domani su un percorso scelto nella zona del Frais, sopra Chiomonte. La prova è riservata ai tesserati F.I.S.I. di III cat.

Campari ha battuto per k. o. tecnico alla 3ª ripresa il peso leggero Mancini in un incontro svoltosi ieri sera al Palazzo dello Sport di Pavia.


LA ALLIED CHEMICAL CO., SU PROGETTO E ASSISTENZA TECNICA DELLA SNIA VISCOSA E
CON MACCHINARIO COSTRUITO NEGLI STABILIMENTI MECCANICI DELLA SNIA VISCOSA,
PRODURRA' NEGLI STATI UNITI D'AMERICA IL L I L I O N
TRADUZIONE COMUNICATO ALLIED CHEMICAL CO.
Nuova York.
COMUNICATO STAMPA n. 3 del 22 MARZO 1960
LA ALLIED CHEMICAL HA DATO OGGI NOTIZIA DI UN'ULTERIORE FASE
DEL SUO PROGRAMMA DI MOLTI MILIONI DI DOLLARI PER LA ESPANSIONE
DEL NYLON 6. ESSA AUMENTERA LA SUA CAPACITA PRODUTTIVA NEL
SETTORE DELLE FIBRE SINTETICHE PER TUTTI I TIPI DI NYLON 6 AD
OLTRE 80.000.000 DI LIBBRE PER ANNO.
KERBY H. FISK, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E
PRIMO DIRIGENTE, HA DICHIARATO CHE LA ALLIED ENTRERA NEL SETTO-
RE DEI MANUFATTI TESSILI DI NYLON CON FILATI A TITOLI FINI.
UN ACCORDO È STATO RAGGIUNTO CON LA SNIA VISCOSA DI MILANO
(ITALIA) SULLA TECNOLOGIA SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DI FI-
LATI A TITOLI FINI. QUESTA GRANDE PRODUTTRICE EUROPEA DI FIBRE
FORNIRA L'ASSISTENZA TECNICA ED UNA PARTE DEL MACCHINARIO PER
IL NUOVO IMPIANTO CHE SARA' COSTRUITO DALLA ALLIED E GESTITO
DALLA "NATIONAL ANILINE DIVISION". LA ALLIED AVEVA GIA' ANNUN-
CIATO, IN GENNAIO, CHE AVREBBE TRIPLICATO LA SUA CAPACITA' DEL
CAPROLATTAME "GOLDEN" PER I FILATI DI NYLON CHE VENGONO USATI
NEL "TIRE CORD".
....
MR. FISK HA DICHIARATO CHE QUESTA NUOVA ESPANSIONE RAPPRE-
SENTA UNA AFFERMAZIONE SU LARGA SCALA NEL SETTORE DELLE FIBRE
TESSILI PER MEZZO DI UNA COLLABORAZIONE CONTINUA CON LA SNIA.
I FILATI A TITOLI FINI DELLA ALLIED AGGIUNGERANNO ALLE PROPRIE-
TA BASILARI DEL "CAPROLAN" LA RAFFINATEZZA DELLA TECNICA EURO-
PEA NEL FABBRICARE "TESSUTI DI MODA".
COMUNICATO ALLIED CHEMICAL CO.
New York.
PRESS RELEASE N/ 3 - MARCH 22nd 1960
ALLIED CHEMICAL CO. HAS ANNOUNCED TO DAY ANOTHER PHASE OF
ITS MULTIMILLION DOLLARS NYLON 6 EXPANSION PROGRAM.
ALLIED WILL INCREASE ITS SYNTHETIC FIBER CAPACITY FOR ALL
TYPES OF NYLON 6 YARN TO OVER 80.000.000 LBS PER YEAR.
MR. KERBY H. FISK CHAIRMAN OF THE BOARD AND CHIEF EXECUTIVE
OFFICER SAID ALLIED WILL ENTER THE APPAREL NYLON FIELD WITH
FINE DENIER YARNS.
AN ARRANGEMENT HAS BEEN MADE WITH SNIA VISCOSA OF MILAN ITALY
FOR SPECIALIZED TECHNOLOGY IN FINE DENIER MANUFACTURING. THIS
MAJOR EUROPEAN FIBER PRODUCER WILL FURNISH TECHNICAL ASSISTANCE
AND CERTAIN EQUIPMENT FOR THE NEW PLANT WHICH WILL BE BUILT
BY ALLIED AND OPERATED BY ITS "NATIONAL ANILINE DIVISION".
ALLIED HAD ALREADY ANNOUNCED IN JANUARY A TRIPLING OF CAPACITY
FOR GOLDEN CAPROLAN NYLON YARNS WHICH ARE USED IN TIRE CORD.
....
MR FISK SAID THIS NEW EXPANSION REPRESENTS A LARGE SCALE ENTRY
INTO THE FIELD OF APPAREL FIBER THROUGH CONTINUING COOPERATION
WITH SNIA VISCOSA
ALLIED'S FINE DENIER YARNS WILL ADD TO THE BASIC PROPERTIES
OF CAPROLAN THE REFINEMENTS OF EUROPEAN TECHNOLOGY IN MAKING
FASHION FABRICS.
lilion
lilion
lilion
lilion
lilion
lilion
lilion
lilion
L'ACCORDO SNIA-ALLIED E' UNO STRAORDINARIO SUCCESSO DELLA
TECNICA ITALIANA, ED AFFERMA IL "LILION" SULLE VIE DEL MONDO
SNIA VISCOSA

Il commercio [redacted] del Mec è [redacted] più [redacted] del mondo

Dichiarazioni del vice-presidente Caron - Le esportazioni dei sei Paesi [redacted] «piccola Europa» sono superiori [redacted] quelle degli Stati Uniti - La Comunità decisa [redacted] ridurre le tariffe doganali esterne del 50 anziché del [redacted] per cento entro il 1961

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted].

Nel terzo anniversario della firma dei trattati di Roma, che diedero vita al Mercato comune e all'Euratom, il vicepresidente della Comunità economica europea, sen. Giuseppe [redacted] Caron, ha dichiarato che «la realtà è andata più in fretta dei piani» e che il bilancio [redacted] primi [redacted] anni di attività (i due organismi cominciarono a funzionare il 1° gennaio del 1958) non potrebbe essere più soddisfacente. [redacted]asti dire che il commercio estero dei sei Paesi della «piccola Europa» — Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda [redacted] Lussemburgo — [redacted] oggi il più forte [redacted] mondo. «Abbiamo [redacted] vendite verso l'esterno che è superiore a quella degli Stati Uniti», ha detto Caron, che ha fatto le sue dichiarazioni durante una conferenza-stampa alla televisione.

[redacted] primi due anni tutti gli [redacted] hanno ottemperato ai loro obblighi, ribassando le tariffe e aumentando i contingenti. Né si sono dimostrate proibitive le difficoltà tecniche. Per creare la tariffa doganale comune [redacted] l'esterno (nei confronti, cioè, [redacted] Paesi che non fanno parte della Comunità) si trattava [redacted] armonizzare ben 19.000 diverse «voci» tariffarie, che gli esperti hanno saputo ridurre a 3000. Soltanto per ottanta «voci», le più difficili — come la seta e lo zolfo per l'Italia e i pezzi staccati d'automobile per il Belgio — non [redacted] stato possibile raggiungere l'accordo. Ma negli ultimi giorni si è arrivati [redacted] compromesso per 79 di queste «voci» (per esempio, è stato stabilito che per la seta il [redacted] governo resterà «isolato» per 5 anni, [redacted] diminuire le tariffe doganali). E [redacted] non molto [redacted] giungerà all'accordo anche per l'ultima tariffa, quella riguardante i prodotti petroliferi.

Caron ha continuato dicendo che la congiuntura economica è molto favorevole; ma che per ogni evenienza [redacted] creato un comitato che potrebbe prendere immediate e comuni misure nel caso che l'attuale prosperità dovesse diminuire. Si tratta, per il momento, d'una eventualità [redacted] escludere, e lo dimostra, fra l'altro, il fatto che [redacted] imprese private, delle quali [redacted] era detto che [redacted] sarebbero opposte al Mercato Comune, hanno invece dimostrato più interesse ed entusiasmo degli uomini politici. Di [redacted] è stata riconosciuta l'opportunità [redacted] accelerare i tempi dell'attuazione della Comunità Europea; e l'Italia ha proposto che entro il [redacted] si arrivi a una diminuzione del 50% delle tariffe doganali anziché del 30%, com'è previsto dai trattati.

Nessuna industria italiana deve temere le conseguenze di questo acceleramento dei tempi; ma qualche perplessità si presenta [redacted] l'agricoltura. «Tutti gli altri nostri settori hanno dimostrato di essere in grado [redacted] reggere alla concorrenza dei nostri cinque alleati [redacted] economici — ha detto Caron —; [redacted] poi aggiunto che non bisogna, invece, farsi t[redacted] illusioni sul libero movimento della [redacted] d'opera perché non si può consentire [redacted] centinaia di migliaia di migerini, che [redacted] sudditi francesi, di emigrare liberamente in Italia o in Germania. Il vero problema è quello della qualificazione professionale, perché gli altri p[redacted] chiedono all'Italia operai specializzati. E' pertanto molto importante l'accordo che porterà all'adozione di un unico sistema di preparazione professionale e tecnica [redacted] tutti i lavoratori nei paesi della «Piccola Europa».

Rispondendo alla domanda d'un giornalista, Caron ha detto che la legge antimonopolio presentata al Parlamento italiano non è in concordanza con il trattato sul Mercato Comune che non vieta tutte le intese, ma soltanto quelle che portano danno alla collettività. e. a.

Il padre dello studente ucciso perdona [redacted] bella indossatrice

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 25 marzo.

In risposta alla lettera inviatagli dall'indossatrice Anna Maria Novi, Vittorio De Luca, il padre [redacted] Gianni, lo studente assassinato dal medico Aurelio Tafuri, ha dichiarato al *Corriere di Napoli* che perdona la ragazza, facendo capire inoltre che accoglierà nella famiglia il bambino che [redacted] nascere in conseguenza della relazione fra «Nanà» e [redacted] studente. L'industriale, padre della vittima ha detto: «Non abbiamo risentimento verso alcuno. Parlo anche a nome di mia moglie e dei miei figli». Egli ha poi così aggiunto:

«Il mio dolore è grande. Ma so che più di me piange oggi la famiglia [redacted] medico. Io [redacted] che è una famiglia di persone dabbene. Io ho perso un figlio perché è morto. Essi hanno perso un figlio in maniera ben diversa, forse in una maniera più atroce della [redacted]ra, perché il loro ragazzo è un [redacted]ssino.

«Non nutriamo risentimento [redacted] verso Anna Maria. Noi l'avevamo perdonata già prima che ella ci scrivesse quella lettera. Io sono stato il primo [redacted] biasimare quella indegna aggressione di cui ella è stata fatta segno. Il mio [redacted] [redacted] ribellato quando ho saputo dell'incivile gazzarra perpetrata ai suoi danni da giovinastri e popolane. Anche Anna Maria è stata sfortunata come noi e come la famiglia del medico Tafuri. Sono convinto che Gianni le voleva bene. Ricordo che egli [redacted] dirmi: "Se amo Anna Maria mi condanneranno gli uomini. Ma Dio mi assolve"».

Quindi il padre di Gianni [redacted] concluso: «Un giorno, ne sono convinto, [redacted] aggiusteranno [redacted] anche [redacted] lei. Lasciate che trascorra questo periodo di angoscia. Poi si dovrà prendere una decisione per il bambino che [redacted] per nascere. Egli è oggi tutto quello [redacted] rimane di Gianni». c. g.

Per il Trentino-Alto Adige

Le norme sull'uso del tedesco [redacted] Corte Costituzionale

Bolzano, 25 marzo.

La Commissione legislativa regionale affari generali ha approvato a grande maggioranza, con il solo voto contrario dell'avv. Mitolo dei msi, una deliberazione presentata da un gruppo di consiglieri della Südtiroler Volkspartei [redacted] l'impugnazione, davanti [redacted] Corte costituzionale, delle norme [redacted] attuazione riguardanti l'uso della lingua tedesca nei procedimenti giurisdizionali, nelle attività di polizia giudiziaria e tributari, ne[redacted] atti di Stato civile e nota[redacted] e negli uffici di Stato civile [redacted] tavolari.

I rappresentanti della dc hanno dato il loro [redacted] al ricorso, in base ai noti orientamenti del partito che ha sempre cercato [redacted] rendere possibile [redacted] consiglieri della Südtiroler Volkspartei [redacted] poter adire i supremi organi giurisdizionali dello Stato.

Il ricorso della Südtiroler Volkspartei si basa sulla presunta illegittimità di diversi articoli delle norme di attuazione per l'uso della lingua, che sarebbero in contrasto con la Costituzione.

L'appello a "Specchio dei tempi"

Lento [redacted] di Boves incendiata [redacted] dai nazisti

Centinaia [redacted] famiglie con [redacted] reddito [redacted] centomila lire - Le frazioni della montagna si spopolano - Mancano industrie [redacted] aiuta [redacted] paese martire

(Dal [redacted] inviato speciale) Boves, 25 marzo.

Quei [redacted] di Boves che ieri [redacted] scritto a «Specchio dei tempi» per far [redacted] il disagio economico [redacted] cittadina, forse per pudore ha taciuto alcuni aspetti della situazione in cui [redacted] trova buona parte della gente bovesana. Vista [redacted] vicino, le cose appaiono in una realtà quasi drammatica che impone energici e solleciti rimedi. Boves — ricordavano i lettori — fu un paese martire della guerra di Liberazione: i selvaggi [redacted] nazisti si macchiarono di delitti atroci, massacrarono circa 200 civili, tre volte incendiarono le case. Più [redacted] edifici furono distrutti. Anche per un dovere di riconoscenza verso persone che hanno tanto sofferto, il Comune merita di essere aiutato a risolvere i suoi problemi [redacted].

Il territorio comunale è compreso fra [redacted] depresse del Cuneese, ma i benefici della legge non sono finora serviti ad alleviare efficacemente la miseria che preme soprattutto [redacted] località [redacted] collinari. A sei chilometri da Boves vi sono frazioni che stringe il cuore percorrere: sono le più povere della pur poverissima provincia di Cuneo. I montanari vivono spesso nella stalla, senza letti, non hanno altro rifugio. Un tempo campavano [redacted] meglio con i proventi della raccolta delle castagne e con le foglie dei gelsi per l'allevamento [redacted] bachi da seta. Oggi i castagni sono colpiti da [redacted] specie di inguaribile cancro e dànno frutti magri che più [redacted] compera; il gelso non rende più, da quando le due filande di Boves, ormai senza lavoro, hanno dovuto chiudere i [redacted]tenti.

Vi sono centinaia di famiglie che raggiungono a stento un reddito medio annuo di centomila lire; gli uomini sono [redacted] lieti quando trovano da lavorare [redacted] nei cantieri di rimboschimento e stradali, e paghe che si aggirano sulle [redacted] lire giornaliere. Le frazioni della montagna e della collina si spopolano. I [redacted] resistono tenaci sulla loro terra ma a poco a poco son costretti a cedere; almeno dieci famiglie all'anno emigrano nel Nizzardo e nell'entroterra della riviera francese [redacted], e questi diseredati, guadagni di duemila lire al giorno sembrano favolosi. Quando se ne [redacted]no andati, non ritornano più. Nelle [redacted] alte vi [redacted] attual[redacted] persone, agli inizi [redacted] secolo erano oltre 2 mila (nella frazione San Giacomo — un caso limite — da 1100 [redacted] ridotte [redacted] meno di 300). In tutto il Comune sessant'anni fa la popolazione era sugli 11 mila, tre anni fa era scesa a 8500, oggi è a 7900.

Nella parte pianeggiante del Comune [redacted] situazione è migliore, ma resta grave. Con la chiusura delle due filande — l'ultima nel 1957 — mille donne hanno [redacted] lavoro. Vi sono alcune piccole industrie (una fabbrica di legni compensati, due cave di calce, una fornace, un cotonificio) nelle quali sono occupati circa 250 operai. I disoccupati sono 200, ma se ne devono aggiungere altri 3-400 stagionali, durante l'inverno. Il rimanente dei bovesani sono contadini, artigiani (una cinquantina le botteghe di falegnami), muratori ed operai che trovano da guadagnare a Cuneo.

In sostanza a Boves [redacted]no industrie in grado di assorbire mano d'opera. I lettori che hanno scritto [redacted] «Specchio dei tempi» rivolgevano un appello a privati perché puntassero lo sguardo sul paese; lo stesso sindaco prof. Martini ha inviato numerose lettere ad industriali piemontesi e lombardi, sottolineando [redacted] fatto che trovandosi Boves fra [redacted] depresse, [redacted] legge concede l'esenzione dalle tasse della ricchezza mobile: un mo[redacted] per allettare le iniziative. [redacted] appelli finora sono tutti caduti nel vuoto. Un'acciaieria pareva disposta ad impiantarsi nella [redacted]. Il Comune aveva [redacted] a prezzi ragionevoli, se non addirittura regalandolo, il terreno; la proposta è naufragata. Un'altra grossa industria ha ricusato l'offerta: «Ci [redacted] arrivata tardi: un mese fa abbiamo iniziato la costruzione di uno stabilimento a Napoli. [redacted] avessimo saputo in tempo...».

Anche le risorse turistiche non [redacted] convenientemente [redacted] per mancanza [redacted] de[redacted]. Molti anni addietro — dicono i vecchi — Boves era ricca, poi i più abbienti [redacted]no trasferiti a Limone (corre un detto: «Le fortune [redacted] Limone le hanno fatte i soldi [redacted] Boves»). Eppure la zona è incantevole, [redacted] la montagna a portata di mano, vallate, pinete, possibili campi di sci, luoghi ameni e tranquilli per villeggiare. [redacted] vi sono alberghi sufficienti, neppure per accogliere i turisti della Liguria o gli emigrati in Francia che vengono per le vacan[redacted]. Un paio [redacted] alberghi moderni e capaci, una seggiovia sulla [redacted] sanerebbero qualcuno dei problemi. I bovesani ridettono [redacted] questi progetti come si rimugina sui sogni; subito ritornano pessimisti sul futuro del loro paese, che è fatalmente destinato a spopolarsi e ad impoverirsi ancor più, se l'appello [redacted] avrà fortuna. g. n.

A Prato in [redacted] strada stretta [redacted] di numerosi [redacted]

Madre [redacted] figlio sepolti dalle macerie [redacted] crolla [redacted] un autotreno

La donna è morta per soffocamento, il giovane è [redacted] salvato da [redacted] trave che ha sostenuto il [redacted] dei calcinacci - Il veicolo, carico di sabbia, [redacted] sbandato nell'incrociare un altro camion, schiantandosi contro l'edificio

(Dal nostro corrispondente) Prato, 25 marzo.

Un autotreno carico di sabbia si [redacted] schiantato contro [redacted] casetta, facendola parzialmente crollare: [redacted] donna è morta soffocata dalle macerie, mentre un suo figlio diciottenne è stato estratto incolume di sotto a una trave. La tremenda sciagura è accaduta verso le 4 di stamane nei pressi [redacted] Calenzano, sull'antica strada militare barberinese. A bordo del camion, che era diretto [redacted] un cantiere sull'Autostrada del Sole, erano l'autista fiorentino Tullio Moscardi di 23 anni e, al suo fianco, il proprietario del veicolo, Gino Ricci di 35.

Quasi [redacted] tonnellate si [redacted] abbattute con estrema violenza sull'abitazione, una parete della quale è stata sfondata, mentre tutta un'ala crollava. La casetta era occupata da una famiglia di operai composta da madre e due figli. [redacted] donna, Fortunata Aiazzi di 45 anni, e il figlio Franco di 18, dormivano al piano terreno nella stessa stanza, mentre il primogenito, Piero di 26 anni, era sistemato in una stanza vicina.

Un pullman sopraggiunto pochi istanti dopo il sinistro, si è fermato e i passeggeri, insieme con i due uomini che si trovavano sull'autotreno — rimasti incolumi — si sono messi all'opera per salvare i pericolanti. Per primo è stato estratto Franco Aiazzi: la trave centrale del tetto, sotto la quale era il suo letto, lo aveva protetto dai blocchi di cemento crollati. Era in preda a choc ma non aveva riportato alcuna lesione.

La madre veniva liberata poco dopo, ancora in vita, ma in condizioni disperate. Trasportata all'ospedale, la donna vi giungeva [redacted]. Il medico di guardia ha attribuito la morte ad asfissia non avendo riscontrato sul cadavere nessuna ferita, tranne una lieve contusione alla fronte. L'autopsia, ordinata dall'autorità giudiziaria, stabilirà [redacted] questa diagnosi è esatta.

I vigili del fuoco di Prato e di Firenze, la polizia stradale e i carabinieri di Calenzano, hanno dovuto lavorare per alcune ore per rimuovere le macerie e riattivare il traffico rimasto bloccato dall'autotreno. La località è tristemente famosa: numerose disgrazie vi [redacted] avvenute a causa della strada stretta e per il fatto che la casa degli Aiazzi sporge molto in fuori. Tempo fa le autorità competenti avevano eseguito un sopraluogo per studiare i provvedimenti da prendere per eliminare l'inconveniente.

Fra qualche giorno Fortunata Aiazzi, insieme con i figli, avrebbe dovuto trasferirsi in altra località.

L'autista del camion ha di[redacted] che al momento dell'incidente stava incrociando un autocarro: costretto a spostarsi tutto sulla destra, sentiva a un tratto che il veicolo sbandava: per quanto tentasse di sterzare e di frenare, non poteva impedire l'urto contro la casa. g. c.



Il camion fra le macerie della casa che ha investita, provocandone il crollo (Tel.)

[redacted] i 55 [redacted] per il [redacted]

Insufficienza di prove per l'on. Audisio, i tre sindacalisti e sedici agricoltori - Formula piena per tutti gli altri

(Dal nostro inviato speciale) Alba, 25 marzo.

(f.) - Dopo quattro ore e [redacted] di riunione, questa sera alle 20,45 il Tribunale di Alba, presieduto d[redacted] Cosentino, ha emesso la sentenza contro i quattro organizzatori e i cinquantuno agricoltori accusati d'aver attuato il 14 aprile '57 un blocco stradale p[redacted] Gorzegno, in Val Bormida. L'on. Walter Audisio e i sindacalisti Giorgio Veronesi, Giuseppe Biancani e Giovanni Crosio sono stati assolti per insufficienza di prove sul dolo. Degli agricoltori, trentacinque che alla manifestazione avevano partecipato senza carro sono stati assolti per non aver commesso il fatto; e gli altri sedici, che vi avevano partecipato col carro, [redacted] stati assolti per insufficienza di prova.

Per quanto riguarda gli agricoltori, la sentenza ha accolto le richieste del Pubblico Ministero, il quale invece aveva chiesto la condanna dei quattro organizzatori. Nella [redacted] requisitoria, il dott. Bondonio aveva scisso [redacted] posizione [redacted] agricoltori [redacted] quella dei quattro organizzatori. Nelle loro deposizioni, ha affermato [redacted] rappresentante della pubblica accusa, essi hanno ammesso l'esistenza del blocco, ampiamente constatata dalle autorità di polizia e subita dagli occupanti d'una macchina rimasta immobilizzata per cinque ore.

L'ordine di mettere [redacted] traverso i carri, ha continuato il dott. Bondonio, fu indubbiamente dato [redacted] organizzatori, i quali condizionarono lo sgombero della strada all'arrivo del prefetto. Infatti [redacted] blocco fu tolto con un nuovo ordine dato dagli organizzatori dopo l'intervento [redacted] vicequestore. Che il blocco [redacted]to predisposto con perfetta tecnica è dimostrato anche dalla scelta [redacted] località, una strettoia che [redacted] prestava allo scopo. L'intento della manifestazione, attuata per richiamare l'interessamento [redacted] autorità sul disagio degli agricoltori, era nobile, ma i mezzi furono illeciti. In considerazione di ciò, il dott. Bondonio ha chiesto che [redacted] pena per [redacted] organizzatori fosse diminuita per l'applicazione delle attenuanti generiche e per quella d'aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale. Per l'on. Audisio, Bi[redacted] e Crosio la richiesta di condanna è stata di dieci mesi e venti giorni [redacted] reclusione; per Veronesi, recidivo, un anno e quat[redacted] mesi. Pena condonata per tutti.

Nei confronti degli agricoltori il Pubblico Ministero ha distinto la responsabilità fra quelli che alla manifestazione parteciparono col carro, mezzo idoneo al blocco, e quelli che [redacted] limitarono a intervenire senza carro. Per i primi, in numero di sedici, ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove; per gli altri trentacinque, che non avevano il carro, è [redacted] chiesta l'[redacted]soluzione con formula piena.

Del collegio di difesa ha preso per primo la parola l'avvocato Frau, [redacted] quale ha analizzato la situazione degli agricoltori danneggiati dall'inquinamento idrico e atmosferico dello stabilimento [redacted] Cengio, soffermandosi sulla loro esasperazione per la mancata provvidenze ripetutamente invocate. Essi tuttavia non pensarono a un blocco, né vi pensarono gli organizzatori della dimostrazione di protesta. In nessuno dei partecipanti esisteva la volontà di commettere un'azione criminosa. L'avvocato Frau ha affermato che l'assoluzione degli agricoltori comportava anche quella degli organizzatori. Se il blocco vi fu sono stati tutti responsabili; [redacted] vi fu sono tutti [redacted] assolvere. Comunque i fatti [redacted] ricadono sotto la legge 22-1-1948, ma sotto l'art. [redacted] del vecchio codice stradale [redacted] tratta dell'intralcio alla circolazione, punendolo con una pena pecuniaria.

L'avv. Vigliona ha esaminato le condizioni degli agricoltori sotto il profilo [redacted] disagio economico, legittimando le loro manifestazioni di protesta. L'avv. Fratino ha chiesto [redacted] pia assoluzione per tutti gli imputati per mancanza [redacted] dolo sul fatto. E infine, — avendo l'avv. Forchino rinunziato alla parola per un'indisposizione — l'avv. Beltrand ha ribadito il concetto [redacted] esistono prove specifiche sul blocco, e che in realtà si è trattato [redacted] fortuito [redacted] minimo impedimento del traffico, chiedendo per tutti gli imputati un'unica se[redacted] assolutoria per inesistenza di reato, o perchè il fatto non costituisce reato.

Morto il sen. Conci

Trento, 25 marzo.

Alle [redacted] di questa sera è morto all'età [redacted] 84 anni il sen. avv. Enrico Conci, emi[redacted]no politico e nobile figura di patriota, padre dell'on. Elsa Conci, segretaria [redacted] gruppo parlamentare democristiano. Enrico Conci iniziò giovanissimo [redacted] Trento la sua attività politica come fondatore del partito popolare e sostenne animose battaglie in difesa dell'italianità trentina. A trent'anni fu eletto deputato alla dieta provinciale di Innsbruck e dopo cinque anni deputato al Parlamento di Vienna. Amico e compagno di lotte politiche di Alcide [redacted] Gasperi, si battè energicamente ma invano per ottenere una autonomia trentina. Per i suoi sentimenti patriottici, all'inizio [redacted] prima guerra mondiale fu confinato dall'Austria con la famiglia a Linz. Ottenuta la libertà e tornato alla Camera dei deputati di Vienna nel '18 partecipò al convegno [redacted] Praga per l'autodecisione [redacted] popoli che segnò lo inizio dello sfacelo dell'impero austriaco. Ritornato dopo [redacted] redenzione [redacted] Trento fu eletto nel '20 senatore [redacted] regno e ricoprì numerose cariche pubbliche. Nel [redacted] fu confermato senatore della Repubblica.

S'uccide in motocicletta urtando contro [redacted] camion

Vigevano, 25 marzo.

Un giovane di 27 anni, Mario Rubini, idrauli[redacted] è morto oggi in un incidente stradale. A bordo di una motocicletta, egli percorreva [redacted] Torino quando urtava contro la parte posteriore di un autocarro, guidato dall'autista Mario Ferraris, di 25 anni. Trasportato d'urgenza all'ospedale il ferito decedeva dopo circa un quarto d'ora per fratture multiple delle [redacted] craniche.

Dieci mesi [redacted] camionista che causò la [redacted] di Dossena

Rievocata in Tribunale la tragica fine in auto del ballerino-geografo di «Lascia o raddoppia»

Monza, 25 marzo.

[redacted] camionista che due anni fa provocò la morte [redacted] «ballerino-geografo» Bruno Dossena ed il ferimento della sua fidanzata, è stato condannato stamane a dieci mesi di reclusione [redacted] la condizionale ed al risarcimento dei danni: Sergio Ferrarini, di 26 anni, mantovano, è stato riconosciuto dai giudici [redacted] tribunale colpevole di omicidio colposo.

Il mortale incidente era avvenuto la notte del 4 aprile 1958, sull'autostrada Bergamo-Milano. Bruno' Dossena, diventato celebre in tutta Italia dopo aver partecipato a «Lascia [redacted] raddoppia», stava tornando in auto con la fidanzata, Maria Luisa Oriani, dal «Rally del Cinema». Vi aveva concorso in coppia con la attrice Fiorella Ferrero.

Quando [redacted] trovava già in prossimità del casello di Agrate Brianza incominciò a piovere [redacted] violenza, e [redacted] ballerino reputò opportuno [redacted]tare e procedere a passo d'uomo. All'altezza del km. [redacted] in territorio di Cavenago Brianza, sopraggiunge alle spalle dell'auto del Dossena l'autocarro condotto da Sergio Ferrarini che trasportava 40 quintali di burro. L'auto[redacted] «tamponò» violentemente la vettura e quindi le passò sopra ribaltandosi [redacted] di là dei rottami.

Bruno Dossena morì sul colpo mentre la sua fidanzata, Maria Luisa Oriani, si salvò riportando però lesioni che guarirono in 85 giorni e che le procurarono l'indebolimento pe[redacted]nte della [redacted] sinistra. Il giudice del tribunale ha ascoltato questa mattina l'imputato il quale si è giustificato dicendo di essere stato abbagliato dai fari di un'auto che incrociò al momento dello scontro.

Successivamente hanno deposto [redacted] signorina Oriani, costituitasi parte civile con il padre della vittima, e gli agenti della polizia stradale che accorsero sul luogo dell'incidente. Il P. M. dott. Gatti ha chiesto la condanna ad un anno di reclusione. Il tribunale ha invece inflitto 10 mesi con la condizionale.

I premi settimanali della lotteria di Agnano

Roma, 25 marzo.

La settima estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla lotteria di Agnano 1960, riservato agli acquirenti dei biglietti che, nei termini e secondo le modalità prescritti, hanno inviato il tagliando annesso ai biglietti, [redacted] dato il seguente esito:

Premio da un milione: Urgesi Gilda in Telesca, via Durazzo 35, Bari; premio da lire 500.000: Romildo Nizzero, via [redacted] Amicis 57, Milano; premi da L. 100.000 ciascuno: Orlando Edoardo, via Castel Fiorenza 11, Rho (Milano); Pinotti Corrado, via Quinto 36-7, Genova Quinto; Genovino Umberto, via Giovanni Manna 23, Napoli; Brandstetter Anna, via della Guardia 37, Trieste; Gianpro Pierino, via Bililla 2, Saint Vincent (Aosta); Nino Racco, via Trento 21, Poggibonsi (Siena); Clemente Ferruccio, viale XXIV Maggio 63, Foggia.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì i colloqui a Camp David

Macmillan cercherà di convincere Eisenhower

Herter dichiara inaccettabili alcune proposte russe sulla moratoria nucleare: insufficienti i controlli

(Dal nostro corrispondente) New York, [redacted] marzo.

Le conversazioni tra Eisenhower e il primo ministro britannico Macmillan avranno inizio lunedì e [redacted] svolgeranno nel ritiro di Camp David. Come è stato reso noto fin [redacted] ieri sera, [redacted] Presidente ha invitato Macmillan a Washington, durante una conversazione telefonica interatlantica, svoltasi ieri a mezzogiorno. Entrambi han sentito la necessità d'incontrarsi, per poter meglio armonizzare la linea [redacted] condotta che [redacted] due grandi potenze nucleari occidentali, America e Gran Bretagna, intendono [redacted] sumere davanti [redacted] proposte russe.

Davanti alle ultime proposte russe, pare certa [redacted] cosa: che tra l'America e l'Inghilterra esisterebbe una divergenza [redacted] vedute. Al solito, l'Inghilterra vorrebbe essere più arrendevole; l'America, come ha dichiarato Herter oggi, ritiene che al[redacted] parti del [redacted] piano proposto dai russi per il bando alle prove nucleari si debbono intendere inaccettabili.

Il Segretario di Stato, [redacted] una sua breve conferenza-stampa odierna, è stato in verità deliberatamente vago e molto circospetto. Egli infatti, si è astenuto da qualsiasi discussione di dettaglio del piano proposto dai russi, limitandosi a dire che «un accettare ogni proibizione degli esperimenti, senza adeguate ispezioni, verrebbe ad essere la palese violazione del principio fondamentale della politica degli Stati Uniti». In altre parole, la facoltà di adeguato controllo è per gli americani garanzia indispensabile per qualsiasi accordo.

Herter ai giornalisti, che insistevano nel richiedere chiarimenti, [redacted] precisato che, almeno secondo lui, non esisterebbe divergenza con gli inglesi sull'opportunità della cosiddetta moratoria degli esperimenti sotterranei, ma bensì sul fatto che le proposte russe escluderebbero la possibilità [redacted] di completi controlli in al[redacted] delle operazioni proposte per il raggiungimento di un accordo.

Il Segretario di Stato ha fatto ai giornalisti anche questa precisazione: l'attuale volontaria moratoria nel [redacted] delle esplosioni, in atto fin dall'autunno del [redacted] non viola evidentemente la politica sul problema [redacted] controlli, poiché un conto è accettare spontaneamente una sospensione temporanea [redacted] un altro è impegnarsi formalmente con un trattato.

Nella sua conferenza-stampa [redacted] Herter ha anche fatto al[redacted] accenni riflettenti Berlino; ha precisato, fra l'altro, che soltanto il popolo di Berlino-ovest può decidere se vuole o no fare un referendum pri[redacted] della conferenza al vertice.

Passando a parlare dei gravi conflitti [redacted] determinatisi nel Sud Africa e commentando [redacted] notizia che 28 nazioni afro-asiatiche hanno chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per trattare la situazione, Herter ha infine precisato che l'America favo[redacted] la convocazione richiesta.

a. b.

Espulsi dalla Svizzera quattro capi algerini

Berna, 25 marzo.

Il governo svizzero ha ordinato oggi l'espulsione di quattro algerini accusati di aver svolto attività a favore dei ribelli dal territorio elvetico. Gli espulsi vengono definiti capi dell'organizzazione algerina in Svizzera, smascherata e sciolta dalla polizia elvetica.

Nostalgici anche a Tokio



Per l'arrivo a Tokio del cancelliere Adenauer, un gruppo di neo-nazisti si è recato all'aeroporto [redacted] bandiere e striscioni sui quali campeggiavano grandi svastiche. [redacted] polizia è intervenuta caricando e disperdendo i dimostranti (Telefoto)

Manifestazione nazista e scontri all'arrivo [redacted] Adenauer in Giappone

Cinquanta ex-ufficiali in divisa del vecchio impero nipponico lanciano volantini hitleriani - Proteste dei diplomatici tedeschi: «Ma non sapete ancora che [redacted] Cancelliere fu arrestato dai nazisti?» - La polizia strappa [redacted] bandiera [redacted] la svastica

(Nostro servizio particolare) Tokio, 25 marzo.

Il cancelliere della Germania Occidentale Adenauer è giunto oggi a Tokio per una visita ufficiale di una settimana.

All'arrivo ha dichiarato fra l'altro: «I popoli della Germania e del Giappo[redacted] uniti da un vincolo [redacted] tradizionale amicizia. Entrambi hanno sofferto i duri colpi del destino ed entrambi, grazie [redacted] loro duro lavoro e agli aiuti degli amici comuni, hanno riedificato il loro paese distrutto. Sono convinto che i colloqui che avrò con i dirigenti del Giappone contribuiranno non soltanto ad approfondire i rapporti fra i nostri due Paesi, ma anche a rafforzare la pace mondiale».

Oltre alle autorità e ad una numerosa folla di curiosi, erano andati all'aeroporto anche una cinquantina di ex-ufficiali del vecchio impero nipponico, che fu alleato della Germania di Hitler durante la seconda guerra mondiale.

Questo gruppo di nostalgici ha inscenato una dimostrazione nazista, distribuendo volantini in cui [redacted] chiedeva ad Adenauer di «rivalutare Hitler e adottare il suo programma per guidare il mondo libero». I diplomatici dell'Ambasciata tedesca in attesa del Cancelliere hanno vivacemente protestato contro la dimostrazione degli ex-ufficiali giapponesi. Un addetto [redacted]'Ambasciata germanica ha gridato: «Ma cosa volete? Non sapete [redacted] che Adenauer fu imprigionato dai nazisti?».

Ad un certo punto i nostalgici in divisa hanno inalberato una lunga bandiera, con una scritta di benvenuto al Cancelliere e [redacted] agli angoli due croci uncinate. Uno dei [redacted]plomatici tedeschi si è scagliato contro il gruppo [redacted] nazisti giapponesi tentando di strappare lo striscione.

Un [redacted] collega lo ha trattenuto mentre la polizia interveniva energicamente contro i dimostranti. Gli agenti hanno strappato la bandiera [redacted] mano ai nostalgici e li [redacted] trascinati di peso fuori dell'aeroporto.

Il movimento dei fascisti giapponesi è capeggiato da Bin Akao, il quale afferma che il Giappone e la Germania debbono formare nuovamente un «asse Berlino-Tokio» per combattere il comunismo. Interpellato per telefono [redacted] un giornalista, ha dichiarato che i nostalgici erano stati inviati da lui all'aeroporto per svolgere la manifestazione. Le autorità giapponesi avevano ordinato alla polizia di sorvegliare il gruppo di attivisti dell'estrema destra, i quali tuttavia sono riusciti anche a dipingere due grandi svastiche sull'edificio del campo d'aviazione.

p. a.

Alla conferenza al vertice

Pankow propone a Bonn [redacted] comitato «pro tedeschi»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 25 marzo.

Il primo ministro di Pankow, Otto Grotewohl, ha inviato oggi una lettera [redacted] Cancelliere Adenauer, proponendo di costituire una commissione pantedesca incaricata di discutere a Parigi [redacted] i «Quattro Grandi» durante l'incontro Est-Ovest di maggio il problema [redacted] trattato [redacted] pace con la Germania. Grotewohl afferma che la commissione [redacted] essere composta di [redacted] numero eguale di rappresentanti dei governi di Bonn e di Pankow, i quali avrebbero il compito di difendere, alla Conferenza al vertice, «gli interessi del popolo tedesco, che non può lasciarsi imporre un trattato di pace [redacted] dire una parola in merito. Secondo Grotewohl, la firma del trattato di pace «con i due Stati tedeschi» è il problema più urgente [redacted] momento, e deve [redacted] risolto in modo [redacted] rispettare tanto gli interessi della Repubblica federale quanto quelli [redacted]la Repubblica democratica tedesca.

Il testo della lettera è stato pubblicato dall'agenzia ufficiale di notizie di Pankow, prima ancora che il cancelliere [redacted]nauer, che si trova attualmente a Tokio, fosse stato messo al corrente della cosa. Un portavoce ufficiale del governo di Bonn ha dichiarato questa sera che al messaggio [redacted] data risposta. In analoghi termini si sono pronunciati i socialdemocratici: il loro bollettino serale sostiene che la lettera [redacted] Grotewohl, [redacted] non è che una ennesima manovra propagandistica. Lo s[redacted]so Grotewohl, si legge nel bollettino, si rende perfettamente conto che nella Repubblica [redacted] partito democratico accetta la teoria dell'esistenza dei due Stati tedeschi. La soluzione del problema del trattato di pace deve essere trovata dalle quattro grandi Potenze, le quali non possono sottrarsi a questa responsabilità. I tedeschi potranno dire la loro parola solo se esplicitamente autorizzati [redacted] quattro Grandi.

m. c.

Sei giovani [redacted] arrestati a Vipiteno

Bolzano, 25 marzo.

In [redacted] [redacted] arresto per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale [redacted] stati rinchiusi nelle carceri di Vipiteno sei giovani austriaci, di Innsbruck, tutti inferiori ai 18 anni. In un locale pubblico [redacted] Vipiteno, i ragazzi, in evidente stato euforico, avevano violentemente reagito ad un carabiniere che, su richiesta del padrone del locale, li aveva invitati ad essere meno chiassosi.

Sempre alle carceri [redacted] Vipiteno è [redacted] tradotto, pure in stato di arresto per oltraggio alla forza pubblica, un autista olandese, l'etrus Johannes Arts, di [redacted] anni, da Rotterdam, che al passo del Brennero aveva oltraggiato un carabiniere in servizio al valico di confine.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Una lettera del cardinale Wyszynski [redacted] clero

I preti polacchi invitati ad appoggiare il governo

Per superare la crisi economica - Gomulka si impegna a sospendere la polemica antireligiosa

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 25 [redacted].

Le laboriose e molto riservate trattative in corso da qualche tempo in Polonia per regolare i rapporti fra Stato e Chiesa, adattandoli alla difficile situazione attuale [redacted], sono giunte a [redacted] primo risultato concreto: il cardinale Wyszynski, in una lettera circolare ad [redacted] interno del clero cattolico, ha impartito a tutti i sacerdoti polacchi l'istruzione [redacted] appoggiare, il più presto possibile, nelle loro prediche ai fedeli, gli sforzi [redacted] cui il regime tenta [redacted] superare la crisi economica che travaglia [redacted] paese. La notizia viene riferita dal corrispondente da Varsavia [redacted] quotidiano viennese *Die Presse*.

I punti sui quali i sacerdoti dovranno particolarmente insistere dai pulpiti [redacted]: la difesa della proprietà sociale, la operosità sul lavoro, l'elevazione della morale collettiva nelle fabbriche; dovranno anche bollare [redacted] parole severe [redacted] «scioperataggine». Queste raccomandazioni [redacted] Primate [redacted] vescovi significano nel modo più esplicito che la gerarchia cattolica ha deciso di andare incontro [redacted] regime e di sostenerlo con la [redacted] autorità morale in [redacted] momento in cui [redacted] deve fronteggiare [redacted] fermento delle masse operaie le quali, per protesta [redacted] drastica riduzione [redacted] salari deci[redacted] governo, hanno già scioperato in diverse fabbriche e continuano ad operare [redacted] resistenza passiva alle nuove norme tendenti a rafforzare la produzione industriale. L'autorità del clero verrà adoperata, evidentemente, anche per scuotere l'indifferenza [redacted] popolazione.

La lettera-circolare del cardinale Wyszynski può [redacted] considerata il risultato sia dei suoi incontri quasi segreti con Gomulka, sia dei negoziati svolti due settimane fa a Varsavia da una commissione mista che comprendeva specialisti del clero e del governo. Lo Stato, da parte sua, è seriamente intenzionato a fissare i punti di un nuovo *modus vivendi* con la Chiesa, ma poiché tra le due parti le richieste del potere religioso superano numericamente quelle del potere politico, si è deciso di regolare le questioni rimaste in sospeso (istruzione religiosa, beni ecclesiastici, misure fiscali) in una prossima riunione della commissione mista.

Il governo si è però [redacted] fin da adesso impegnato a ordinare alle autorità di censura di eliminare, dalle pubblicazioni di propaganda spicciola, certe espressioni solitamente usate dai comunisti nella loro polemica anticlericale (situazione paradossalmente polacca: la stessa censura comunista che epura dai testi le frecciate contro il clero). Un'altra prova di buona volontà da parte [redacted] regime gomulkiano può essere intravista nella notizia che a quattro vescovi polacchi verrà concesso il visto per recarsi in una visi[redacted] al Pontefice, a Roma, entro aprile: [redacted] ha preannunciato un portavoce cattolico, il 30 marzo giungeranno in Italia il [redacted]scovo coadiutore Novicki, di Danzica, e il [redacted] Kominek, [redacted] Breslavia; [redacted] aprile arriveranno poi i vescovi di Kum e di Cestokova, rispettivamente [redacted] Kowalski e mons. Golinski.

[redacted] b.

"I progressi economici dell'Italia giustificano la parola miracolo"

Il «Financial Times», commentando [redacted] rapporto Oece sul nostro Paese, sottolinea l'aumento eccezionale delle riserve [redacted] e valutarie e l'espansione produttiva

(Nostro servizio particolare) Londra, 25 marzo.

Sotto il titolo «Un altro miracolo?», il massimo foglio economico inglese *The Financial Times* commenta oggi il rapporto sull'Italia pubblicato ieri dall'Oece e [redacted] che «così come gli anni dal '40 al '50 saranno ricordati per il "miracolo economico" tedesco, i primi di questo nuovo decennio diverranno forse noti per un simile fenomeno italiano». Il lungo editoriale ricorda però le tristi condizioni che ancora prevalgono nel nostro Meridione e afferma che «lo sviluppo del Sud sarebbe agevolato da un aumento idonea[redacted] guidato nel livello generale dei consumi e degli investimenti».

Il *Financial Times* elenca anzitutto i progressi che giustificano la parola «miracolo»: «Vi è stato un aumento, eccezionalmente grande, nelle riserve d'oro e di valuta straniera, che, raddoppiatesi negli ultimi due anni, occupano adesso, per vastità, il terzo posto nel mondo. Mentre la prima linea delle riserve a Londra basta appena per finanziare tre mesi di importazioni per la sola Gran Bretagna, le riserve italiane possono comodamente pagare rifornimenti dall'estero per un periodo ben più lungo di [redacted] anno. Non solo: ma mentre l'aumento del 10 per cento [redacted] produzione industriale britannica durante lo [redacted] fu alto in modo anormale e dovuto ad una ripresa [redacted]lla recessione, un simile aumento nella produzione italiana non sembra avere un eguale carattere di eccezionalità».

A questo punto il giornale fa però presente che questa «rapida espansione senza tensioni inflazionistiche» [redacted] in parte possibile (come [redacted] era in Germania) dalla esistenza di «un vasto surplus [redacted] manodopera disoccupata», fenomeno che «smorza ogni tendenza da parte degli italiani a rallegrarsi troppo del progresso compiuto».

Il *Financial Times* vede la radice del problema nella «cronica depressione» del sud, scarsamente toccato dallo sviluppo del nord e cita il rapporto dell'Oece, secondo cui «non vi è stata riduzione nella disparità fra le due zone».

«Senza l'intervento dello Stato — continua il giornale della City — la [redacted] degli investimenti privati in Italia sembra destinata ad andare a moderne attrezzature, miranti a ridurre l'impiego della manodopera, nelle regioni già ricche, aggravando in tal modo il contrasto già esistente fra Settentrione e Meridione. L'Oece, in un [redacted] sfoggio di audacia, suggerisce che il Governo eserciti una maggiore influenza sulla distribuzione geografica degli investimenti e partecipi in proprio, su una base temporanea, [redacted] costituzione [redacted] nuove industrie».

Dopo avere detto pertanto che «lo sviluppo [redacted] [redacted] sarebbe agevolato da un aumento idoneamente guidato nel livello generale [redacted] consumi e degli investimenti», [redacted] *Financial Times* conclude — d'accordo con il rapporto dell'Oece — che l'Italia ha tuttora «cospicui margini di capacità non usata attivabile senza pericoli».

La pubblicazione di [redacted]esto articolo e di [redacted] speciale supplemento del [redacted] *Guardian* di Manchester sul nostro [redacted] coincide [redacted] l'apertura a Liverpool di due settimane [redacted] manifestazioni italiane. [redacted] programma comprende mostre, proiezioni, spettacoli persino la «giostra del Saracino» di Arezzo, eseguita stasera su un campo [redacted] calcio) e numerose iniziative sono state prese da ditte, fra cui la Fiat.

m. ci.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei [redacted] cari il

Dott. [redacted] Rossano
d'anni 58
Medico chirurgo
Direttore Ospedale Civile di Rivoli

Ne danno il doloroso annunzio i fratelli: dott. Giuseppe, dott. Paolo con la consorte Nasi Vivaldo e nipoti Nino e Gegè che tanto amava, parenti tutti e la fedele Maria Gervasio. Per espressa volontà del caro estinto non fiori, ma opere di bene a favore dell'Asilo Infantile Giovan Battista Rossano dei Tetti di Rivoli, di cui era Presidente. I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 26 corr. alle ore 15.30 partendo da via E. Perotto n. 24.
— Rivoli, 25 marzo 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Rossano le famiglie: Bertotti, Marocco, Salomoglio.

Il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario, il Personale Amministrativo, Religioso e di assistenza dell'Ospedale Civile e Casa di Riposo di Rivoli partecipano con vivo dolore la immatura scomparsa del
Dott. Mario Rossano
Direttore Sanitario e Primario medico dell'Ente
da molti anni infaticabile apprezzato, sereno e prezioso dirigente e collaboratore.
— Rivoli, 25 marzo 1960.

L'Amministrazione Comunale di Rivoli interprete del sentimento unanime della cittadinanza partecipa al dolore della famiglia per il decesso del
Dott. Mario Rossano
da molti anni stimato Direttore Sanitario dell'Ospedale Civile ed apprezzato Amministratore di opere cittadine.
— Rivoli, 25 marzo 1960.

Con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia, per l'immatura perdita del
Dott. Mario [redacted]
Direttore Sanitario dell'Ospedale di Rivoli
gli affezionati colleghi e collaboratori: Carlos Alfieri, Giuseppina Amaldi Gavi, Luigi Balzola, Renzo Basso, Maria Cantarlo, Raffaele Fea, Mario Gatti, Vittoria Manzini, Candidoro Morone, Alberto Pelligri, Gianni Pozzo, Gabriele Quaglietta, Vittorio Sapegno, Carlo Terriera, Secondina Verlucca, Italo Verdoia, Pasquale Viglione, Ezio Zanini, Dora Avitabile, Elvira Grole, Rosalia Cardona.
— Rivoli, 25 marzo 1960.

I Condomini, il Direttore e il Corpo Sanitario, l'Amministratore, le Reverende Suore, il Personale Infermieristico della Casa di cura «Villa Cristina» partecipano con grande dolore la morte del
Dott. Mario Rossano
comproprietario e coamministratore.
— Torino, 25 marzo 1960.

L'Amministrazione, i Bimbi dell'Asilo Infantile G. B. Rossano, e la Popolazione dei Tetti di Rivoli esprimono il loro cordoglio per la morte del
Dott. Mario Rossano
Presidente ed insigne benefattore.
— Rivoli, 25 marzo 1960.

La famiglia Bouchard affettuosamente vicina alla famiglia Rossano si unisce al grande dolore per l'immatura scomparsa del caro ed indimenticabile
Dott. Mario
— Rivoli, 25 marzo 1960.

Luciano, Carla Cornaglia e famiglia prendono parte al dolore che ha colpito i fratelli dottori Rossano per la perdita del fratello
Dott. Mario Rossano
— Rivoli, 25 marzo [redacted]

[redacted] Arbarelli, Piero Bertoni e famiglie profondamente colpiti dalla [redacted] perdita del
Dott. [redacted] Rossano
partecipano [redacted] al lutto dei [redacted]liari.
— Rivoli, 25 [redacted] 1960.

Le famiglie Domiciato, Fea, Rosotti e [redacted] si uniscono al dolore della famiglia Rossano per la dipartita del
[redacted] Rossano
— Rivoli, 25 marzo 1960

L'Amministrazione tutta del Consorzio Irriguo Bealera di Rivoli, il Presidente, Amministratori ed il tecnico geometra [illegible] annunciano la immatura scomparsa dell'apprezzatissimo Consigliere
Dott. Mario Rossano
— Rivoli, 25 marzo 1960.

L'Unione Medici Val di Susa partecipa al grande dolore dei fratelli dottori Rossano per la perdita [redacted] fratello
Dott. Mario Rossano
per lunghi anni membro del Consiglio Direttivo.
— Rivoli, 25 [redacted] 1960.

Con commosso cuore ed infinito rimpianto partecipano la dolorosa scomparsa del
Dott. [redacted]
gli amici: Daniele Oberto, Francesco Boltreno, Ugo Baggio, Umberto Gilibert, Antonio Mainato.
— Rivoli, 25 marzo 1960.

Giovanni Beggio unitamente alla famiglia, partecipano con vivo cordoglio al dolore per la perdita del caro amico
Dott. Mario Rossano
— Rivoli, 25 marzo 1960

I dottori Ernesto Domiciato e Sandro Piero partecipano al dolore del dottor Giuseppe Rossano e famiglia per la dolorosa dipartita del fratello
Dott. Mario Rossano
— Rivoli, 25 marzo 1960.

Carissimi partecipano al dolore della famiglia per il decesso del
Dott. Mario Rossano
gli amici: rag. Guido Aluzzi, rag. Giuseppe Bella, dott. Enrico Bella, Aldo De Bernardi, Simone Gradi, dott. Edoardo Perrone, geom. Piergiorgio Ricciardi, ing. col. Salvatore Virgolini, ing. Carlo Zuliani.
— Rivoli, 25 marzo 1960.

Esprimono il loro profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del
Dott. [redacted] Rossano
avv. ing. Guido Novelli, dott. ing. Sergio Chiavazza, dott. Augusto Garola, Aldo Fiore, geom. Aldo Garola.
— Rivoli, 25 marzo 1960.

Giuseppe Mairo si associa al profondo dolore della famiglia per la perdita [redacted]
Dott. Mario Rossano
indimenticabile amico.
— Rivoli, 25 marzo 1960

Margherita, Edoardo Arturo e famiglia si associano al dolore della famiglia Rossano per la scomparsa del
Dott. Mario Rossano
— Rivoli, 25 marzo 1960

La Sezione Combattenti di Rivoli partecipa la dolorosa scomparsa del suo caro Presidente
[redacted] Mario Rossano
— Rivoli, 25 marzo 1960.

La famiglia Vernet si [redacted] al dolore dei fratelli dottori Rossano per la dipartita del caro
[redacted]
— Rivoli, 25 marzo 1960

La famiglia Dutlasse Filippo prende parte al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Mario [redacted]
— Rivoli, 25 [redacted] 1960.

Le famiglie Albertini, Martini, Rivoira partecipano al dolore della famiglia per la morte del
[redacted] Mario Rossano
— Rivoli, 25 marzo 1960

La Società Tiro Volo e La Maddalena prende parte al grave lutto per la perdita del caro socio
[redacted] Mario Rossano
— Torino, 24 marzo 1960.

Americano Regnone saluta con profondo dolore la perdita irreparabile del carissimo
Dott. Mario Rossano
— Rivoli, 25 marzo 1960

Eugenio gr. uff. Aldo, Teresina, Piera, Valeria, Alberto prendono viva parte al profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del carissimo amico
Dott. Mario Rossano
— Torino, [redacted] marzo 1960.

Marisa Vivaldo, Lidia e Carla Francesa prendono viva parte al dolore del cognato Paolo e della famiglia per la morte del fratello
Dott. Mario Rossano
— Torino, 26 marzo 1960.

Partecipano al dolore del caro Paolo la zia Caterina Vivaldo ved. Cagliero, i cugini Vittorio Cagliero, Lucia Cagliero ved. Trastour, Maurizio Cagliero con le rispettive famiglie.

Il Presidente, i Consiglieri, i Sanitari, le Reverende Suore ed il Personale tutto dell'Ospedale Civile di S. Mauro partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere dott. Paolo Rossano per la perdita del fratello
Dott. Mario Rossano
— Moncalieri, 25 marzo 1960.

Benedetto, Maddalena, Maria Grazia, Caterina Colombo partecipano al dolore per la perdita del cugino
[redacted]rio Rossano
— Torino, 26 [redacted] 1960

[redacted] e Renzo Zuccini prendono viva parte al dolore dell'amico Paolo per la morte del fratello
Dott. Mario Rossano
— Torino, 25 marzo [redacted]

Prendono parte al dolore del dottor Giuseppe Rossano per la perdita del fratello
Dott. Mario Rossano
gli affezionati amici: Mario Chiara di Tocco, Paola Chiara di Tocco, Amilcare Dilorenzo, Lilla Dilorenzo, Filippo Filippi, Luigi Lombardi, Alberto Marchetti di Muriaglio, Emanuele Rabaglio.
— Torino, 26 marzo 1960.

[redacted] profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Mario Rossano
Giuseppe Limone e famiglia, Alfredo Lobono e famiglia, Giuseppe Musolo e famiglia, [redacted] Riva e famiglia, [redacted] Somio e famiglia, Luigi Magnoni e famiglia, Elvio Dopoli, Piero Cretis.
— Torino, 26 marzo 1960.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino partecipa vivamente al dolore che ha colpito il dott. Paolo Rossano, membro del Consiglio Direttivo, per la perdita del fratello
Dott. [redacted]rio Rossano
— Torino, 26 marzo 1960

L'Associazione Piemontese fra Proprietari di Farmacia prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo vicepresidente dott. Paolo Rossano.

Il Personale dell'Ordine Farmacisti e [redacted]'Associazione Piemontese fra Proprietari di Farmacia si associa al cordoglio del dott. Paolo Rossano.

Partecipano al dolore del dott. Paolo Rossano [redacted] la scomparsa del fratello
Dott. Mario [redacted]
gli amici: Franchino Alma, Francesco Aosta, Armando Bocchi, Paolo Boria, Cesare Brusato, Francesco Brossil, Franco Celona, Domenica Cavanna, Caterina Cavaterio, Aldo Chiavarino, Ippolita Chiriaco, Guido Fenoglio, Carlo e Maria Corvara, Giuseppe Gazzoni, Primavera Masino, Ettore e Sandra Marcuto, Luigi Mariani, Dino e Rica Ponte, Pier Antonio Rignolo, Riccardo Sampiero, Domenico Triveglio, Luigi Trascrotta.
— Torino, 26 marzo 1960.

Come furono uniti in vita, così, a solo mezz'ora di distanza, il fato li accomunò nella morte
Teresa Necco Grignola
Giuseppe [redacted] Necco
Ex Maresciallo Vigili Urbani
Ne danno il doloroso annunzio: la desolata figlia Piera, la sorella Grignola, la sorella e il fratello Necco, i nipoti, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Piero Allievi per le amorevoli cure prestate. I funerali: sabato 26 alle ore 16 partendo da via Principessa Clotilde 77.
— Torino, 24 marzo 1960

I nipoti dott. Giovanni Grignola, prof. Luigi Grignola e dott. Luigi Maimo con le rispettive famiglie partecipano con profondo dolore l'improvvisa morte dei carissimi zii
Teresina Grignola
Francesco [redacted]
— Torino, 24 marzo 1960.

Il prof. dott. Nino Serena e l'avv. Salvatore Corsaro con le rispettive famiglie annunciano con profondo dolore l'improvvisa perdita degli amatissimi zii
Teresina Grignola
Francesco Necco
— Torino, 24 marz[redacted]

La famiglia Emanuele Parra, affranta dal dolore, partecipa l'improvvisa morte degli zii carissimi:
Teresina Grignola
Francesco Necco
— Torino, 24 marzo 1960

Fatale incidente rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed onesta di
Carlo Fornelli
di [redacted]
Affranti lo piangono: la moglie Ines Severo con l'adorato figlio Enzo; la mamma, i fratelli Giovanni e Giuseppe, le cognate, i nipoti, zii e cugini. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 14, partendo da via Martiri della Libertà 9.
— Nole, 24 marzo 1960.

I cugini Novero si associano al dolore della famiglia Fornelli per la perdita dell'amato
Carlin
— Nole, 24 marzo 1960.

Titolari, Impiegati e Operai della S.n.c. Fratelli Bruneri, profondamente colpiti dalla perdita del carissimo
Carlin
da moltissimi anni loro affezionato dipendente e compagno di lavoro, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Fornelli.
— Nole, 24 marzo 1960.

I fratelli Coss, Carrozzeria Moncalieri, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del carissimo
Carlin
— Nole, 24 marzo 1960.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Leone Cesarino [redacted]
Proprietario [redacted]
Immensamente addolorati ne danno il doloroso annunzio: la moglie Rosalina, i figli Umbertina e Pia; la sorella Nerina col marito Enrico Ansaldi e figli, la zia Leonie Caserras; cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gressan sabato 26 marzo alle ore 10.
— Gressan (Aosta), 25 marzo 1960.

26-3-1957 — 26-3-1960
Nel terzo anniversario della dipartita di
Remo Morbidelli
la famiglia commossa ne rinnova la cara memoria.
— Torino, [redacted] marzo 1960

Nel quarto anniversario della dipartita di
Pietro Vittone
la moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 24 marzo 1960

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Mussetta, commossa, ringrazia la Universal Pictures Co., Inc., la compagnia di lavoro e gli amici tutti per l'affettuosa partecipazione al suo lutto per la morte del suo caro
Piero
— Roma, 26 marzo 1960.

Cristianamente è mancato
Carlo Musso
Angosciati lo annunciano: la moglie Maria [redacted], il fratello Giovanni, il figlioccio Nini che tanto adorava, le cognate, cognati, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Crosetti e al dott. [redacted] Ghiotti per le amorevoli cure prestate. I funerali domenica 27 corr. alle ore 9 partendo da via S. Massimo 34. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [redacted] marzo [redacted].

Partecipano la dolorosa scomparsa del signor
Carlo Musso
il fratello Giovanni con la moglie Carla Rosso e i figli: Giovanni con la moglie Piera Perinetto ed il piccolo Gianni, Luciana col marito dott. Manlio Cavarretta e figli
— Torino, 25 marzo 1960.

Antonio Kadia e famiglia partecipa al lutto del genero Giovanni Musso per la perdita del fratello
Carlo
— Torino, 26 marzo 1960.

[redacted] e [redacted] Perinetto si [redacted]scono al dolore del genero Giovanni Musso junior per la perdita dello zio
Carlo Musso
— Torino, 25 [redacted] 1960

Franco Dores e la moglie Bruna Rosito si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor
Carlo Musso
— Torino, 25 marzo 1960.

Antonio Amorrese, consorte e figli partecipano al dolore del caro amico Giovanni Musso per la perdita del fratello
Carlo
— Torino, 25 marzo 1960.

Il grand. dott. Giovanni Pia, partecipa al lutto della famiglia Musso per la perdita dell'amico
Carlo Musso
— Torino, 25 marzo 1960

Dipendenti della Ditta Amorrese Acquisti e [redacted] si associano ai dipendenti della Ditta Giovanni Musso per esprimere il loro cordoglio per la dipartita del signor
Carlo Musso
— Torino, 26 [redacted] 1960.

I Dipendenti della Ditta Tubisto partecipano al lutto del loro titolare dott. Cavarretta per la perdita dello zio
Carlo Musso
— Torino, 25 marz[redacted].

Collaboratori, Dipendenti della Ditta Giovanni Musso & D. S.A.S. prendono viva parte al dolore dei loro titolari per la perdita del fratello e zio
Carlo [redacted]
— Torino, 25 marzo 1960.

Nipoti Marina, Mario e famiglia Settimo prendono parte al dolore per la scomparsa dello zio
Carlo Musso
— Torino, 26 [redacted]

A chiusura di una lunga vita dedicata interamente alla famiglia è salita al Cielo l'anima buona di
Giuseppina Rossetto ved. Audisio
Ne danno il triste annunzio: il figlio Giovanni con la moglie Maria Rivarola e famiglia, la figlia Rita col marito Arturo Rosso; la nuora Angela Bernut ved. Audisio e famiglia; i nipoti pronipoti Liliana, Silvio, Sergio ed Antonio; cognata, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corrente alle ore 10.30 partendo da via Pilotti 3 bis. I famigliari ringraziano le gentili persone che prenderanno parte al loro cordoglio.
— Torino, 26 [redacted] 1960.

Giorgina e Maurizio Bertino piangono la perdita della loro a[redacted]
Bisnonna
— Torino, 25 [redacted] 1960.

Giuseppina [redacted] col figlio Don Mario partecipano al dolore per la perdita della cara amica.

I nipoti Bernardini-Torrero e Moretto Bernardi si associano al dolore per la scomparsa della cara
Zia
— Torino, 25 marzo 1960.

Rina Rivarola prende viva parte al dolore.

La famiglia Mina prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Rossetto Audisio per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 25 marzo 1960.

Le famiglie [redacted], [redacted], Arnò prendono viva parte [redacted] dolore dei cugini Rossetto Audisio per la scomparsa [redacted]
Mamma
— Torino, 25 [redacted] 1960.

Munita dei conforti religiosi ha reso la sua anima al Signore
Elvira Libonati Forte Minervini
Ne danno addolorati l'annuncio: il marito Michele, i figli Franco con la consorte Cecilia Bellezzi, Anna con il consorte Prospero de Marco, Maria con il consorte Vincenzo Capuani, Letizia con il consorte Vincenzo de Rosalio, nipoti e parenti. Si partecipa a funerali avvenuti il giorno 22 in Napoli.
— Torino, 25 marzo 1960.

Il Personale tutto della Sede di Torino del [redacted] si [redacted] del suo direttore dott. Franco Libonati [redacted] la scomparsa della madre signora
Elvira [redacted] Forte Minervini
avvenuta in Napoli il 22 corrente.
— Torino, 25 marzo 1960

La Deputazione della Borsa Valori di Torino prende viva parte al lutto del dott. Franco Libonati, membro della Deputazione, per la perdita della madre signora
Elvira Libonati Forte Minervini
— Torino, 26 marzo [redacted].

Gli avvocati Patti e Zaccardo partecipano vivamente al dolore [redacted] ha colpito il dott. Libonati per la perdita della signora
Elvira Libonati Forte Minervini
— Torino, 26 marzo 1960.

Il giorno 24 corrente si è ricongiunta ai suoi cari nell'eterna vita l'anima eletta di
Felicita Maria Lanza
Ne annunciano il sereno cristiano trapasso: l'erede — la Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» — ed i cugini: Lanza, Marchisi, Beltramo, Balbiano, Chiesa, Bottino e Fava. I funerali avranno luogo in Torino sabato 26 marzo alle ore 14 partendo da via Pietro Micca 17. Non fiori, ma suffragi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo [redacted].

Il Presidente e gli Assessori della Giunta della Regione Trentino-Alto Adige si uniscono al generale rimpianto per la morte del
GR. UFF.
Avv. Enrico Conci
Senatore della Repubblica, [redacted]ciatore illustre, cittadino [redacted] e integerrimo, patriota di puri sentimenti e impareggiabile difensore dei diritti del popolo trentino nei più travagliati momenti della sua storia.
— Trento, 25 marzo 1960

Franca e Angelo Ghardino, Ugo e Giulia Rosso, Margherita Kammerer ved. Ghardino, prendono parte al dolore dell'avv. Cornelio Angeli per la perdita della sua
Clara
— Torino, 25 marzo 1960.

Nell'inestinguibile dolore per la prematura morte della signora
Maria Pia Rebuffo n. Clerici
di cui ricorre il primo trigesimo anniversario, il marito e le figlie, ringraziano quanti sono loro [redacted] nella preghiera e [redacted] ricordo della loro amata scomparsa. Solenni funerali verranno celebrati il 30 marzo alle ore 8.30 in Chiesa Cattedrale ed alle ore 11.30 in Castelnuovo di Ceva.
— Ceva, 26 marzo 1960.

26-3-1959 — 26-3-1960
Da un anno ci ha lasciati l'anima buona di
Violetta Sartoris n. Saraceno
Il marito e la figlia la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.
— Torino, 26 marzo 1960.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato
Giacomo [redacted] Francisco
di anni 76
Ne danno il triste annunzio: la moglie Caterina Tamagno; i figli: Alfredo con la moglie Emma Pizzo e figlio Luciano, Mario, Loredana e Gabriella; Gerolamo con la moglie Caterina Bellardo e figli Alfredo e Adriana; i fratelli: Teresa ved. Tamagno, Luigia e famiglia (Boston Mass. U.S.A.), Pasquale e famiglia; la nipote Ida con il marito dott. Giovanni Pasano e famiglia, la cognata Maria Criseglio ved. De Francisco, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 8.30 da via Aurelio Saffi n. 2 indi la cara salma proseguirà per Magnano Biellese dove seguiranno le esequie e la tumulazione. Pullman a disposizione.
— Torino, 25 marzo 1960.

Si uniscono [redacted] dolore di Luciano, Mario e [redacted] i sigg. Andrea Vayra Galle, [redacted] Arena, [redacted] Francisco.

La [redacted] dell'Impresa Alfredo [redacted] Francisco prendono viva parte e tanto dolore per la perdita del signor
[redacted] De Francisco
padre dei titolari Alfredo e Gerolamo.
— Torino, 25 marzo 1960.

La Giunta, Consiglieri e Dipendenti del Comune di Magnano Biellese sono vicini al loro sindaco cav. Alfredo per la morte del padre signor
Giacomo De Francisco
— Torino, 25 marzo 1960.

Membri, Consiglieri e [redacted] del Consorzio Acquedotto della Serra, prendono viva parte al decesso del signor
Giacomo De Francisco
padre del loro presidente cav. Alfredo De Francisco.
— Torino, 25 marzo 1960.

E' [redacted] all'affetto dei suoi cari
Anna Franco ved. Borsa
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giuseppe con la moglie Gustava De Rossi e figli Giorgio con la moglie Adriana Lantrano, Maria Grazia, la nuora Nini Bigotti ved. dott. Ottavio Borsa e figli Anna e Bruno, il nipote Carlo con la moglie Anna Maria Signorelli e figlia, cognati, nipoti parenti tutti. La affezionata Maria Ganchetti. I funerali avranno luogo domenica 27 corrente alle ore 10.30 partendo da corso Stati Uniti 10. Non fiori, ma eventuali offerte alla Casa di Riposo di Verzuolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1960.

I nipoti Benedetto e Rodolfo partecipano con dolore al grande lutto per la scomparsa della cara zia
Anna Borsa
— Torino, 25 marzo 1960.

Giulio e Nino Borsa Rossa sono vicini alla famiglia Borsa per la scomparsa della cara
Anna [redacted]
— Torino, 25 marzo 1960.

I Collaboratori della Ditta Borsa prendono viva parte al dolore per la dipartita della signora
Anna [redacted]
— Torino, [redacted] marzo [redacted]

Con profondo cordoglio partecipano al dolore del dott. Luigi Baglione per la morte del padre
Comm. Giuseppe Baglione
i sanitari dell'Ospedale Amedeo di Savoia: Roberto De Maria, Michele Sclavo, Giancarlo Angela, Franco Di Nola, Gaetano Ciuffani, Walter Grillone, Marcello Mariotto, Marina Rapetti, Paolo Sordi, Marco Serralo.
— Torino, 26 marzo 1960.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Personale Amministrativo e Religioso dell'Ospedale Amedeo di Savoia con profondo cordoglio partecipano al dolore [redacted] dott. Luigi Baglione per la perdita [redacted] padre
Comm. Giuseppe Baglione
— Torino, 26 marzo 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Neyrone ved. Rosio
La piangono la figlia: Antonia col marito dott. Mario Fedino e figlio dottor Luigi con famiglia; Albina ved. Giacobbo; le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. Per [redacted] volontà dell'estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 26 marzo 1960.

Maria e Angelo Rossi prendono viva parte al dolore di Amalia e Albina per la perdita della mamma signora
[redacted] Neyrone ved. [redacted]
— Torino, 26 marzo 1960.

Le famiglie Bergoaro, Contessi, Sibelani prendono vivissima parte al dolore degli amici Fedino.

Dopo tanto soffrire ha cessato di vivere
Margherita Castagno nata Rossetto
Lo annunciano: il marito Secondo, il figlio Alfredo con la consorte Franca Marello, e i due gemellini Marco e Roberto, la sorella Mariuccia, il cognato, le cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 da via Vercelengo 131. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [redacted] marzo 1960

Le famiglie Grandiere, Pilotti, Vegliatti si associano al dolore che ha colpito la famiglia Castagno.

Cognati e nipoti Castagno, Bosino, Gosino si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Margherita Castagno
— Torino, 25 marzo [redacted].

[redacted] famiglie Giovanni e Maria Toso prendono parte al dolore della famiglia Jura per la scomparsa del
Dott. Giuseppe Jura
— Torino, 23 marzo 1960.

Le famiglie Nobile, Prochiato e Margaria partecipano al dolore della famiglia per la [redacted]
Dott. Giuseppe Jura
— Torino, 26 marzo [redacted]

Cristianamente è mancata
Maria Cavuzzi ved. Artusio
L'annunciano addolorati i figli, le nuore, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 27 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1960.

Le famiglie Trovato e Gargiasso prendono parte [redacted] dolore della famiglia Artusio.

Con profonda commozione la Direzione del Cinema Ambrosio partecipa al lutto della famiglia per il decesso del
Gr. Uff. Arturo Ambrosio
Pioniere della cinematografia [redacted]
La benedizione alla salma avrà luogo sabato 26 marzo alle ore 10 presso la Cappella del Cimitero di Torino.
— Milano, 25 marzo 1960

Mario Ponte si unisce [redacted] dolore [redacted] rag. Arturo Ambrosio per la morte del caro papà
[redacted] Arturo Ambrosio
— Torino, 25 marzo [redacted].

Munita dei conforti [redacted] è mancata ai suoi cari
Anna Sodero (Neta) ved. Bertorello
Ne danno il triste annuncio: il figlio Piero con la moglie Romana Pagliano e figlia Maria Grazia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corrente alle ore 10.30 partendo da via Saluzzo 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1960.

26-3-1959 — 26-3-1960
Nel primo anniversario della [redacted], immatura scomparsa di
Giorgio Bottari
i suoi cari con immutato dolore e accorata nostalgia lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera intervenendo alla S. Messa mercoledì 30 corr. alle ore 8 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi. Per iniziativa degli Esploratori del XXIV Gruppo Asci domenica 27 corr. verrà pure celebrata una Messa alle ore 9 nella cappella del Camposanto di Moncalieri.
— Torino, 26 marzo 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

5 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

MURI autorimessa ottima zona, 140 auto, vendiamo 39 milioni, reddito 8%. Telef. 53-912. 245

MURI caffè affittati 27.000 mensili, vende 3.900.000 Gabetti, Vittorio Eman. 200.

MURI grande autorimessa, 300 macchine vendiamo 90 milioni, reddito 9%. Telefonare 53-912. 245

MURI negozio affittato a lavanderia, vendiamo 5.500.000, ottimo reddito. Baltramo, XX Settembre 2, telef. 53-912.

NEGOZIO centrale grandioso ottimo reddito vendesi muri. Telefonare 819-770.

OCCASIONE alloggio 2 camere tinello cucinino. Corso Grosseto. Tel. 363-061.

OTTOCENTOMILA per camera vendo alloggi casa nuova quattro, sei, sette camere. Telefonare 276-061. A25419

PALAZZINA signorile, barriera Stura, otto camere, due alloggi, termosifone, bagni, settecento giardino, 12.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, fatture lusso, garages a richiesta. 23167

PIED-à-terre camera cucinetta bagno entrata ampio terrazzo vendesi. Tel. 791-734

PRIVATAMENTE vendo, cantinato, camera tinello cucinino, tutti servizi, levante ponente, Stadio Comunale, Tel. 581-239.

PRIVATO vende Monginevro 195 abitabile subito bellissimo alloggio nuovo due camere, tinello, cucinino servizi primo piano 2.650.000 più mutuo San Paolo. Pianella, Trapani 36. A20712

PRIVATO vende villetta nuova costruzione quattro camere, seminterrato. Telefonare 50-446. A26179

PRIVATO vende 3 alloggi signorili di 2 camere tinello cucinino servizi al 2° e 4° piano via Omegna 10. Facilitazioni. Telefonare 511-648. 297

RIDENTE località precollinare 35 chilometri Torino, palazzina tutti comfort, telefono, giardino, vasca pesci, gioco bocce, grandioso terrazzo, garage, scuderia, grande rustico, stalla modello, silos, circa 50 giornate frutteto, vigneti, 1800 pioppi in coltivazione bloccasi 24 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1246 — Torino». A26613

SAN Benedetto Belbo Langhe 650 (Cuneo) tre case indipendenti annessi fruttati cinque giornate terreno vendonsi in blocco oppure. Ferrarese, Boucard 66, Torino. A26006

SAN Paolo centro avendo tre camere tinello servizi. Stilio, Magenta 13. 20347

SAN Paolo centro vendo due camere, tinello grande, bagno, 3.400.000. Stilio, Magenta 13. 20347

SANREMO liquidazione vende appartamenti prezzi. Dottor Solari, Bordighera.

SANREMO Rebaudi, Matteotti 60, avendo canne partenza piano attico moderno, signorile, 7 vani termobagni, grande terrazzo. 23180

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 31781

SANREMO vende occasionalissima 3000 mq. terreno con due palazzine, frazionabile. Telefonare 53-711. 52

STABILIMENTO zona semicentrale 1000 coperti, 3000 disponibili completamente cintato, corredato impianti, offresi intermediari miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5566 — Torino».

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti prezzi, condizioni trattabili. Telefonare 661-308. 268

TERRENI industriali civili vendo ovunque prezzi vari. Acav, Po 5. A26156

TERRENI S. Rita et Aeronautica, permessi costruzione 30-60-120-200 camere garages, vendonsi parziale pagamento camere. Carutti, A. Doria 15. 69

TERRENO centro Mirafiori permesso, adatto alloggi cooperativa aziendale vendesi, trattasi impresa. Telef. 387-126.

TERRENO industriale Cascina Vica vendo 4251 mq. L. 3600. Telef. 792-656.

TERRENO industriale et misto fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 il mq. strade asfaltate, fognatura, luce, acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare all'885-350. 190

TERRENO industriale Leynì, 21.000 mq., bellissimo rettangolare, 240 mt. fronte strada provinciale, servito forza telefono, vendesi prezzo vantaggioso. Boero, Carlo Alberto 41. 333

TERRENO mq. 700 con antrostante baseo laboratorio mq. 130, S. Paolo via Sacra S. Michele 123, vendesi. Telefonare 333-333. A34144

TERRENO 80-100.000 mq. periferia Torino preferenza industriali acquistasi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

URGENZA realizzo vendo alloggio sei camere cucina doppi servizi, due ingressi. Possibilità frazionamento. Telef. 53-711.

VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi 4° piano, ascensore, termo centrale, passaggi piazza Rivoli. Telef. 683-228.

VENDESI collina Cavoretto 2 alloggetti 2-3 camere 100 più mq. terreno. Telefonare 587-207. A20602

VENDESI due casette 3 camere servizi giardino. Rivolgersi via Cossa 64, Antonio. A25204

VENDO casa tre piani, grande giardino, anche adatta industria, vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3426 Torino». A26274

VENDO due camere, cucina, zona Mauriziano 3.800.000. Telef. 696-774 ore pasti. A25554

VENDO muri negozio centralissimo mq. 64. Casa camere 14, laboratorio. Telefonare 295-107. A24997

VENDESI affittansi alloggi negozi grandioso seminterrato pronti subito, mutuo facilitazioni pagamento. Via Rossini angolo S. Giulia. Telefonare 660-070.

VENDONSI alloggi via Bandiera 12 ascensore Ferrucci. Prezzi convenienti, rateazioni 5 anni. Telefonare 882-877.

VENDONSI in stabile nuovo alloggi signorili già occupati zona Valentino. Telefonare 683-707. A25334

VENDONSI muri negozi liberi zona Aeronautica via Rieti 48. Telef. 799-113.

VIA Exilles Parella vendonsi alloggi 2-3 camere cucina pagamento dilazionato. Telefonare 46-873. 304

VIA Galvani 12 interno, occasione, vendonsi camere bloccate 340.000; libera 530.000. Reddito 12%. Telef. 50-735.

VIA Medici vendiamo ultimi alloggi nuovi 1-3 camere. Telefonare 626-835.

VIA Nizza 301 vendesi negozio e alloggio affittati. Via Saluzzo 9 vendonsi ed affittansi negozi. Telefonare 20-319.

VIA Tripoli 39 casa nuova recentemente ultimata vendonsi ultimi appartamenti 4 camere più servizi. Informazioni: telefonare 531-071, 852-502. A34096

VILLA collinare con cascina 50 giornate terreno, unico appezzamento, servizi moderni, telefono, 20 km. da Torino, strada asfaltata, vendesi 22.500.000, affare. Bibona succ., Stati Uniti 1, telef. 42-683.

VILLA precollinare fuori dazio posizione ottima 12 camere, doppi servizi, piccolo parco piante secolari casa rustica con 75.000 mq. terreno parte fabbricabile intenso servizio pullman L. 35 milioni. Sibona, telef. 579-409. A25468

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazione. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 15.

50.000 mensili modesto anticipo vendiamo ultimo alloggetto moderno tutti comforts. Cortemilia 21. Telefonare ufficio 697-477. 365

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

CERCASI in località prealpina, collinare, affittare annualmente due camere, servizi, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino». A34508

AFFITTASI camera cucina piano rialzato Mercati Nuovi, Santa Rita. Telefonare 651-029. A24297

CERCASI alloggio casa nuova pulizia in cambio dell'affitto. Telef. 682-637.

CERCASI alloggio signorile cinque camere, cucina, doppi servizi, possibilmente Crocetta oppure semicentrale. Massime garanzie e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3423 — Torino». Telefonare 590-541 ore pasti. A26266

CERCASI magazzino mq. 200 circa con ufficio. Telefonare 70-961. A25012

CERCO affittare locale uso magazzino 100-300 mq. Telefonare 687-366.

CERCO alloggetto comodità possibilmente giardinetto Pinerolo dintorni. Telefonare 373-266. A25283

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando referenze. Telef. 46-411. A25473

CERCO alloggio signorile tre quattro camere zona Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino».

CERCO alloggio una camera tinello e accessori barriera Milano. Tel. 266-113 ore 8-10 o 15-17. A24900

CERCO due belle camere, centralissime primo, secondo piano non terrazza. Telefonare feriali 46-859. A25606

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 52-067.

PENSIONATO cerca camera cucina o camera grande servizi zona Statuto, Parella. Telefonare 761-705. A25250

SIGNORA cerca alloggio piano rialzato o primo piano, due vani più servizi, zona Borinighieri. Telefonare 279-496.

AFFITTASI corso Venezia alloggetto camera cucina bagno 12.000. Telefonare 664-596. A24913

AFFITTASI laboratorio mq. 72 adatto qualsiasi lavorazione, provvisto impianti. Silva, Reframcore 73, telef. 260-109.

AFFITTASI locale fondo cortile mq. 20 uso laboratorio, zona Vanchiglietta. Telefonare 892-689. A24081

AFFITTASI subito provincia 2 camere arredate giardino comodità, 2-4 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5367 — Torino». A24393

AFFITTASI via Breglio 39 ampi locali uso industriale mq. 1000 circa. Rivolgersi in loco. A25153

AFFITTASI 3 camere terrazzo ecc. comodità, vicinanze Torino, stradale Pianezza Torino 67. A25588

AFFITTASI 14.000 negozio retro abitabile via Modena 43. Telef. 290-301.

AFFITTIAMO locale metri 360 via Canova uffici, magazzini. Telef. 694-106.

AFFITTO Parella camera, tinello, servizi 14.000; 2 camere, servizi 17.000. Telef. 595-963. A24056

AFFITTO 1° maggio alloggio 3 camere, cucina, terrazzo bagno, zona Bernini. Telef. 775-095. A24262

ALLOGGETTO panoramico affittasi casa signorile 2 camere, cucina servizi grande terrazzo Buenos Ayres 38, libero subito. A34203

ALLOGGIO 140 mq. con terrazzo affittasi uso ufficio, laboratorio. Telefonare 368-161.

CERCO Moncalieri oltre Ponte affitto locale 360 divisibile. Telef. 851-327.

PIAZZA Rivoli affittasi 2 camere cucina bagno. Telefonare 754-848. A24681

SIGNORILE appartamento piano rialzato su corso 3 camere servizi, affittasi 20 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5393 — Torino». A24353

SIGNORILE 5 camere doppi servizi Crocetta aprile affittasi. Telef. 540-822.

SOFFITTE ampie luminose uso studio, ascensore, Francia, Cibrario. Telefonare 528-687. 87

STAZIONE Dora affittasi locale industriale mq. 600-650 eventualmente divisibile. Telefonare 642-545. A25457

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13, Telefono 60-564. 13242

VIA Napione 20 affittasi alloggio ampio ingresso salone et due camere oltre servizi. Rivolgersi custode. A23694

VIA Napione 20 affittasi locale uso negozio con ampio retro adatto anche ufficio rappresentante. Rivolgersi custode.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO appartamentino vista mare centrale un locale grandissimo servizi, vendesi prezzo 3.000.000. Scrivere: «La Liguria». Alassio. 23161

BORDIGHERA affittasi alloggio ammobiliato aprile, maggio, giugno, settembre. Telefonare 42-663. A24916

CONIUGI torinesi stabilentisi Riviera Ponente affitterebbero subito villetta casetta indipendente 4-5 vani garage. Precisare prezzo principali caratteristiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1268 — Torino». A25909

MAWA un nome, una garanzia, scuola internazionale acconciatura: periodo prova gratuita, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telef. 524-853. 20797

RENDETEVI indipendenti, migliorate la vostra posizione, qualifica radioriparatore. Corso accelerato pomeridiano e serale, gratuito. Via Sant'Ottavio 42, Torino.

SIST. Con i corsi normali riapre speciale corso accelerato paghe contributi, chiusosi brillantemente con 46 diplomati. Via Po 2, telefono 47-573. 361

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3, telef. 512-025. A22705

BERLITZ, via S. Teresa 3, tel. 553-970. Inizia lunedì 28 marzo nuovi corsi nelle varie lingue. 202

CONSULENTE autorizzata, tenuta libri paga, contabilità varia, lavori dattilografia, proprio domicilio megus, mill presso. Telefono 395-137. A25536

CONSULENTE sindacale cerca impiego domicilio libri paga contributi. Telefonare 276-342. A25487

DICIANNOVENNE pratica paghe occuperebbesi consulente anche proprio domicilio. Telefonare 682-587. A25441

IMPIEGATO privato Provincia paziente francese, disegno, cerca qualsiasi lavoro a mano, macchina, ciclostile, eseguibile domicilio ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A25212

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-526. A24672

SIGNORE anziano distinto solitariamente assente motivi lavoro cerca stabilmente confortevole ammobiliata con servizi indipendenti presso distinta signora o famiglia possibilmente unico inquilino et zona S. Salvario. Telef. 531-120 ore 20.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina importante garage milanese desideroso trasferirsi Torino tratterebbe sistemazione. Casella 347 T. Sip, Milano. 23162

CAPO ufficio produzione industria meccanica, giovane, cultura universitaria, esaminerebbe vantaggiose offerte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3410 — Torino». A25231

DICIASSETTENNE stenodattilocomptometer, secondo impiego, referenziata, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 292-627. A24713

DIPLOMATO referenziatissimo abile trattazioni clientela, disponendo tempo libero accetterebbe incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino».

DIPLOMATO 24enne, presenza, eloquio ottimi, collaboratore fidato, versatile, corrispondente inglese francese, libero subito, accetta impiego 50.000 iniziali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7422 — Torino».

ELEMENTO anni 40 decennale esperienza direttiva officina meccanica, decennale esperienza ufficio tecnico, buona conoscenza reattore nucleare raffreddamento alto fusione fisica nucleare, lingue francese buona, inglese mediocre. Attivo intraprendente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino».

STUDENTE 18enne terzo geometra motorizzato, occuperebbesi mezza giornata ufficio o lavori esterni. Telef. 770-591.

TECNICO giovane militesente diplomando perito pratica costruzione macchine utensili attrezzi. Preventivista, cicli lavorazione, calcoli officina occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino». A24934

TORINESE praticissimo viaggi 30enne referenze auto propria cerca qualsiasi serio incarico. Telefonare 777-641. 380

VENTENNE diplomanda occuperebbesi lavori ufficio et magazzino, miti pretese. Telefonare 555-294. A24719

VENTIDUENNE ragioniere volenteroso occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 774-513. A25278

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi maschili età 18-30 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, importante Società offre, dopo breve tirocinio, buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9482 — Torino». 112

AMBOSESSI cercansi cantanti dilettanti Concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A25560

AVVIATA azienda cerca giovane ingegnere pratico carpenteria metallica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino». A25101

AZIENDA commerciale assume impiegata contabile praticissima. Preferibile elemento 40-50 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1359 — Torino». A25230

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa possibilmente conoscenza francese inglese. Età 18-20. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5356 — Torino».

AZIENDA meccanica assumerebbe tecnico direzione commerciale trattative clientela. Esaminiamo solo domande con referenze, pretese. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 9006, Torino». 311

CERCANSI signore signorine per vendita rateale. Lavoro organizzato. Presentarsi ore 9-12, via Principi Acaja 22. A26118

CERCASI apprendista stenodattilo massimo 18enne referenziata, Telefonare pomeriggio 587-908. A24405

CERCASI bambini ambosessi Concorso bellezza pubblicità. Club Principe, iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI istruttore ed insegnante scuola guida eventualmente già autorizzato o elemento idoneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino». A22968

CERCASI quindicenne svelta volenterosa aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino». A25001

CERCASI ragioniere/a disposta mezza giornata tenuta contabilità documentata, referenziata, capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1269 — Torino». A25429

CERCASI 16-18enne stenodattilografa conoscenza lingue. Precisare età, studi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1289 — Torino». A26610

DATTILOGRAFA veloce primo impiego cercasi. Comitalia, casella postale Fer. 5. Torino. 72

DISEGNATORE meccanico pratico attrezzature macchinario cercasi. Scrivere: Samid, Monte Asolone 78. A25410

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Artem, Matteotti 31, telefonare 513-682. 22651

GIOVANE militesente pratico trattazione macchine ufficio assumesi, stipendio, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5382 — Torino». A25219

IMPORTANTE industria assumerebbe corrispondente perfetto tedesco preferibilmente conoscenza francese inglese. Dettagliare età referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3451 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca giovani geometri e periti industriali elettrotecnici milite esenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino». A25008

IMPORTANTE industria tessile cerca diplomato ragioniere conoscenza inglese esente obblighi militari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5372 — Torino».

IMPORTANTE Società nazionale macchine per ufficio, assume elementi da avviare a carriera commerciale. Offresi: stipendio, provvigione, ottime possibilità per l'avvenire. Richiedesi: diploma scuola media superiore o preparazione equivalente, presenza, personalità, irreprensibili doti morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino». A34202

IMPORTANTE Società offre lavoro organizzato dignitoso e sicuramente redditizio ad elementi colti, facile eloquio, militesenti e residenti Torino. Breve corso preparatorio gratuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino».

INDUSTRIA Torinese cerca impiegata mansioni contabili, altra conoscenza lingue, particolarmente tedesco. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 5324 — Torino». A34272

OFFICINA provincia cerca capo reparto manutenzione, attrezzatura, stampi e utensileria. Offerte manoscritte con indicazione età, studi compiuti, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: C. 1931, Pubblicità Oliva, Biella.

PERITO Tecnico: provata esperienza nel campo della progettazione meccanica, cercasi da industria nella provincia di Torino. Scrivere indicando la specializzazione e i posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino».

SEGRETARIO officina giovane obblighi militari adempiuti cerca media industria meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5532 — Torino». A34260

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese inglese attiva seria referenze ineccepibili cercasi da grande azienda. Indirizzare offerte: età studi posti occupati a: «Pubblicità Stampa 9501 — Torino». 23193

TIPOGRAFIA specializzata cerca giovane elemento intelligente, pratico ramo per coordinamento lavoro da avviarsi impiego direttivo. Telef. 871-016/19.

MOBILI all'interno agosto tre camere, salone, cucina, servizi massimo 35 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino». A24409

PIEMONTESE cerca camerella cucina soleggiate termo primo secondo piano prezzo mite zona Mauriziano, corso Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino». A34074

SPOSI cercano camera cucina termo bagno centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino». A26601

URGE cercansi 2 pied-à-terre 3.500.000 reddito 540.000. Tel. 587-462.

VILLETTA precollinare, collinare, cercasi 5-6 camere, servizi, giardino, oppure alloggio signorile precollinare 5-6 camere, servizi, terrazzi, giardino. Telef. 50-619, ore ufficio. A25593

ZONA collinare dintorni Torino cercasi casetta o villetta 3-4 camere con giardino per periodo estivo. Telef. 819-513.

5 U. * ENTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 52-067. A25490

A professionista, affitto camera uso ufficio, casa signorilissima, ultracentrale. Telef. 526-831. A24632

A 6000 affittasi due camere, a 8000 quattro camere in bella posizione collinare a 800 metri da Moncalieri. Telefonare 511-615. A21858

A 13.000 ammobiliato centrale: camera letto, pranzo, cucina. Telefonare feriali 568-735. A25488

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 14.000 15.000, 20.000. Nacchi 14. Telefonare 46-411. A25473

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2 camere cucina bagno terrazzo ripostiglio ascensore. Via Jonio 67, tel. 53-912.

AFFITTASI alloggi signorili 2-4 camere oltre cucina e servizi, libero subito, via Castelnuovo Lanze 15 (fianco Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 23163

AFFITTASI ampi negozi retro Rosselli 6. Ore 1. Telefonare 388-328, ore 18-21.

AFFITTASI ampio locale uso magazzino zona Santa Rita. Telefonare 391-406.

AFFITTASI appartamento quattro camere, cucina, bagno casa nuova terzo piano ascensore corso Sebastopoli 22.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino». A25482

AFFITTASI capannone centralissimo luminoso mq. 210. Via Pacini 56. Telefono 284-587. A25456

APPARTAMENTO signorile 4 camere cucina bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante, affittasi corso Peschiera 186. Visibile pomeriggio. A34707

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 396-230, Madruperra.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonando 21-498. 129

AUTOTRASLOCHI colli autofurgoni mobilio servizi accurati garanzie. Telefonare 372-353. A18843

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari. 24481

CORSO Vittorio Borinighieri affittasi luglio alloggio casa signorile tre camere tinello cucinino 32.000. Tel. 779-617.

LOCALE industria uso rimessa mq. 1000, affittasi S. Rita. Telef. 393-833.

LOCALE mq. 140 uso luminoso adatto officina laboratorio affittasi, pronto subito. Telefonare 793-756 mattino.

LOCALE mq. 300 più cortile, servizi, adatto fabbrica vernici. Affittasi. Telefonare 22-012. A34200

LOCALE 100 mq. luminoso piano terreno non cantinato eventualmente alloggio affittasi. Molsin. Locasto 44. A24963

LOCALI luminosi, cortile, passaggio carraio, vicinanze Porta Palazzo affittasi. Casalaro, Rivarolo 11. Tel. 232-547, 274-270. A25447

LOCALI signorili uso ufficio alloggio secondo piano nobile mq. 175 e 2 vani e servizi terzo piano piazza Castello affittansi subito. Telefonare ore 13-15 al 579-191. A24402

LOCALINO bellissimo, servizi, corso Inghilterra, disponibile uso vario. Telefonare 764-348. A25483

MAGAZZINO mq. 600 costituito da grande salone primo piano bene illuminato asciutto adatto magazzino merci leggere laboratorio cedesi in affitto. Telefonare 40-820, Torino. 20934

MERCATO dei Fiori. Disponibile di fronte al Nuovo Mercato dei Fiori salone mq. 600 adatto laboratorio magazzino. Telefonare 40-820, Torino. 20934

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente residenza, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32, Telefonare 352-089. 10504

PALAZZO signorile centralissimo affittasi 5 locali, compreso salone 40 mq., 3° piano nobile, ascensore, per attività professionale, uso uffici. Telefonare 42-203,

COLONIA diurna o pensionato collina torinese o dintorni per bambino anni 5. Mese luglio cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino».

LOANO affittasi camera matrimoniale, cucina, qualsiasi mese. Giacosa, via Rovere. A25150

LOANO affitto alloggio maggio luglio, anche separatamente. Telef. 581-734, Torino. A24863

SANREMO affitto ammobiliati, appartamento signorile, altro pied-à-terre. Bertolotti, Matuzia 37.

SPOTORNO (condominio S. Anna) vendiamo appartamenti signorili, finiti. Bisi, via Lavagna, Savona, telef. 28-884.

STAGIONE estiva cercasi casetta o villetta con ampio giardino collinare o mezza montagna. Dettagliare offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7360 — Torino».

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

RAPALLO. Pensione Ars, camera 500 doppia 1000 pensione 1600. Novella, via Castagneto (Finitela). Rapallo A25217

VARAZZE. Pensione Ristorante Adriana, l'unico sul mare, centralissima. Riscaldamento. 20909

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A ultimi, sicuri impieghi, prepara rapidamente, sicuramente: Boidoci, Nizza 65.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-363. 1262

ALLA Blossom esthetic international School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetista massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

APICOLTORI. Scuola domenicale di apicoltura inizia 10 aprile ore 10 presso Istituto Tecnico Apicoltura Angeleri, corso Unieri 187, Reaglie. 191

BOIDOCI, Nizza 65: esperti in contabilità, paghe, consulenza aziendale, relazioni pubbliche. Consulenti. Segretari albergo. Amministratori stabili. Lingue. (Stenodattilografia gratuita).

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 86-685, Torino. 138

INGLESE francese tedesco traduzioni corrispondenza commerciale consegna rapida. Telefonare 743-694. A25667

RAGIONIERE, maestra, laureata centrale autorizzato ufficio recupero crediti Italia accetta seri incarichi fiducia. Telefonare 853-433. A34269

STUDENTESSA lettere impartirebbe lezioni latino francese. Telef. 588-879.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni a domicilio italiano, latino, greco, scienze, fisica, chimica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A26435

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi ammobiliata indipendente centrale ogni comodità. Telefonare 50-161. A24935

A distinto affittasi bella centralissima ammobiliata ogni comfort. Tel. 551-596.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vicino pensione familiare. Telef. 518-679.

A persona seria affittasi camera possibilmente mobiliata comodità cucina disimpegnatissima. Telefonare 800-348.

A signore affittasi unica ammobiliata centralissima signorile tutti comfort. Telefonare 529-977. A25787

AFFITTASI bellissima ammobiliata matrimoniale casa nuova. Telef. 772-914.

AFFITTASI bellissima, moderna ammobiliata, zona S. Rita. Telef. 396-376 ore pasti. A34364

AFFITTASI serio distinto ammobiliata centrale, casa nuova, comodità. Telefonare 754-707. A25406

AFFITTASI subito bella ammobiliata centrale comodità persona stabile. Telefonare 871-869. A35009

AFFITTO camera mobiliata a signora o signorina non troppo giovane presso persona anziana. Scrivere: «Pubblicità 3132 — Torino». A25144

ANGOLO corsi Agnelli-Cosenza affittasi nuova mobiliata vitto famiglia. Telefonare 390-742. A25015

CENTRALISSIMA matrimoniale: altra a distinto disposto condividere con serio giovane. Telef. 41-818. A24393

PORTA Nuova affitto bellissima camera ammobiliata volendo pensione. Telefonare 585-963. A24854

SERIO studente settentrionale cerca bella ammobiliata vicinanze Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino». A34083

10.000 zona P. Nuova affittasi ammobiliata, persona sola. Telefonare 50-820.

ESPERTO produzione industria meccanica, diplomato, giovane, esaminerebbe offerte per direzione medie piccole industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino». A25231

EX-sottufficiale 33enne cerca qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7399 — Torino». A25682

FATTURISTA comptometrista, praticissima paghe contributi, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 793-337. A25713

GEOMETRA esente militare occuperebbe qualunque incarico imprese edili. Telefonare 378-176. A24879

GEOMETRA massima serietà referenziato offresi qualunque impiego. Tel. 575-056.

INGEGNERE civile 36enne, dieci anni esperienza, organizzazione e direzione grandi lavori impiegherebbesi adeguatamente. Perfetto francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino».

LAVORI ufficio, fattorista, fiducia, serio pensionato offresi pomeriggio. Telefonare 765-024. A26882

LIBRI paga contributi pratica offresi saltuariamente. Telefonare 65-756. A24867

PERITO agrario 19enne, patente, impiegherebbesi agricoltura o altro ramo. Miti pretese. Telefonare 794-046. A24365

PERITO elettromeccanico pratica quinquennale miglioramenti manutenzione impianti presso grande industria offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5362 — Torino». A24357

PERITO elettrotecnico, lunga esperienza estero, ottimo disegnatore, perfetto inglese portoghese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino».

RAGIONIERA 19enne, pratica calcolo meccanico, cerca impiego solo mattino. Telefonare 275-143. A36000

RAGIONIERA 18enne referenziata stenodattilografa secondo impiego occuperebbesi presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5379 — Torino». A24731

RAGIONIERE militesente primo impiego corrispondente inglese-francese offresi. Telefonare 381-015. A24952

SIGNORINA media età distinta, capace, seria, massime referenze, occuperebbesi presso famiglia signorile direzione casa, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino». A25263

SIGNORINA veloce stenodattilografa decennale esperienza offresi importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5343 — Torino». A24646

STENODATTILOGRAFA fatturista impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino». A25704

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE figurinista seria, pratica collezioni offresi negozi sartorie. Telef. 46-599.

ABILE imballatore lunga pratica referenziato offresi libero subito. Tel. 697-482.

AUTISTA militesente 25enne offresi. Telefonare 651-013. A25602

AUTISTA lunga pratica mezza età tutte patenti offresi ditta o privato. Telefonare 64-387. A26403

AUTISTA patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino».

AUTISTA 26enne offresi privato oppure fattorino pratico città, residenza. Telefonare 81-000. A25499

AUTISTA 30enne presenza referenze cerca signorili offresi ditte o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino».

AUTISTA 33enne referenziato offresi a ditta o privato patente III III Polidoro. Telefonare 663-200. A24071

CINQUANTENNE cameriera abile cucito stiro offresi piccola famiglia signorile, buone referenze. Telefonare 872-529.

CONIUGI camerieri, francese tedesco spagnolo, disposti trasferirsi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1239 — Torino». A25378

CONIUGI autista cameriere cuoca cameriera presenza referenze casa signorili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A25611

CUOCA o tuttofare 47enne offresi. Olivero, via Cristoforo Colombo 46, Torino.

DICIOTTENNE presenza aiuto commessa o altro lavoro decoroso serio occuperebbesi. Telefonare 251-581. A24098

ELETTRICISTA alta tensione offresi ad impresa per mesi 4. Telefon. 295-636.

GIOVANI coniugi, marito ex-carabiniere autista cercano impiego in villa signorile per pulizia e servizi. Telefonare 596-228, 19-20. A25432

GOVERNANTE austriaca 19enne 1-3 bambini. Telefonare 43-374 dalle 18-20. Hörmann. A25585

SERENE pretese signorina offresi lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3427 — Torino». A25265

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

MURATORE cerca lavoro per manutenzioni fabbrica anche da magazziniere patente auto celibe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1286 — Torino ». A25604

OFFRESI infermiera per assistenza ammalati. Telefonare ore dei pasti [illegible].

OFFRESI lavori domestici cinque ore giornaliere. Telefonare [illegible]. A24873

OFFRESI per costruzione placche modelle speciali per fonderia, sistema americano. Perfetta conoscenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PARRUCCHIERE per signora [illegible] offresi. Telefonare 393-173. A24374

PENSIONATO energico, già capo collaudo lavorazioni meccaniche, tracciatore occuperebbesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 5375 — Torino ». A24413

PIEMONTESE 35enne offresi magazziniere o guardia notturna, miti pretese, referenziato. Telefonare 676-346. A26781

SIGNORA assistenza ausiliare praticissima ospedali offresi giornaliera. Milano Tina, presso Malrone, via La Salle 10, Torino. A24409

TECNICO elettromeccanico [illegible] decennale frigo condizionatori bruciatori e impianti comando offresi. [illegible] « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ».

TIPOGRAFO impressore prima categoria [illegible] sistemazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5361 — Torino ».

TUTTOFARE pratica andamento casa offresi a giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7443 — Torino ». A25706

TUTTOFARE 35enne abilissima offresi a ore possibilmente zona Porta Nuova. Telefonare 660-375. A24975

TUTTOFARE 35enne offresi 6 ore giornaliere. Telef. 793-081. A25738

VENTISETTENNE con patente 2ª e 3ª offresi subito. Telef. 375-395 dalle 12-14.

VENTITREENNE, libero militare occuperebbesi come fattorino custode o qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5378 — Torino ». A24716

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A quarantenne pratico lavorazione lamiera conoscenza disegno offriamo buone prospettive avvenire. Tel. 793-940.

A tuttofare 25-35enne fissa referenziata offro ottimo trattamento stipendio. Tel. 779-367. A24358

AGGIUSTATORE seconda lavorazione alluminio ottone cercasi, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7450 — Torino ». A25734

AGGIUSTATORI e fresatori specializzati e apprendisti per officina stampi cerca importante fonderia zona Regina Margherita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3417 — Torino ». A26351

AIUTANTE pettinatrice cercasi zona Vittorio-Madonna Campagna. Tel. 207-940.

AIUTO commessa pratica panetteria vitto alloggio cercasi. Telefonare pomeriggio 382-757. A25153

ALASSIO pensione cerca cameriera cameriere sala, una cameriera piani, conoscenza tedesco, inglese. Telefono 687-795 Torino. A5[illegible]

ALBERGO cerca donna lavapiatti, facchino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A24369

APPRENDISTA cercasi da primario negozio ottica foto. Specificare età titolo studio referenze a: « Pubblicità Stampa 5374 — Torino ». A24413

APPRENDISTA meccanico robusto 14-15enne cercasi. Molino, c. Raffaello 8.

APPRENDISTI elettromeccanici 14-15enni assumonsi, Via Moncalvo 54, telefono 86-033. A25405

APPRENDISTI [illegible] e apprendista aggiustatore stampista cercasi. Telefonare 383-647. A24370

APPRENDISTE maglieriste 14-15enni assume maglificio Ketty. Lagrange 39.

APPRENDISTI tipografi compositori impressori cercansi. Telefonare 873-248.

ASSEGNAMO semplicissima lavorazione continuativa giocattoli domicilio. Corrado, Casella Postale 274, Mestre.

ASSUMIAMO rettificatori, assumiamo apprendisti 18-19 anni, tornitori, rettificatori, fresatori già pratici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1243 — Torino ».

AUTISTA III grado massimo 30enne per guida [illegible] Torino et dintorni assume industria torinese. Dettagliare posti occupati referenze pretese. Scriv.: « Pubblicità Stampa 7470 — Torino ».

BORDIGHERA piccola famiglia offre soggiorno estivo in cambio lavori domestici leggeri. Telefonare 377-189.

CAMICERIA cerca collettata macchinista apprendiste. Capriglio, Andreis 14, Porta Palazzo. 23187

CERCANSI abili carpentieri in ferro. Presentarsi [illegible], c. Racconigi 180/5.

CERCANSI abili stiratrici. Tintoria Excelsa, via Lagrange 15, telef. 46-750.

CERCANSI abilissime macchiniste [illegible]. Corso Vinzaglio 11. A24890

CERCANSI abilissime cucitrici macchina per tende, copertoni, guanti industriali. Presentarsi corso Montecucco 58. A24979

CERCANSI lavoranti [illegible]. Telef. 654-505. A24[illegible]

ASSUME fabbrica liquori 14-20enni altezza robusto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1369 — Torino ». A25429

ASSUMO ragazzo lavori manuali posto fisso mezza giornata. Mobilificio, Garibaldi 13. A25600

ASSUMONSI subito ragazze apprendiste 14-18enni rifilatura gomma. Presentarsi Provenzano, via Bonzo 12 interno 11, telefono 252-317. A24008

BARISTA mezza età cerca. Telefonare 384-498. A26101

CAPO officina pratico lavorazione macchine utensili ed aggiustaggio, fabbricazione stampi, buona conoscenza elettrotecnica cerca media industria manifatturiera periferia Torino per manutenzione macchinario. Preferibilmente alloggio in fabbrica. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, eventuali titoli professionali, presso: « Pubblicità Stampa 7392 — Torino ». A35666

CARROZZERIA riparazioni cerca abilissimo montatore. Telefonare 641-676.

CERCANSI aggiustatori stampisti meccanici saldatori generici e giovane operatore presse. Telefonare [illegible].

CERCANSI apprendiste 14enni, posto fisso, facile lavoro editoriale. Legatoria Cruci, via Rosmini 17. A2[illegible]

CERCANSI coniugi [illegible] per portineria villa moglie tuttofare, marito anche occupato altrove. Telefonare [illegible]-772.

CERCANSI ragazze 16-25enni venditrici articoli casalinghi ottime condizioni. Presentarsi via Bidone 19. A24343

CERCASI abile lavorante aiutante apprendista sarta. Telef. 42-334. A25745

CERCASI abile tuttofare fissa, serietà assoluta, 30-40 anni. Ubertalli, Giannone 1 ore 14-17. A25119

CERCASI aiutante e aiutantina sarta. Telefonare 275-410. A[illegible]

CERCASI aiutante pettinatrice fissa. Telefonare 30-193. A[illegible]

CERCASI aiutante pettinatrice manicurista. Acconciature Rosj, c. M. Grappa 75 Torino. A24421

CERCASI aiutante sarta da [illegible] Ferma, via Lagrange 47. A24351

CERCASI apprendista commessa oppure commessa panetteria pasticceria. Telefonare 22-375. A25484

CERCASI apprendista lavorante bustaia. Telefonare 375-760. A25[illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15 anni. Via Ormea 93. A26487

CERCASI apprendista sarta uomo e [illegible] laterista. Tel. [illegible]. A25485

CERCASI apprendista 15enne. Presentarsi [illegible] Pasquale, Madonna Rose 32, telefono 393-041. A25397

CERCASI domestica fissa tuttofare in aiuto [illegible] giornaliera per famiglia sei persone mensile massimo migliorabile. Telefonare pomeriggio 563-353.

CERCASI donna di servizio fissa, famiglia medico. Telefonare 80-374.

CERCASI donna media età fissa assistenza persona inferma e piccoli lavori casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5223 — Torino ». A24271

CERCASI giovane fabbro pratico lavorazione [illegible] e apprendista. Telefonare 519-777 A24312

CERCASI giovane panettiere anche vitto alloggio. Telefonare 287-533. A22612

CERCASI giovane provetto montatore termosifonista idraulico e apprendista sedicenne. Presentarsi Ditta Ghilardi, via Nizza 65. A25207

CERCASI lavorante finita pettinatrice. Via Regina 2, telef. 834-803. A24888

CERCASI magazziniera 20enne scuola commerciali. Presentarsi domenica mattina, via Mongioovre 225. A28412

CERCASI meccanico motorista complessivista abile riparazione autoreni. Presentarsi via Vinovo 14. A25774

CERCASI operaio tornitore e operaio saldatore ossigeno provetti. Tel. 31-304.

CERCASI operatore torni automatici buona paga. Telefonare 780-812.

CERCASI pedicure manicure disposta trasferirsi Alassio stagione. Telefonare 40-997. A25129

CERCASI per laboratorio confezioni femminili in serie abile lavorante ed aiutante. Rivolgersi AZIMME, corso Palestro 90.

CERCASI portinaia coniugata media età per casa nuova costruzione. Buona sistemazione. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1263 — Torino ».

CERCASI ragazza apprendista cameriera albergo ristorante. Telefonare 651-352.

CERCASI ragazza apprendista dai 16 ai 20 anni. Presentarsi Rovera, XX Settembre 57. A25451

CERCASI ragazzo quattordicenne per commissioni bicicletta. Telef. 520-764.

CERCASI [illegible] fissa, referenze. Telefonare 596-360. A25156

CERCASI tuttofare giornata intera massimo stipendio, referenziata, zona Crocetta. Telefonare 590-789. A24[illegible]

CERCASI tuttofare media età pratica cucina. Tel. 893-628. A25475

CERCASI uomo pratico Ape per commissioni mezza giornata. Corso [illegible] 160. Tintoria. A24393

CERCO abile lavorante, aiutante apprendista sarta donna. Destefanis, Carlo Alberto 34. A24418

CERCO abilissima lavorante e aiutantina sarta donna. Telefonare 683-066.

CERCO elettricista pratico. Telefonare 273-050. A24951

CERCO ragazza tuttofare piccola pensione montagna. Tel. 521-910, 0122-5302.

CONIUGI cercano donna ore 8-15. Presentarsi portineria via Pastrengo 29.

CONIUGI mezza età, marito autista pratico giardino, cercansi custodia villa [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6364 — Torino ». A24369

CONIUGI [illegible] negozianti cercano tuttofare fissa o giornata. Telef. 759-913.

CRAVATTIFICIO cerca tagliatrice pratica taglierina elettrica e taglio forbici a mano. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ».

CROMATURA cerca provetto pulitore. Via Baveno [illegible]. A25442

DISEGNATORE aiuto pratico meccanica cercasi. Telefonare 383-377. A25234

DOMESTICO fidato referenze ineccepibili cerca casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1380 — Torino ».

DUE adulti cercano tuttofare fissa o giornata [illegible] sbrigare tutti i lavori domestici. Telef. ore ufficio 571-018/19.

ELETTRICISTA praticissimo impianti industriali, comandi a distanza, apparecchiature automatiche e principali nozioni teoriche di elettrotecnica cercasi da stabilimento siderurgico per manutenzione ed impianti. Inutile presentarsi se non effettivamente capace. I.T.A., Strada del Drosso, 133. A25674

ELETTRICISTI provetissimi possibilmente diplomati cercansi. Esigonsi referenze et comprovata capacità. Pianella, Trapani 26. A25712

FALEGNAMERIA cerca apprendisti e donne apprendiste per finizioni. Strada Pronda 6. Telefono 796-412.

FALEGNAMI serramentisti cercasi. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1270 — Torino ». A25430

FAMIGLIA signorile cerca domestica praticissima giovane preferibilmente fissa. Esigonsi referenze. Scrivere: Graff, corso Moncalieri 183, telef. 690-340.

FATTORINO 15-17 anni laboratorio cerca. Telefonare 862-861. A26438

FRESATORI tornitori rettificatori I-II categoria assume importante industria. Paga massima. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7137 — Torino ». A16317

IMPERMEABILISTA perfetta confezione lusso cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7441 — Torino ». A25013

IMPERMEABILISTE abili cercansi. [illegible], corso Vitt. Emanuele 83. A25165

IMPORTANTE camiceria cerca abili tagliatrici e macchiniste massima retribuzione. Telefonare 760-140. A25757

IMPORTANTE industria meccanica assume fresatori tornitori aggiustatori stampisti alesatoristi prima seconda categoria. Indicare età referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7375 — Torino ».

IMPRESA cerca montatori elettricisti impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3412 — Torino ». A25233

INDUSTRIA cerca abili tornitori, pialatori, alesatori. Telefonare 290-127.

INDUSTRIA cerca operaio per collaudo meccanica di precisione ex operaio meccanica pensionato magazzini utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ». A25185

INDUSTRIA confezioni femminili cerca lavoranti sarte macchiniste. Telefonare 51-404. A24964

INFERMIERA anche non diplomata media età robusta cercasi fissa anche lavori casalinghi per signora anziana ammalata. Se tutti requisiti ottimo stipendio. Telefonare 753-504. A24923

INSEGNANTE cercasi istitutrice per bambina 9 anni. Indispensabile francese. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1244 — Torino ». A25312

LABORATORIO cerca apprendista bustaia 15-17enne. Telef. 772-812.

LAMIERISTI e carpentieri conoscenza disegno cerca officina, via Cesari 23.

LATTONIERE idraulico provetto, giovane cercasi. Telefonare 270-950. A24700

MAGAZZINIERE energico, referenziato comprovata capacità cerca officina elettromeccanica. Pianella, Trapani 36.

MAGLIERISTE esterne con macchina 12 artiera e normale cercasi per lavoro continuativo ben retribuito. Tel. 46-926.

MECCANICO cerca impresa edile pratico manutenzione macchine cantiere. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino ».

MAGLIFICIO assume abilissima macchinista su rettilinee, pratica preparazione campionari e confezioniste. Telef. 47-252.

MAGLIFICIO cerca confezionatrice e macchinista disposta trasferirsi. Telefonare 722-835. A25132

METALMECCANICA cerca capaci fresatore, aggiustatore, montatore. Telefonare 589-565. A25785

MOLATORI tagliatori pulitori cristalli assumonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1232 — Torino ». A25474

MOLLIFICIO cerca macchinista capace militare esente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3477 — Torino ». 23072

MONTATORI pali e tesatori linea 220-130 KV. cercansi. Assumonsi anche capisquadra cantieri linee A.T. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1283 — Torino ». A25597

OFFICINA metallurgica Borgaro [illegible] fabbri capaci e apprendisti. Telefonare 572-071. A24376

OFFRO gratuitamente [illegible] con [illegible] frazione Cuneo cambio lavori giardinaggio custodia casa. Scrivere: « Pubbliman casella [illegible], Cuneo ». 12122

PETTINATRICE giovane abile cerca nuovo negozio zona Stadio. Telef. [illegible].

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare [illegible].

PRIMARIA pellicceria cerca abili macchiniste ed apprendiste 14-15enni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5351 — Torino ». A24677

PROPAGANDISTE belle eloquenti venditrici forte provvigione lavoro anche ore libere cercansi. Telef. 361-410.

RAGAZZO 15enne presenza per bar cercasi. Rolando, via S. Tommaso 23.

REFERENZIATA, capace, tuttofare fissa, [illegible] stipendio. Tel. 31-782 ore 13-15.

ROBUSTO fidato cercasi per sorveglianza autoparco con moglie per aiuto pulizia uffici. Esigonsi referenze. Scriv.: « Pubblicità Stampa 7452 — Torino ».

SALDATORE autogeno cercasi. Pregasi non presentarsi se non estremamente pratici mestiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A24389

SALONE [illegible] centrale assume abile pettinatrice capace moderna mobile, paga massima. Blossom, via Giolitti 1. Telefonare 553-747. A25861

TAGLIATRICE pratica taglierina elettrica e forbici a mano cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ».

TORNITORE abile cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ».

TRACCIATORE collaudatore specializzato età massima 30 anni. Cerca industria costruzione macchine utensili. Precisare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7446 — Torino ». A25722

TUTTOFARE anche primo servizio cercasi per 2 persone in villa collinare. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1276 — Torino ». A25471

TUTTOFARE giornata referenziata cerca famiglia signorile. Rivolgersi portineria, via Como 9. A2[illegible]

TUTTOFARE nubile esperta cucina referenziata. Orario 8-10, [illegible] 9-15. Telefonare 551-175. A25613

VERNICIATORI cerca [illegible] Moleruoto, Maroncelli [illegible]. Telef. [illegible].

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENZIA radio tv elettrodomestici cerca viaggiatore. Fornire referenze. Scriv.: « Pubblicità Stampa 5391 — Torino ».

FABBRICA ricambi auto ricerca rappresentanti qualificati introdotti negozianti ricambi accessori auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE Società internazionale cerca per Torino e provincia giovani 25-30enni da avviare carriera produttiva. Stipendio provvigioni. Possibilità di carriera dopo provata capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9434 — Torino ».

INDUSTRIA dolciaria introdotta cerca abile venditore buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7444 — Torino ». A26708

INTRODOTTO coloniali drogherie alimentari, Torino provincie limitrofe, cerca case prodotti chimici uso domestico, preferenza confezioni eleganti, novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5325 — Torino ». A24[illegible]

ISTITUTO informazioni commerciali offre a elementi introdotti industria, rappresentanti del ramo informazioni, per collocamento blocchetti rapporti informativi. Eccezionale provvigione. Moralità [illegible]. Difesa del Commercio, via Teresa Ciceri, Como. A25141

PRODUTTORI abbonamenti pubblicità [illegible] importante periodico economico commerciale. Comitalia, casella postale 6 Ferr., Torino. 32

RAPPRESENTANTI ambosessi introdotti colorifici drogherie Torino provincia cercasi. Buone provvigioni. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE ventiseienne automunito proprio assumerebbe cauzionando rappresentanza con deposito o collaborazione con ufficio avviato. Serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A34[illegible]

TRENTACINQUENNE referenziato, auto, pratico vendita combustibili solidi e liquidi, accetterebbe mansioni fiducia e seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5365 — Torino ».

TRENTENNE presenza, media cultura, automezzo proprio, esaminerebbe proposte rappresentanza, piazzista, Piemonte. Referenze. Scrivere: « Pubbliman Casella 27 A, Alessandria ». 28131

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

COMPETENTE mancia chi consegnasse fagotto smarrito tintoria: rivolgersi via Torino 84, Nichelino. Silvera [illegible].

LAUTA mancia a chi riporta cane poleier marrone, smarrito zona Vanchiglia giovedì 24. Telefonare 21-816.

PREGASI persona in possesso borsa [illegible] rinvenuta auto via Baracca 32 restituire documenti [illegible] mancia. Telefonare 33-787. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ». A26242

SMARRITO lupo chiazzato presso via Vigliani. Mancia. Telef. 661-757.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-676.

ABSIATE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pezzenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 45-51. 7165

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181 [illegible]

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, [illegible]. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

GINNASTICA e massaggi terapeutici e dimagranti. Solo donne. Telef. [illegible].

(Continua a pag. 18)

OPERAIO pratico stireaggio presso lavorazione meccanica cercasi. Operaie 14-18 anni cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1375 — Torino ». A25454

OPERATORE presse cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5345 — Torino ». A24664

ORGANIZZAZIONE cerca personale femminile per [illegible] nuovo prodotto [illegible] famiglia. Ottima retribuzione giornaliera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1254 — Torino ». A25563

ORLATRICE a macchina cercasi per lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ».

PARRUCCHIERE signora cerca apprendista bella presenza. Telefonare 40-682.

PER villa collina cercansi custodi pensionati pratici giardino. Marito con occupazione o pensione, moglie abile tuttofare. Compenso adeguato. Scrivere indicando referenze, età, numero componenti famiglia. Scrivere « Pubblicità Stampa 3414 — Torino ». A25229

PICCOLA famiglia cerca domestica o cuoca tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7442 — Torino ». A25016

SELLAIA abile tagliatrice cerca carrozzeria Motorauto, Agnelli 22, tel. 690-530.

SI assumono: tornitori, fresatori, rettificatori per primo e secondo turno. Via [illegible] 24. A25719

STABILIMENTO lavorazione serramenti in legno, cerca provetti falegnami al banco o macchinisti. Specificare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ». A25710

STABILIMENTO meccanico di precisione assume subito fresatori tornitori prima categoria, massima retribuzione. Telefonare 31-607. A25[illegible]

STABILIMENTO meccanico importanza nazionale cerca per ampliamento reparti attrezzatura e manutenzione abili aggiustatori generici e stampisti, fresatori e tornitori. Specificare età e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1282 — Torino ». A25[illegible]

STIRATRICI veramente provette maglieria esterna assume subito maglificio, ottima retribuzione. Tel. 46-926. A25[illegible]

TERMOSIFONI [illegible] industria cerca [illegible] montatori, [illegible] montatori, muratori referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3406 — Torino ». A2[illegible]

AUTOMAZIONE pneumatica ditta introdottissima sul mercato cerca per Piemonte importante organizzazione commerciale di vendita. Richiedesi impegno minimo annuale di ritiro materiale. Casella 348 T, Sip, Milano. 23163

FOSSILI Coke eventualmente nafta cercasi introdotto venditore clientela Piemonte collaborare o associarlo rappresentante importante casa. Assicurasi segretezza. Dettagliare generalità, curriculum, epoca disponibile, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7290 — Torino ».

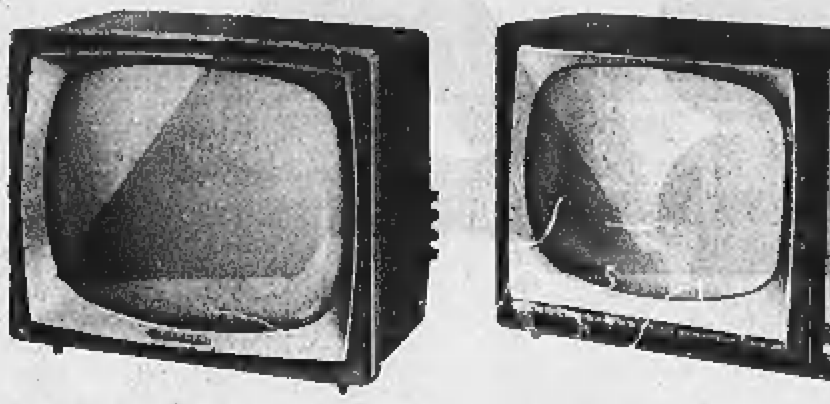
IMPORTANTE autorettifica cerca piazzista attivo pratico ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3900 — Torino ».

IMPORTANTE industria [illegible] cerca elementi giovani dinamici per vendita Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7384 — Torino ». Telefonare 232-594. A34390

IMPORTANTE stabilimento grafico rotocalco tipografia offset legatoria cerca abile produttore introdotto ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5341 — Torino ». A34643

INDUSTRIA ceramiche cerca rappresentanti introdottissimi, massime referenze.

E' ARRIVATA LA FELICITA'



Televisori panoramici VF pronti e predisposti per il 2° canale - da L. 139.900 a L. 227.000

Il Dr. Reale è il reparto progetti della Radio Allocchio Bacchini. Da molti anni con altri Tecnici egli studia soluzioni d'avanguardia per i Vostri apparecchi di domani.

"Economia, perfezione e funzionalità sono il punto di partenza di ogni nostro progetto" - dice il Dr. Reale - "quando ci mettiamo al tavolo di lavoro. Ma intendiamoci bene: nei nostri progetti c'è anche qualche cosa di più. È la costante intenzione di segnare, con ogni modello, un reale progresso nel nostro settore.



Oggi ad esempio, dopo anni di studio, possiamo presentare al Cliente una più alta fedeltà d'immagini, la Video-Fidelity.

Tutta la storia della Radio Allocchio Bacchini è fatta di questi traguardi: dai primi apparecchi elettrici di misura del 1920, alle prime Supereterodine e alle prime Autoradio del 1928; agli studi sul Radar del 1936-37; ai prototipi di apparecchi televisivi del 1938-39 che oggi potete ammirare al Museo della Tecnica. È questo spirito pionieristico, questa tradizionale qualità, a creare la fiducia nel Pubblico".

con un televisore VF RADIO ALLOCCHIO BACCHINI entrano nella Vostra casa limpide immagini, suoni, armonie per unire l'intera famiglia, felice.

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI è la qualità di una preziosa tradizione che dal 1920 Vi offre il meglio: ecco oggi VF Video-Fidelity, i televisori Radio Allocchio Bacchini a più alta Fedeltà d'immagine.

I TELEVISORI VF PORTERANNO OGNI SERA NELLA VOSTRA CASA LA REALTÀ PIÙ BELLA E PIÙ FEDELE.



RADIO
ALLOCCHIO BACCHINI

SAB 012-60 - 4

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

UN NOME DI CASA PER LA FAMIGLIA FELICE

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 14)

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria [illegible], corso Re Umberto 5.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate. Ufficio Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovettura. Interpellateci per ogni vostra necessità. FAIT, via S. Teresa 12. Telef. 520-297. 344

A 350.000 [illegible] lasciando 1100-103 anno 1955. Corso Unione Sovietica 81.

ABBIAMO Appia II, Giuliette T. I., normale, 103, 600, 500 [illegible], occasione, [illegible] Etr. 10 ql. Cavalieri, Brescia 19. 30

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, vendiamo facilitando. Tel. 81-832.

ACQUISTO contanti da funzionario Appia III serie. Telefon. ore ufficio 40-239.

ABBIAMO Appia coupé, Aurelia B 12, 21, Giuliette spider, normali, T. I. ultime, assortimento 2100, 1200, 1100, 600, Hillman, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valla 8. Telefonare 65-681. 20676

ABBIAMO pronte 600 vetture sei mesi, nuove 500, 103 II, 103 tipo '58, '57, '56, Ardea 5 marce, Dauphine, 1100 TV, 1300, cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 365

ACQUISTO contanti da funzionario 600 vettura e multipla, nuova 500, 1100 familiare. Telefonare ore ufficio 40-239.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Tel. 48-007

[illegible] Nizza 37, telefono 651-766: 2100 seminuovo, 1300 [illegible] lusso, 1100 '58, Tv '57, [illegible], 600 diverse, Ardea 5 marce, leoncino gl. 5. Facilitazioni. 81

ALFA Romeo Giulietta berlina, T. I. sprint, spider e Dauphine, Appia prima, seconda, terza serie. Fiat 103, 1400, 600; TV coupé Allemano, 1200 Zagato, autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Sanvito e Cavaglià, corso Raffaello 18. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 15, compresi da funzionari privati, macchine nuove, seminuove, vendesi Appia III serie, 1800 tremila km., 1400 A metano, 1200, 103, 600. Rateazioni, Tel. 528-482.

ALFA Romeo Giulietta, T. I., [illegible] Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino [illegible] Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 30342

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, telef. 651-501: 600 fuori serie novità, 1100 tutti tipi, 103 familiare Viotti e normale, '600, 500 familiari, 600 B.M.W., macchine americane, 2100 seminuovi. Appia II serie, belvedere.

ALL'AUTOSALONE «[illegible]», Roma n. 287 bis, telefono 42-535, [illegible]. Appia II, Appia Farina. B 12 liquigas. B 24 spider, Giulietta sprint. D.K.W. 1000, 1200, assortimento 103, cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti autoveicoli [illegible]. Piazza [illegible] 1 U. Telef 521-281. 15559

APPIA bellissima II serie, Alfa Spider Farina vendonsi Telef. 47-485. 213

APPIA dicembre 1956 perfetta accessori vendo. Via G. Medici 34. 45

APPIA II serie [illegible] scura ottobre 1957 [illegible] privato vende [illegible] a privato. Telefonare [illegible] ore pasti.

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, [illegible] consegna. Commissionaria Lancia. Benedetto e C. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.

[illegible] Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 30342

APPIA 1956, 1956 perfetta ora accessori vendo. Via Susa 26. [illegible]

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncini 1100 E, 1100 A L, 1100 Etr. -618. Jeep. vendonsi. Rossotto, via Sambuy 29. Telefono 20-207. 272

AUTOCARRO 666 N 7 Fiat, portata 60 ql., vendesi, Telefonare 45-376.

AUTOCARRO 682/125 vendesi Orecchia & Scavarda. Telefonare 753-281, 753-484.

AUTONOLEGGIANSI [illegible] «Moderno» nuove 103 lusso 600. 600. 1400. Telefonare 276-331. 22818

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. [illegible] Prina [illegible] 12. tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Iolanda 32: 1400, [illegible], 600, multiple [illegible]. Salvadore. Telefonare 773-083 2976

BELLISSIMA [illegible] (1958) unico proprietario, altra (1955), 500 C, perfette. Telefonare 753-575 A25215

BELLISSIME Appia Zagato, cabriolet Singer, Sunbeam, 1900 gran lusso, 103, 1100 Stella Alpina, 600 Viotti, Nuova 500. Appia II et altre occasioni. Autofaro, Accad. Albertina 3, telef. 882-883.

BELVEDERE 1953 perfetta come nuova vendo, Via B. Medici 34. 45

BELVEDERE 1953 perfetta come nuova vende privato. Via Susa 26. 45

CAMIONCINI 1100 4,7 q.li [illegible] Simca 1300, Fiat 1400 con [illegible]. Telefonare [illegible]. A24826

CHEVROLET palmino 6 posti vendonsi. Telef. 60-508. 33099

[illegible] Alfa Romeo veicoli industriali, Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzata, Nicoli, Pio Quinto 13. 5806

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso [illegible] Cesare 213. Telef. 21-000. 56

DA Francone, corso [illegible] 47, tutta la gamma della produzione carrozzeria [illegible]: 600 M, 1100 T, 615 allungati carri e furgonature speciali per tutti gli usi. Auto nuove e d'occasione alle migliori condizioni. Interpellateci. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo consegna prova, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114.

DODGE, Jeep GMC, Chevrolet, ricambi originali sempre disponibili, Molino, Raffaello 3. Telefonare 60-508. [illegible]

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 90 telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normale granluce. Appia Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 600, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità, Telef, 871-038 835-080. 21476

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli, Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telefono 520-287. 8580

FLAMINIA 4 porte 1959 acquisterei privatamente se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1273 — Torino».

GIULIETTA [illegible] immatricolare, 600 [illegible] 1958 [illegible] 10.000 km. vendo, Via Susa 35. 45

GIULIETTE TI normali, sprint, spider, ottime occasioni, Commissionaria Alfa Romeo, Cottino, Fabro 10, tel. 47-114.

GOGGOMOBIL giardinetta, berlina 883 mila, consumo 5-6, velocità 115, Torricelli 29. 12

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

MATADOR ribaltabile ottime condizioni vendesi. Telefonare 521-598.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari, L.a.m.a.r., Crescentino 26 [illegible] 20-853. 30874

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori, rifornimenti bombole 1150. Martorelli 60. Telef. 33-109. 220

MOBILIFICIO Dilorenzo accetta in permuta automobile e camion a nafta piccola portata. Telefonare 765-381.

[illegible] mesi 5, [illegible] celeste. 103, Giulietta, 500 B, B, C. Po 43.

NUOVA 500 otto mesi vendo a privato. Telefonare 778-282 pasti. A25592

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500, Multipla, familiari Viotti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permute, rateazioni Vigone 44. 63

OTTIMA Goggomobil [illegible] vende, Pasquale Paoli 35 A25707

[illegible] autoagenzia: Tunisi 139, telefono 670-092: 103 ogni tipo 600, 103 familiare, 500 belvedere, Aurelia B 12, B 10, Alfa 1900 TI, leoncino [illegible] e lungo, 615 N, 1100 Etr. Rateazioni.

PRIVATO vende Ardea 4 marce et topofurgone. Telefon. 664-226, ore 13-14,30.

PRIVATO vende Belvedere e giardinetta legno. Telefonare 82-010. A25609

PRIVATO vende camioncino 1100 E nuovo, Autorimessa via Monterosa 57. telef. 21-589. A25003

PRIVATO vende Ford Zodiak [illegible] 1958 affare. Via Torricelli 4. 20

PRIVATO vende nuova 500 accessori lusso, [illegible] 13. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende [illegible] km. [illegible]. Telefonare 288-438. A25014

PRIVATO vende privato 600 C ottime condizioni. Telef. 35-648 ore pasti.

PRIVATO vende privato 600 '56, 600 '58, 103 '55. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende [illegible] lusso mesi 9, colore grigio. Torricelli 4. 20

PRIVATO [illegible] 500 C perfetto ordine [illegible]. Migliatti 4, garage.

PRIVATO vende 600 celeste pervinca nuovissima. Telefonare 341-310.

PRIVATO vende 600 sei mesi come [illegible]. Telefonare 896-815. A18365

PRIVATO vende 600 sei mesi. Corso Lecce 32, Vallano. A24839

PRIVATO vende 1100 lusso mesi 11. Telefonare ore pasti 663-374.

PRIVATO vende 1100 E perfetta a miglior offerente. Telefonare ore serali 506-088. A24281

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. tel. 553-484.

ROMEO furgone II serie cerco se vera occasione. Telef. 60-183. A25411

ROMEO revisionato, aggiornato, terza serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

SIMCA Aronde, ottimo stato, proprietario vende. Telefonare ore pasti 551-302.

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

VENDESI Aurelia B 12 e 500 C perfette. Via Artisti 14, A24340

VENDESI nuova 500 mesi [illegible] Appia I [illegible]. Telefonare 58-642.

VENDESI 500 Abarth bicolore, Aurelia B 10 a gas liquido. Autorimessa, via Don Bosco 40. A24066

VENDO [illegible] nuovo, 642 furgoni ribaltabili con licenza e diversi altri tipi. Carrara, corso Roma 48, Borgo S. Pietro (Torino). Telefono 664-808.

VENDO bella 1100 E, 1100 B metano. Corso Vittorio Emanuele II, 117.

VENDO privato 1100 '58 ottimo stato eventualmente cambio. Telef. 385-619.

VENDO 600 bella, perfetto ordine, anche cambio Vespa, Lambretta. Telefonare 694-005. A25443

103 bellissima fine 1957 privato vende a privato. Telef. 47-485. 213

600 avorio sei mesi perfetta vende privato. Telefonare 671-032. A23838

600 bellissima 1955, [illegible]; 103 faro centrale 1956, 560.000. Mongineviro 53.

600 km. 4700 vendesi. Telefon. 392-492 dopo ore 18. A25639

600 mesi sei vendo privato. Genta, Monti 5, pomeriggio. A24358

600 nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi [illegible]. Vigone 44.

600 preparata Bosato perfettissima vende privato. Telefonare [illegible].

600 vendo mesi 7 km. 440 come nuova. Telef. 682-312. A25623

600 Viotti gran luce da immatricolare vendo cambio rateizzo. Via Susa 25.

682 ribaltabile, rimorchio Viberti metri 7, Taurus, 615, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare [illegible].

1100 103 ottimo stato unico proprietario privato vende. Telef. 779-526.

1400 A, Alfa 1900 super, [illegible] B 21, metano, Appia [illegible], 103, [illegible]. Occasioni, Galliari 35. 42

1900 Fiat con gas liquido, ottime condizioni vendesi. Telefonare 687-514.

2100 blue mesi 5, vendo, permuto, Telefonare 651-766. [illegible]

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO modelli 1960 Motom, Bianchi. [illegible] alle migliori facilitazioni; occasioni diverse, compro vendo cambio riparo qualsiasi moto. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 272-851. 15

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. [illegible], Brescia 44, telef. 273-518. 14822

BIANCHI Concessionario Covolo, Biciclette speciali corsa, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 155. 21425

COVOLO [illegible] senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2 %, 5500 mensili, permuta vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 28, telefono [illegible]. 22153

GARELLI. Motocarrini senza patente, senza targa, L. 135.000, dimostrazioni, [illegible], Gilera. [illegible] Cesare 155, telefono 21-806. 13274

GILERA [illegible] potentissima occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1268 — Torino». A25426

KATAMAR il fuori bordo in plastica irrovesciabile [illegible]. Prove dimostrazioni. Commissionaria Bianchi, Borgaretto, Camerana 2. 19

MOTOCARRI MV a benzina i più economici, i più robusti, comode rateazioni, Cavallieri, via Nizza 26. 90

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni, Cavallieri, corso Vittorio 26, via Nizza 30. [illegible]

PRIVATO acquisterebbe contanti motofurgoncino possibilmente 48 cc. portata ql. 1,5. Telefonare 553-764. A24015

PRIVATO vende Iso 150 ottima. Telefonare 253-000 sera sabato e domenica.

PRIVATO vende Parilla 175 1958 come nuova 145.000. [illegible] 53. A25133

VENDESI Gilera 150 seminuova. Telefonare 70-351. A25694

VENDO moto 125 cc. Parilla unico proprietario eventualmente cambio con 500 C. Telefonare 652-917.

VESPA mesi 10 come nuova privato [illegible] privato. Telefonare 756-103.

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minimo [illegible]. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31, 73

VESPA nuovi modelli 1960, vendite rateali 5475 [illegible], prenotatevi da Covolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, tel. 21-136.

VESPA 150 2 %, vendesi nuova 4000 km. Telefonare 83-828. A25343

VIVI 48 tipi nuovi 55.000, rateazioni. Corso Massimo D'Azeglio 80. A18526

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape. [illegible], Unione Sovietica 183 Telefonare 383-628 30149

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse [illegible] senza [illegible] stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. [illegible] fino a 24 mesi. [illegible] assoluta. Tel. 512-173.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su [illegible] da L. 42.800. Radio 5 valvole da L. [illegible] Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTATE macchina maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 15613

ACQUISTEREI macchina fotografica [illegible] retina 2ª C obbiettivo 1-2. Telefonare 759-841. [illegible]

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 684-576. 21984

AFFARONE artigiano vende sottocosto bellissima camera palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telef. [illegible].

AMARO K ottimo aperitivo stimola l'appetito, [illegible] la digestione, protegge il fegato, influenza in modo favorevole tutte le attività del corpo. Preparazione familiare dose per 3 litri, lire 300. Grande assortimento di erbe medicinali. Erboristeria Carrara, Belfiore 21.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorno, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. [illegible], Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile. Regina angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI mobilieri Brianza organizzati vendono direttamente ai privati. Forti risparmi, rateazioni senza interessi. Telefonare 870-871. A21583

ARTIGIANO vende poltroncine 13.000, sofaletto 25.000. Accademia Albertina 36 cortile. A16364

ATTENZIONE [illegible] ritiro commercio svende. [illegible] Vittorio 3, Napione 32. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 8519

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6370

CAMERA ragazzo faggio evaporato vendo. Telefonare 515-677. 307

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, alberghiere, moderne, svedesi. Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

CAUSA espatrio vendesi camera [illegible] soggiorno. Telef. 261-886. A23390

CEDESI occasione attrezzatura completa parrucchiere signora. Telefonare ore pasti 299-906. A25205

FABBRICA salotti artistici, classici, comuni. Consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 188

FALEGNAMERIA fratelli Grepaldi specializzati fabbricazione guardaroba due porte 30.000 assortimento, interpellateci! Via Passalacqua 5, telefoni 521-618, 526-431. A24395

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi, [illegible], Firenze 27 Tel. 272-859.

FRIGORIFERI lavatrici, Fiat, Indes, [illegible], Tomaso, ecc. Rateazioni speciali. Mondial Radio, Madama Cristina 26.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2089

[illegible] serie camere barocco, chippendhal, cucine. [illegible] Roma, Berthollet 16. 22389

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. [illegible]

MAGLIERISTA, causa trasferimento, svende subito macchina nuova 12/100 con contratto di lavoro assicurato. Telefonare 584-109. A25466

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. [illegible], insegnamento. Super Copial. Consolata 5. [illegible] accessori. 20327

MOBILI «Casabella» vostra esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107

MOBILI, [illegible] di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Visitateci assortimento mobili [illegible], salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-381. 11042

[illegible] vendo camera letto palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 582-398. 30277

MOBILIFICIO Orap, 30 [illegible] vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento, Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

OCCASIONE vendesi camera pranzo. Telefonare 791-933. B25684

PIANOFORTE acquisto contanti. Telefonare 530-227. A29453

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9668

PRINCIPESSES tailleurs finissimi pronti e su misura 12.000. 15.000, 18.000. Calvo, Berthollet angolo Pr. Tommaso.

REGISTRATORE nuovo acquisto contanti se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 1363 — Torino». A25415

TAILLEUR, soprabiti signora, elegantissimi, moderni 15.000. 10.000. Roggero, Sacchi 54. 72

TELEVISORI a gettoniera, senza anticipo, senza cambiali. Riparazioni, via Cavour 28, telefono 521-894. 20447

VENDO frigidaire originale americano 180 litri costruzione 1950 [illegible] perfetto ottime stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7397 — Torino». A25679

VENDO ricco abito sposa tulle pizzo taglia 44. [illegible] 670-485. [illegible]

VENDO tecnigrafo ottimo stato completo 120x150, 80.000. Telefonare 273-892.

GARANZIA

L'Ovomaltina è un preparato genuino, sicuro. Garantiamo che l'Ovomaltina è fabbricata con:

> ***Il migliore malto di culture selezionate cecoslovacche e tedesche;***

> ***latte fresco rigorosamente controllato. Nessun latte condensato o in polvere;***

> ***uova assolutamente fresche, provenienti dalle nostre campagne. Esclusa in modo categorico la uova d'importazione, congelate o in polvere.***

Nella fabbricazione dell'Ovomaltina è assolutamente escluso l'impiego di coloranti e di sostanze conservanti.

L'Ovomaltina è un preparato concentrato e totalmente assimilabile.

Lo speciale procedimento di fabbricazione conserva intatte le sostanze biologicamente preziose.

Prendete con fiducia l'Ovomaltina

Ovomaltina

dà forza!

DR. A. WANDER S.A. MILANO

AG HOC 1-ARG

BRANDY CARPENE'

VECCHIO DISTILLATO DI VINO



Acquavite di vino sano e genuino, veramente e lungamente invecchiata, in speciali fusti di rovere. Sapore netto, rotondo e franco, bouquet inconfondibile. Produzione limitata ma di alta tradizione.

1868

CARPENE' MALVOLTI

SPUMANTI **BRANDY**

INVECCHIAMENTO GARANTITO SOTTO CONTROLLO DELLO STATO

AGENZIA DI TORINO - Via ANDREA DORIA, 15 - Telefono 531-390